DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 171

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 19 Luglio 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Ztl in centro Primi passi avanti per l'App di accesso
A pagina VI

La storia
I vetri di Murano nella nave affondata nel Mar Nero nel XVII secolo
Navarro Dina a pagina 17

Il personaggio
Rinaldo in campo: il Nobel dell'acqua si candida per World Rugby
Malfatto a pagina 21

NORDEST da vivere
L'ESTATE TI ASPETTA
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Von der Leyen, il bis ma senza il voto di FdI

▶La presidente Ue riconfermata: «Al lavoro con chi mi ha votato»

Andrea Bulleri

Si batte la mano destra sul cuore, stringe i pugni e li alza al cielo in segno di vittoria, distendendosi finalmente in un (composto) sorriso. Ce l'ha fatta, Ursula von der Leyen. Sarà di nuovo l'ex ministra dei governi Merkel, 66 anni a ottobre, a guidare la Commissione europea per i prossimi cinque anni. La abbraccia Manfred Weber, il capo dei Popolari Ue tra gli artefici della sua vittoria. E la abbraccia – ed è questa la foto del giorno – Terry Reintke, la leader dei Verdi che l'hanno salvata dallo sgambetto apparecchiatole dai franchi tiratori, una cinquantina almeno.

«Sono molto grata ai Verdi per il loro supporto», commenta lei subito dopo: «Lavorerò il più possibile con coloro che mi hanno sostenuto, che sono pro-Ue, pro-Ucraina, pro-Stato di diritto». Parole che se lette in un'ottica italiana fanno fischiare le orecchie ai Fratelli d'Italia.

Continua a pagina 8

SECONDO MANDATO Ursula von der Leyen, rieletta con 401 voti su 707 votanti

Stati Uniti

Trump, la svolta "popolare": «Meno Wall Street, più operai»

Angelo Paura

Donald Trump sale sul palco nel giorno in cui Joe Biden vacilla. E dal Fiserv Forum di Milwaukee prova a incantare il suo movimento che ormai si è fatto partito con un discorso lungo, personale, scritto da lui dicono, per parlare di unità, di un Trump cambiato, rinato dopo il «miracolo» che lo ha salvato dall'attentato di sabato scorso al comizio di Butler, in Pennsylvania. È la notte della sua incoronazione. Accettando la terza nomination (...)

Continua a pagina 12

L'analisi

Ursula: ignorati i segnali delle elezioni

Luca Ricolfi

Con 401 voti favorevoli Ursula von der Leyen è stata rieletta alla presidenza della Commissione Europea. Ne bastavano 361, ne ha avuti 40 in più. Il numero di voti ottenuti è quasi identico al numero di seggi (401) di cui dispongono i tre partiti – popolari, socialisti, liberali – che da sempre reggono le sorti dell'Unione Europea. Ma la corrispondenza aritmetica è fallace: in realtà, contro von der Leyen hanno votato diverse decine di franchi tiratori della sua stessa maggioranza, ed è solo grazie al soccorso dei Verdi che la maggioranza è risultata ampia. Quanto al partito di Giorgia Meloni, dopo molti dubbi e incertezze, ha finito per votare contro, insieme alle destre-destre.

L'ampio discorso con cui von der Leyen ha chiesto la riconferma conteneva, tra le altre cose, alcune robuste aperture ai Verdi sul Green Deal, e qualche timido segnale ai Conservatori di Giorgia Meloni sul problema migratorio. È abbastanza logico che i Verdi non si siano fatti sfuggire l'opportunità di entrare in maggioranza, è meno chiaro se abbia fatto bene o male Giorgia Meloni a votare contro. Le due letture che ascolteremo nei prossimi giorni sono entrambe ragionevoli: gli ultra-europeisti diranno che così l'Italia si è isolata, gli euro-scettici diranno che von der Leyen ha concesso troppo poco sul contrasto all'immigrazione e quasi nulla sui problemi degli agricoltori. Quel che mi sembra difficile (...)

Continua a pagina 23

Boraso, la resa: «Mi dimetto»

▶Tangenti a Venezia, lascia l'assessore travolto dall'inchiesta. Il legale: «Ma è sereno e deciso a difendersi»

L'intervista

Tosi: «Restare o no? Solo Luigi sa cosa deve fare»

Alda Vanzan

«Luigi Brugnaro sa qual è la sua posizione. Non sa e può non sapere le cose che riguardano l'assessore arrestato: Renato Boraso potrebbe aver fatto tutto per conto suo, ammesso che poi venga dichiarato colpevole - e, lo ribadisco, noi siamo sempre garantisti. Rispetto alle azioni contestate a Boraso, Brugnaro non è indagato. Il sindaco è indagato per la questione tutta sua del blind trust. E su quella vicenda è lui che (...)

Continua a pagina 4

Finisce un'era lunga 30 anni. L'assessore Renato Boraso, perno dell'inchiesta per corruzione della guardia di finanza di Venezia, si è dimesso. «Il mio cliente ha firmato le sue dimissioni definitive e irrevocabili e me la ha consegnate. Io domani mattina (oggi, ndr) le depositerò in Comune», a confermare l'uscita di scena dalla politica veneziana di Boraso, ieri pomeriggio, è stato il suo legale, l'avvocato Umberto Pauro, al termine del colloquio al carcere due Palazzi di Padova con lo stesso ormai ex assessore. Boraso, rinchiuso in una cella da solo, ha chiesto di poter esaminare le carte dell'accusa. Dovrà rispondere di accuse pesanti come corruzione, concussione e autoriciclaggio. «L'ho visto sereno - ha spiegato l'avvocato Pauro - deciso a controllare le contestazioni per poi potersi difendere. Le dimissioni sono un atto dovuto in questo senso».

Tamiello a pagina 2

Il caso. Il sindaco rinvia al 9 il suo intervento in Consiglio comunale

Brugnaro: «Parlerò, ma a settembre»

SPIEGAZIONI Il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, con l'assessore arrestato, Renato Boraso. Brugnaro ha rinviato al 9 settembre il suo intervento in aula.

Vanzan a pagina 3

Dimenticata in auto da papà: Agnese uccisa dal caldo

▶Marcon, avrebbe dovuto lasciarla all'asilo o a parenti prima di andare al lavoro

Angela Pederiva

«Agnese, Agnese, Agnese...». Le urla squarciano il silenzio della zona industriale di Marcon, avvolta per tutta la mattina da una cappa ovattata di caldo e umidità. Grida papà Sirio Chinellato, con tutta la disperazione che può avere un genitore davanti alla sua bimba, appena un anno di vita e ormai priva di sensi, dopo aver trascorso cinque ore sul seggiolino dell'auto chiusa sotto il sole per una drammatica dimenticanza. Ma a ripetere il nome della creatura sono anche i sanitari del Suem di Mestre: la chiamano per provare a risvegliarla, mentre tentano la manovra cardiopolmonare, tuttavia i minuti scorrono e la tragedia si consuma. Quando arriva all'Angelo, la piccola Agnese Chinellato di Mogliano Veneto è davvero già quell'angioletto a cui molti in queste ore augurano l'eterno riposo sui social, dove però il sindaco Matteo Romanello è costretto a intervenire per spegnere le polemiche facili e ingiuste: «Chiedo a tutti di astenersi da qualsiasi commento che in questo momento sarebbe (...)

Continua a pagina 6

LA TRAGEDIA La piccola Agnese, un anno, morta nell'auto del papà

Lo strazio

Tutti difendono la famiglia: «Può capitare a chiunque»

A Mogliano, dove vive la famiglia Chinellato, tutti si stringono in difesa dei giovani genitori che stanno vivendo una tragedia inimmaginabile: «Un blackout che può capitare a chiunque». Il parroco ha fatto visita a Sirio e Gloria, devastati dal dolore: «Possiamo solo pregare».

A pagina 7

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 "Borghi fantasma e villaggi solitari" + € 7,90

venga su eurekaddl.christmas

Terremoto in laguna

Le dimissioni di Boraso

Oggi il suo avvocato presenterà la lettera in Comune: l'assessore travolto dall'inchiesta lascia dopo 30 anni

Oggi i primi interrogatori a partire dai detenuti

L'INDAGINE

VENEZIA Oggi è il giorno dei primi interrogatori di garanzia per le persone sottoposte a misura cautelare all'alba di martedì. Non è detto che chi si trova agli arresti in carcere oppure ai domiciliari decida di parlare. Dipenderà molto dalla strategia che i rispettivi avvocati sceglieranno. Tuttavia, con molta probabilità gli indagati si avvarranno della facoltà di non rispondere, se non altro per avere il tempo di visionare la documentazione a loro carico, che non è contenuta solo nell'ordinanza di custodia cautelare firmata dal giudice per le indagini preliminari Alberto Scaramuzza (174 pagine). La maggior parte delle intercettazioni e dei riscontri usati dai Pm Federica Baccaglini e Roberto Terzo si trova infatti nelle 900 pagine della richiesta di provvedimenti cautelari avanzata al giudice.

Quest'ultimo ha inserito in ordinanza solo un filone dell'inchiesta (che è ben più ampia), il quale considera soprattutto i fatti più recenti, per lo più la presunta attività corruttiva che avrebbe riguardato l'ex assessore alla Mobilità di Venezia, Renato Boraso. Il resto delle informazioni si trova lì e finora nessun legale è riuscito a leggere quelle informazioni.

Tornando agli interrogatori, oggi dovrebbero comparire di fronte al giudice (il quale probabilmente sarà affiancato da uno o entrambi i sostituti procuratori titolari dell'indagine) i primi quattro indagati. Intanto, Boraso, che il suo legale l'avvocato Umberto Pauro ha trovato provato, ma anche determinato a difendersi e a studiare le accuse. Poi se il programma non subirà variazioni ci saranno Fabrizio Ormenese, l'imprenditore di Jesolo finito in carcere a Venezia e poi l'imprenditore Daniele Brichese e la direttrice di Ive Alessandra Bolognin, entrambi agli arresti domiciliari.

M.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

VENEZIA Finisce un'era lunga 30 anni. L'assessore Renato Boraso, perno dell'inchiesta per corruzione della guardia di finanza di Venezia, si è dimesso. «Il mio cliente ha firmato le sue dimissioni definitive e irrevocabili e me la ha consegnate. Io domani mattina (oggi, ndr) le depositerò in Comune», a confermare l'uscita di scena dalla politica veneziana di Boraso, ieri pomeriggio, è stato il suo legale, l'avvocato Umberto Pauro, al termine del colloquio al carcere due Palazzi di Padova con lo stesso ormai ex assessore. Boraso, rinchiuso in una cella da solo, ha chiesto di poter esaminare le carte dell'accusa (le 950 pagine di richiesta di custodia cautelare depositate dai pubblici ministeri Roberto Terzo e Federica Baccaglini). Dovrà rispondere di accuse pesanti come corruzione, concussione e autoriciclaggio.

«L'ho visto sereno - ha spiegato l'avvocato Pauro - deciso a controllare le contestazioni per poi potersi difendere. Le dimissioni sono un atto dovuto in questo senso».

Intanto oggi, sempre in carcere, si terrà l'interrogatorio di garanzia dell'ex assessore. Non è ancora chiaro se risponderà alle domande del gip o se si avvarrà della facoltà di non rispondere, ma vista la mole dei documenti prodotti dall'accusa, è probabile che decida di temporeggiare fino a quando il suo legale non avrà pesato con cura le carte dell'inchiesta. Il quadro indiziario è pesante: Boraso è accusato di aver preso parte, dal 2015 al 2023, a 11 episodi corruttivi nei quali si sarebbe intascato un totale di mezzo milione di euro in tangenti (a cui si aggiungono anche varie dazioni promesse ma non erogate e promesse di favori economici mai, però, arrivate al dunque).

La misura cautelare era stata emessa, come spiegato dal procuratore di Venezia Bruno Cherchi, perché Boraso nonostante le fughe di notizie dei mesi scorsi, nonostante gli esposti e le inchieste giornalistiche di Report, avrebbe continuato a operare sempre con lo stesso metro. Il procuratore ha sottolineato anche che Boraso aveva iniziato a cancellare alcune prove a suo carico: a questo punto, la misura cautelare è scattata quindi per evitare l'inquinamento di prove e anche la reiterazione del reato.

IL LEGALE: «QUESTO È UN ATTO DOVUTO L'HO VISTO SERENO DECISO A CONTROLLARE LE CONTESTAZIONI PER POI DIFENDERSI»

UNA VITA IN POLITICA

Negli ultimi 30 anni Boraso ha sempre fatto parte della vita politica (e amministrativa) del Comune di Venezia. La sua prima volta risale al 1993, quando si affacciò a questo mondo come consigliere di Municipalità a Favaro Veneto, da sempre il suo feudo elettorale. Un bacino fruttuoso, che gli è valso una permanenza senza interruzioni per 27 anni in Consiglio comunale. Quando a capo di Ca' Farsetti c'era il centrosinistra, il sindaco Massimo Cacciari l'aveva fatto presidente del Consiglio nonostante fosse all'opposizione (dal 2005 al 2010). Poi si propose anche come presidente del Porto, nel 2014 per un posto di consigliere della Fondazione Duomo di Mestre perché due del centrosinistra si erano dimessi in polemica col parroco che invitava i politici a devolvere soldi ai bisognosi; e nel 2019 si offrì al presidente della Repubblica Sergio Mattarella come presidente del Consiglio dei ministri contro un'eventuale candidatura di Luigi Di Maio. Da 9 anni era nella maggioranza di Luigi Brugnaro, come assessore alla Mobilità: un contrappasso per cui aveva dovuto occuparsi di quella che era stata la sua "nemesi" politica, il tram di Mestre (da consigliere era stato il più grande oppositore dell'opera). Negli ultimi mesi aveva dovuto affrontare, da assessore di riferimento, la più grande tragedia della storia di Mestre del dopoguerra: la caduta del bus dal Cavalcavia di Marghera in cui avevano perso la vita 21 passeggeri (tutti turisti) e il conducente del mezzo. Le perizie dell'accusa hanno confermato che lo sterzo del bus era rotto e che le barriere dell'infrastruttura erano inadeguate.

Davide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il "Trojan" nel telefonino dell'indagato così i finanzieri hanno svelato i contatti

IL FOCUS

VENEZIA Quella della Guardia di finanza di Venezia potrebbe essere una delle ultime inchieste giudiziarie di questo genere. L'elemento investigativo chiave che ha permesso agli inquirenti di far luce su quegli episodi corruttivi che hanno portato, tra le 15 misure cautelari eseguite, all'arresto e alla custodia in carcere dell'ormai ex assessore Renato Boraso e all'iscrizione nel fascicolo degli indagati del sindaco lagunare Luigi Brugnaro, c'è proprio quel "Trojan" che il governo sembra del tutto intenzionato a limitare. Gran parte del materiale di indagine, infatti, è basato sulle intercettazioni di quella microspia installata nel cellulare di Boraso: un sistema con cui è possibile controllare il telefono di una persona da remoto, utilizzandone microfono e telecamera, trasformandolo di fatto in una ambientale portatile. La differenza rispetto alle tradizionali intercettazioni è evidente: al telefono, ormai, chiunque si trattiene cercando di spostare le conversazioni più delicate a quattrocchi e in ambienti considerati sicuri. Il "Trojan" scavalca anche queste protezioni: il cellulare è l'unica appendice tecnologica che la maggior parte delle persone tende a tenere sempre con sé, in ogni occasione e momento. Ed è andata esattamente così: le intercettazioni delle trattative private di Boraso pesano (e peseranno, probabilmente, nella fase processuale) proprio perché rispetto a quelle di una volta sembrano essere meno fraintendibili.

IL SISTEMA

Ma che cos'è il Trojan? In sintesi è un malware, un virus. Ci sono vari sistemi per farlo installare sul telefono del sospettato: le tattiche sono tante e diverse. Quello più classico, è tramite l'apertura di un link. È la via delle truffe informatiche: basta un messaggio, una mail, un whatsapp, in cui si chiede di accedere a un determinato sito e il gioco è fatto. Il problema è rendere credibile l'esca: il sospettato deve credere di accedere a un contenuto inviato o condiviso da qualcuno di fiducia. La mail o il messaggio, quindi, devono apparire come spedite da qualcuno conosciuto dalla persona indagata. Ovviamente il messaggio deve essere confezionato in maniera più credibile delle mail utilizzato per il "fishing" dei dati bancari.

INTERCETTAZIONI Il deputato di Azione, Enrico Costa, fautore di una riforma

LA MICROSPIA AL CENTRO DELL'ATTIVITÀ INVESTIGATIVA: IL SUO UTILIZZO POTREBBE ESSERE RIDIMENSIONATO DALLA NUOVA DISCIPLINA

Una tecnica più avanzata è quello di creare, sempre da remoto, un problema di malfunzionamento del cellulare. La persona lo porta in assistenza e a quel punto, però, intervengono i tecnici delle forze dell'ordine che prendono in consegna il telefono per installarvi il programma.

I PRECEDENTI

Certo, è sicuramente una metodologia investigativa invasiva. Però, per determinate indagini, diventa un ausilio fondamentale. Nel giro di un anno e mezzo, solo nel Veneziano, sono state due le inchieste chiuse con l'utilizzo del "Trojan". In entrambe, peraltro, tra i titolari del fascicolo c'era sempre la pubblico ministero Federica Baccaglini. Oltre all'operazione di Venezia, infatti, con la stessa tecnica investigativa si era scoperto un altro sistema corruttivo, a Santa Maria di Sala, che aveva portato all'arresto di due ex sindaci (Ugo Zamengo e Nicola Fragomeni), l'ex dirigente dell'Edilizia privata del Comune, Carlo Pajaro, l'architetto Marcello Carraro e gli imprenditori gli imprenditori Mauro Cazzaro e Maurizio Camporese. In quel caso, la microspia era stata installata nel cellulare di Carraro. In sede di processo, gli avvocati delle difese avevano presentato eccezioni per le intercettazioni captate con il "Trojan", ma la giudice Daniela Defazio, il mese scorso, le ha respinte ritenendo lecito l'uso del malware.

L'utilizzo del Trojan, intanto, fa parte dei piani di riforma della giustizia. «Proporrò una disciplina organica perché ritengo che questo strumento sia oggi accostato impropriamente alle intercettazioni ambientali», aveva annunciato solo pochi giorni prima degli arresti il deputato di Azione Enrico Costa.

D.Tam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro politico

Il 9 settembre di Brugnaro

Il sindaco rinvia il confronto in Consiglio ma il centrosinistra chiede una seduta straordinaria: al massimo entro 20 giorni

GIORNI FELICI

Il sindaco Luigi Brugnaro e il suo assessore alla mobilità Renato Boraso nel 2015 durante la prima campagna elettorale insieme

L'ANNUNCIO

VENEZIA Innanzitutto il Redentore, poi la Mostra del Cinema, la Regata Storica e anche il Campiello. In mezzo le agognate vacanze, anche perché nel mese di agosto il municipio di Venezia è mezzo chiuso. Prima che in laguna scoppiasse il terremoto giudiziario, infatti, la conferenza dei capigruppo aveva deciso lo stop estivo: dal 1° agosto, che è un giovedì, al 1° settembre, che è una domenica, niente sedute di consiglio comunale, niente commissioni, consentita solo l'attività ispettiva, cioè le interrogazioni, ma senza far scattare i tempi canonici per le risposte. È così che il sindaco Luigi Brugnaro, indagato per corruzione nell'ambito di un filone dell'inchiesta che ha portato in galera l'assessore Renato Boraso (che ieri si è dimesso) e coinvolto una ventina di persone tra imprenditori e funzionari comunali, ha deciso: «Andrò a riferire in consiglio comunale il 9 settembre». Cioè il primo lunedì utile dopo le ferie e la lunga "stagione" veneziana di appuntamenti culturali e mondani. Un annuncio che ha irritato l'opposizione di centrosinistra, che aveva appena raccolto le firme per chiedere una convocazione straordinaria a norma del Tuel, il Testo unico degli enti locali, e quindi da fissare entro 20 giorni. Ma se poi in aula non si presenta nessuno perché sono tutti (o quasi) in ferie e la seduta salta per mancanza del numero legale?

LA DATA

Brugnaro l'aveva annunciato con una lettera al consiglio comunale di mercoledì: «Sarò io stesso a chiedere di inserire all'ordine del giorno la questione, in uno dei prossimi consigli comunali, per riferire a voi consiglieri e a tutta la città sulle questioni di natura politica ed amministrativa collegate ed inerenti all'indagine stessa. Non oggi - aveva aggiunto - perché non ho alcuna intenzione di trasformare l'aula in un campo di battaglia, senza aver analizzato nei dettagli tutta la situazione, per poter poi intervenire a ragion veduta». La data è stata scelta l'indomani, cioè ieri: il 9 settembre, cioè 54 giorni dopo gli arresti, le perquisizioni, le iscrizioni nel registro degli indagati. Non si poteva fare prima? Magari già questo mese?

Nell'entourage del sindaco la riflessione è che ancora non si conoscono bene i contorni della vicenda e che, comunque, visto che l'attività amministrativa procede regolarmente, non c'è poi tutta questa fretta. E che il Comune vada «avanti», l'ha dimostrato ieri lo stesso sindaco che la mattina ha presieduto a Mestre la seduta della giunta, poi ha tenuto una serie di riunioni, ha seguito l'ordinanza per il ponte votivo per il Redentore, fino a fare un salto nel tardo pomeriggio in Punta San Giuliano dove è stato inaugurato un nuovo ristorante.

DILEMMA

Ma come la mettiamo con la richiesta dell'opposizione di convocare un consiglio straordinario "a norma di Tuel"? Ecco, c'è capire chi prevale: il Testo unico sugli enti locali o la conferenza dei capigruppo? Il Tuel è una norma nazionale, decreto legislativo 267/2000. E il comma 2 dell'articolo 39 dice che "il presidente del consiglio comunale è tenuto a riunire il consiglio in un termine non superiore ai venti giorni". L'opposizione ha sottolineato: «Il termine dei 20 giorni non può essere differito per la pausa estiva». Quale pausa? Quella stabilita, prima dell'inchiesta giudiziaria, dagli stessi capigruppo: sospensione dei consigli e delle commissioni per tutto agosto. Ecco, adesso a Ca' Farsetti stanno «verificando» se prevale il Tuel o se ha senso convocare un consiglio quando la gente è in ferie, con il rischio che non si raggiunga il numero legale e salti tutto. Certo, se Brugnaro avesse anticipato la data senza arrivare al 9 settembre, oggi non ci sarebbero dilemmi da risolvere.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UFFICI AL LAVORO PER CAPIRE SE PREVALE LA NORMA NAZIONALE DEL TUEL O LA DECISIONE DEI CAPIGRUPPO DI ANDARE IN FERIE

L'intervista **Giuseppe Saccà**

«Prima venga a riferire in aula poi anche lui deve dimettersi»

PD Il capogruppo Giuseppe Saccà e un momento della protesta nel consiglio comunale di mercoledì

Dice che Venezia sta vivendo una «emergenza democratica» e che non ci sono alternative al voto anticipato: «Il sindaco Luigi Brugnaro si deve dimettere. Ma prima deve venire in consiglio comunale a riferire su quanto sta accadendo. Subito, non dopo le ferie». Parla Giuseppe Saccà, capogruppo del Partito Democratico a Ca' Farsetti, firmatario, con gli altri colleghi di opposizione, di una richiesta di convocazione del consiglio comunale straordinario.

Saccà, non è la prima volta che un sindaco di Venezia viene indagato. Dieci anni fa amministrava il centrosinistra, Giorgio Orsoni finì agli arresti domiciliari, la Grande Retata del Mose del 2014.

«Ma c'è una differenza sostanziale tra le due vicende: Orsoni non fu arrestato per una attività fatta durante le funzioni di sindaco, ma per un finanziamento durante la campagna elettorale. Quella volta lo stesso procuratore disse che l'amministrazione comunale era intonsa. Certo, fu un fatto gravissimo, Orsoni si dimise, ma le due vicende sono completamente diverse».

DOPO IL MOSE ANCHE ORSONI LASCIÒ, MA SONO VICENDE DIVERSE: QUI VENGONO INDAGATI I VERTICI DELL'AMMINISTRAZIONE

Perché?

«Perché stiamo vivendo una vera e propria emergenza democratica, non era mai successo che venisse non solo indagato il sindaco e arrestato un assessore, ora, ed è la prima volta, sono indagati anche i vertici dell'amministrazione comunale e di alcune società partecipate dal Comune. È il segno di un sistema ramificato».

L'assessore Boraso si è dimesso.

«Mi pare il minimo, lo prendo come gesto di responsabilità. Deve farlo il sindaco».

Cioè volete che il sindaco venga in aula a riferire e poi si dimetta?

«Non ci sono alternative, con quello che sta emergendo dall'inchiesta come si fa a continuare ad andare avanti? È da tempo che denunciamo l'enorme conflitto di interesse di Brugnaro, lui si difende dicendo di aver creato un blind trust, che però è tutt'altro che cieco. All'epoca gli dicevamo: sindaco, c'è chi ti sta accusando di usare la macchina pubblica per fare i tuoi interessi, devi assolutamente andare in Procura».

Avete chiesto la convocazione di un consiglio comunale straordinario entro 20 giorni, il sindaco ha annunciato che verrà in aula il 9 settembre.

«Non è lui che decide quando venire, la nostra richiesta si basa sul Tuel, il Testo unico degli enti locali».

Intanto l'amministrazione prosegue, il consiglio ha approvato il recupero dell'ex ospedale di Mestre, il bilancio di assestamento.

«Ed è gravissimo. Il sindaco non si è fatto vedere neanche alla seduta di giovedì, ha un modo di amministrare padronale».

Cosa dovrebbe dire il sindaco in aula?

«Fare un'analisi di quello che sta accadendo. E poi dimettersi».

Voto anticipato?

«Sì, dobbiamo tornare alla politica, abbiamo già una piattaforma che affronta tutti i problemi di Venezia. Noi siamo pronti per governare la città».

Vi manca il candidato.

«Lo troveremo immediatamente. Quel che conta è tornare alla politica».

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso politico

L'intervista Flavio Tosi

«Brugnaro, dimissioni? Solo lui sa cosa deve fare. Se è estraneo vada avanti»

▶Il segretario veneto di FI: «È indagato per il suo blind trust. Deve lui, a mente fredda, decidere»

▶«Innegabile che questa vicenda ponga fine alle sue ambizioni politiche. Non è bello, ma è così»

Onorevole Flavio Tosi, da segretario regionale veneto di Forza Italia e quindi da alleato della maggioranza che amministra Venezia, ritiene che il sindaco Luigi Brugnaro debba dimettersi?

«Luigi Brugnaro sa qual è la sua posizione. Non sa e può non sapere le cose che riguardano l'assessore arrestato: Renato Boraso potrebbe aver fatto tutto per conto suo, ammesso che poi venga dichiarato colpevole - e, lo ribadisco, noi siamo sempre garantisti. Rispetto alle azioni contestate a Boraso, Brugnaro non è indagato. Il sindaco è indagato per la questione tutta sua del blind trust. E su quella vicenda è lui che deve valutare serenamente cosa fare: se, come dice, è convinto della sua estraneità rispetto a quel filone di indagine, fa bene ad andare avanti».

Quindi vi rimettete alla consapevolezza del sindaco?

«Sì, perché è lui che sa come sono andate le cose. Per dire, il fatto che Toti, il governatore della Liguria, non si dimetta, secondo me è perché è assolutamente convinto di uscirne pulito».

Il sindaco dovrebbe togliere le deleghe all'assessore in carcere?

«Penso che l'assessore si dimetterà non appena gli sarà tecnicamente possibile. Basterebbe che attraverso i suoi avvocati faccia sapere che intende rimettere le deleghe». *(Successivamente all'intervista, è arrivata la notizia delle dimissioni di Boraso, ndr).*

Nel 2013 lei era sindaco di Verona e il suo vice Vito Giacino si dimise prima di essere arrestato per corruzione. Se avesse saputo che un suo assessore era chiacchierato, che "chiedeva soldi", l'avrebbe mantenuto in carica o no?

«Gli avrei parlato, gli avrei chiesto la sua versione dei fatti. Poi, se fosse stata una versione dei fatti credibile, l'avrei lasciato alle sue determinazioni. Se non fossi stato convinto, gli avrei tolto le deleghe».

In una intercettazione compare Deborah Onisto, capogruppo di Forza Italia in consiglio comunale a Venezia: risulta che si oppose a un progetto "sponsorizzato" da Boraso, gli tenne testa.

«Deborah è persona molto determinata, assolutamente onesta. Se non è convinta di una operazione, di una delibera, dice e fa esattamente quello che pensa. Ed è giusto che sia così».

In una riunione di maggioranza in municipio a Mestre, Brugnaro ha detto ai suoi che "si va avanti". È bene così o come chiede l'opposizione, sarebbe meglio andare al voto anticipato?

«Secondo me non c'è motivo perché ci siano dimissioni e voto anticipato. Mentre l'assessore Boraso è in una situazione oggettivamente più complessa, il sindaco è indagato per una questione che al momento il procuratore stesso dice essere a sua tutela. Essendo io garantista,

Redentore

E stasera il sindaco inaugura il ponte votivo

Il sindaco non si perderà la festa di mezza estate di Venezia. Come ha mantenuto gli impegni in agenda di ieri, Luigi Brugnaro, nonostante il ciclone che ha colpito il Comune, sarà presente stasera alla tradizionale apertura del ponte votivo galleggiante tra le Zattere e la chiesa del Cristo Redentore alla Giudecca che dà il via alle celebrazioni del Redentore. La festa più sentita della città vivrà il suo momento clou domani con spettacolo di fuochi d'artificio della "notte famosissima", quest'anno dedicato alle "Luci di Marco Polo" nel 700° anniversario dalla sua morte.

> *Penso che i dirigenti coinvolti andrebbero quantomeno spostati in altri ruoli*

#visitfvg

STRADA VINO E SAPORI FRIULI VENEZIA GIULIA

Pic-nice

Prenota il tuo pic nic in mezzo alla natura del Friuli Venezia Giulia.

Tante specialità genuine del nostro territorio da assaporare immersi nella natura: Pic-nice è la gustosissima proposta delle cantine e delle aziende agricole della Strada del Vino e dei Sapori del Friuli Venezia Giulia.

Trova il Pic-nice che fa per te!

1 Inquadra il QR CODE e vai nella sezione Pic-nice

2 Scegli il tuo pic nic preferito tra tutte le proposte delle aziende aderenti all'iniziativa.

3 Scegli tra menu tradizionale o gourmet per due o più persone e prenota il giorno di ritiro.

4 Comincia a pregustare il tuo spuntino all'aria aperta!

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

www.turismofvg.it

ALLEATI Il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro con Flavio Tosi, segretario veneto di Forza Italia

> *Sono garantista e non vedo motivo alcuno perchè a Venezia si vada al voto anticipato*

non ne chiedo le dimissioni. Ripeto: è Brugnaro che sa».

L'inchiesta riguarda anche alti funzionari comunali - il direttore generale di Ca' Farsetti, il vicecapo di Gabinetto - e di società partecipate - la direttrice generale di Immobiliare Veneziana, il direttore generale e il responsabile gare di Avm - che sono indagati o agli arresti domiciliari. Qui il sindaco cosa dovrebbe fare?

«È chiaro che per motivi di prudenza e di opportunità devono essere non dico rimossi, ma di sicuro spostati a fare altro. Non è bene che restino lì. Essi stessi si sentirebbero più "protetti"».

Come se ne esce?

«Il problema sono i tempi. Nel mondo anglosassone nel giro di qualche mese c'è l'indagine, il procedimento e un esito certo. In Italia invece i tempi della giustizia sono estremamente lunghi. Non sto dicendo che la colpa è della magistratura, ma oggettivamente è così. Ed è quello che frega i politici, soprattutto gli uomini perbene. Se io dovessi scommettere su Toti, secondo me verrà assolto o prosciolto o archiviato. Ma quanti anni ci vorranno?».

Crede che questa indagine sia una mazzata per le aspirazioni politiche di Brugnaro? Si parlava di lui per il dopo-Zaia in Regione.

«Onestamente sì. Non mi piace che sia così, ma è innegabile. Anch'io dall'arresto dell'allora mio vicesindaco ho subito un detrimento. Dopo, col tempo, i cittadini hanno capito, lo stesso procuratore Schinaia mi ha reso giustizia dicendo: Flavio Tosi non c'entra nulla. Però è chiaro che nel breve periodo accusi il colpo. E Brugnaro ancora di più, perché lui è indagato».

Intercettazioni: il procuratore di Venezia Bruno Cherchi ha detto che la riforma Nordio avrebbe impedito l'indagine.

«Rispetto l'opinione del procuratore, ma la penso diversamente: secondo me la riforma Nordio non avrebbe inciso su questa indagine».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Toti, finanziamenti illeciti nuova accusa e arresti-bis

LE INDAGINI

MILANO Un presunto finanziamento illecito da 50.600 euro sotto forma di pubblicità per sponsorizzare la candidatura a sindaco di Marco Bucci, non indagato. Spot proiettati sui maxi schermo di Terrazza Colombo a Genova dalla società Ptv spa ma «offerti da Esselunga in modo occulto, cioè senza alcuna delibera da parte dell'organo competente, né regolare iscrizione a bilancio». Il filone è già stato esplorato dalla Procura nell'ambito dell'inchiesta su bonifici e regalie per l'assegnazione delle concessioni al porto, ora si concretizza in una nuova accusa con arresti ai domiciliari per il governatore della Liguria Giovanni Toti: finanziamento illecito ai partiti. E sul registro degli indagati ci sono di nuovo l'ex consigliere di amministrazione di Esselunga Francesco Moncada, l'ex capo di gabinetto della Regione Matteo Cozzani e l'editore di Primocanale Maurizio Rossi.

GLI INCONTRI

L'ordinanza di custodia cautelare è stata notificata ieri al Presidente nella sua casa di Ameglia e il provvedimento non prolunga i domiciliari ai quali è sottoposto dal 7 maggio, il cui termine massimo è di sei mesi. Impatta però sul calendario di appuntamenti politici programmati dal governatore, che sarà interrogato stamane alle 13, a cominciare dal previsto incontro odierno con il ministro e leader della Lega Matteo Salvini. Il vertice «sarà posticipato», fa sapere l'avvocato Stefano Savi, oppure «data la fittissima agenda di impegni istituzionali potrebbe svolgersi in remoto, ove i magistrati lo consentano». Per Savi «la nuova misura non modifica lo stato di fatto e di diritto relativo all'inchiesta», semmai «stupisce la tempistica della stessa, visto che non incide sullo stato di Toti, già ai domiciliari da oltre due mesi». Le accuse, riflette, «non aggiungono nulla all'interpretazione accusatoria della precedente ordinanza», gli «interessamenti» del governatore «altro non sono che legittima attività politica di collegamento tra una azienda e gli uffici preposti di Regione». Stando all'accusa, a pochi mesi dalle elezioni del 2022, Moncada avrebbe chiesto «espressamente» un intervento di Toti e Cozzani per sbloccare la pratica per l'apertura di un punto vendita. «Ottenuta l'immediata presa in carico del problema» da parte del governatore e del suo capo di gabinetto, il manager «si offriva di effettuare un finanziamento occulto». Raccomandandosi, svelano le intercettazioni, che «tutto fosse fatto per bene: dobbiamo dormire tra due cuscini».

GENOVA Sinistra in piazza per chiedere le dimissioni di Giovanni Toti: Elly Schlein, Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni

LIGURIA, UN'ALTRA MISURA CAUTELARE PER IL GOVERNATORE NON VEDRÀ SALVINI PER IL GIUDICE PUÒ REITERARE I REATI

REITERAZIONE

L'operazione, per i pm, si è concretizzata così: Moncada avrebbe concluso un contratto con la Ptv, di cui Rossi è rappresentante legale, che formalmente avrebbe dovuto sponsorizzare solo Esselunga ma che, in realtà, avrebbe coperto i costi anche dei passaggi pubblicitari per la campagna elettorale della lista "Liguria al centro Toti per Bucci". Per giustificare gli spot, Rossi stipulava con il Comitato Giovanni Toti quattro contratti «che prevedevano la proiezione di un totale di 500 passaggi di una clip al prezzo complessivo di 5.000 euro. Tuttavia ne venivano effettuati 6.060». Per quelli in più Rossi aveva trovato anche una scusa: «Ho un programmatore veramente stupido che sbaglia regolarmente».

Il gip ritiene «concreto» il pericolo di reiterazione del reato da parte di Toti. Ieri a Genova le opposizioni sono scese in piazza al grido di «elezioni subito». Esorta la segretaria del Pd Elly Schlein: «Salvini e Meloni chiedano le dimissioni di Toti».

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RFI
RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

RFI S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell'art. 2497 sexies del cod. civ. e del D.Lgs. n. 112/2015 - Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma Cap. Soc. euro 31.528.425.067,00 Iscritta al Registro delle Imprese di Roma Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 – R.E.A. 758300

POTENZIAMENTO DELLA LINEA VENEZIA – TRIESTE
PROGETTO DEFINITIVO DELLA SOPPRESSIONE PASSAGGI A LIVELLO IN REGIONE VENETO
COMUNI DI CEGGIA (VE) E SAN DONÀ DI PIAVE (VE)
CUP J34H16000620009

COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO VOLTO ALL'APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E/O ASSERVIMENTO DELLE AREE OCCORRENTI, NONCHÉ ALLA DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÁ DELL'OPERA AI SENSI DEGLI ARTT. 11 e 16, D.P.R. 327/2001

PREMESSO

- che, ai sensi del D.M. 138-T del 31 ottobre 2000 e del D.M. 60-T del 28 novembre 2002, RFI S.p.A. è concessionaria del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- che, in conformità a quanto previsto dall'art. 6, comma 8, D.P.R. 327/2001, RFI S.p.A., in qualità di concessionaria, è stata delegata ai sensi dell'art. 6, comma 3, del sopracitato D.M. - sostituito dall'art. 1 del D.M. 60-T del 28 novembre 2002 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo, nonché ad espletare tutte le attività al riguardo previste dal D.P.R. 327/2001;
- che, per l'intervento in intestazione, quale opera pubblica di particolare complessità o di rilevante impatto, il Presidente del Consiglio dei ministri ha nominato, con D.P.C.M. del 16 aprile 2021, ai sensi dell'art. 4 del D.L. 32/2019, convertito, con modificazioni, dalla L. 55/2019, Commissario straordinario per la sua realizzazione l'Ing. Vincenzo Macello, Dirigente di RFI S.p.A.;
- che, sotto il profilo tecnico, il Progetto Definitivo in questione costituisce parte del più ampio intervento finalizzato al potenziamento e alla velocizzazione della linea tra Venezia e Trieste e, nello specifico, prevede la soppressione di n. 4 passaggi a livello nei comuni di Ceggia e San Donà di Piave, siti alle progressive chilometriche che seguono:
  - ✓ Comune di San Donà di Piave:
    - pk 36+834 – Via Formighè;
  - ✓ Comune di Ceggia:
    - pk 41+073 – Via Vittoria;
    - pk 41+350 – Via Salezzo;
    - pk 41+890 – Via Donegal;
- che la soppressione dei n. 4 passaggi a livello suindicati è compensata mediante la previsione di opere sostitutive, appositamente concepite al fine di garantire la funzionalità delle viabilità interessate;
- che, nello specifico, tali opere sostitutive consistono, per quanto attiene agli interventi nel Comune di Ceggia, nella realizzazione di n. 3 sottovia, di cui due carrabili (su Via Vittoria e Via Donegal) e uno ciclo-pedonale (su Via Salezzo) e, con riferimento all'intervento ricadente nel Comune di San Donà di Piave, nella realizzazione di un nuovo sottovia carrabile;
- che il progetto in parola prevede altresì la realizzazione di una nuova viabilità di ricucitura per il traffico carrabile, finalizzata a garantire il collegamento tra Via Vittoria e Via Salezzo, in Comune di Ceggia, e caratterizzata dalla presenza di apposite rotatorie agli estremi;
- che le opere previste nel Progetto Definitivo interessano l'ambito della Regione Veneto e sono localizzate nel territorio dei Comuni di San Donà di Piave e Ceggia, nell'ambito di competenza della Città Metropolitana di Venezia;
- che, con Ordinanza n. 20 del 12 aprile 2024, il Commissario straordinario ha dato avvio all'iter autorizzativo del progetto indicato in epigrafe, ai sensi dell'art. 4, comma 2, D.L. 32/2019, convertito, con modificazioni, con L. 55/2019;
- che, ai sensi dell'art. 53-*bis*, comma 1-*bis*, D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, con L. 108/2021, *"Gli effetti della determinazione conclusiva della conferenza di servizi di cui all'articolo 48, comma 5 si producono anche per le opere oggetto di commissariamento a norma dell'articolo 4 del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, a seguito dell'approvazione del progetto da parte del Commissario straordinario, d'intesa con il presidente della regione interessata, ai sensi del medesimo articolo 4"*;
- che, quindi, in esito all'approvazione del Progetto Definitivo in parola con Ordinanza del Commissario, verrà dato atto del raggiungimento dell'intesa Stato – Regione Veneto sulla localizzazione dell'opera ad ogni fine urbanistico e edilizio, con assoggettamento degli immobili al vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 10, D.P.R. 327/2001 e dichiarazione di pubblica utilità della stessa ai sensi dell'art. 12, comma 1, del medesimo D.P.R.;
- che RFI S.p.A. deve pertanto comunicare ai soggetti pubblici o privati interessati l'avvio del procedimento volto all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle aree interessate dalle opere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11, D.P.R. 327/2001, nonché quello volto alla dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 del citato D.P.R. 327/2001;
- che questa Società ha incaricato la Società Italferr S.p.A., Società con socio unico, soggetta alla direzione e coordinamento di Rete Ferroviaria Italiana – Società per Azioni *ex* art. 2497-*septies*, c.c., Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., quale proprio soggetto tecnico, dell'espletamento delle attività volte alla partecipazione dei soggetti interessati al procedimento di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità;
- che si procede ai sensi del disposto degli artt. 11, comma 2 e 16, commi 4 e 5, D.P.R. 327/2001, mediante il presente avviso, pubblicato sull'edizione locale del quotidiano "Il Gazzettino", con quello reso pubblico sul quotidiano a diffusione nazionale "La Repubblica", nonché con apposita pubblicazione presso gli albi pretori dei Comuni interessati dalle opere e sul sito web della Regione Veneto.

Tutto ciò premesso, la Società RFI S.p.A.

AVVISA

- che, per trenta (30) giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso, è depositato per consultazione, presso gli uffici della Società RFI S.p.A., sede di Venezia, Via Trento 1/p (previo appuntamento al numero telefonico 313.8049211 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 16.00), il Progetto Definitivo in argomento, con i seguenti elaborati espropriativi:
  - ✓ *Relazione giustificativa;*
  - ✓ *Piano particellare;*
  - ✓ *Elenco delle ditte proprietarie come da intestazioni catastali;*
- che, entro il sopracitato termine perentorio di trenta giorni, i soggetti coinvolti dagli interventi ed ogni altro interessato avente diritto possono presentare le proprie osservazioni in forma scritta a mezzo raccomandata A.R. (ovvero tramite PEC all'indirizzo *proc-aut-espro@legalmail.it*) indirizzata alla sede legale della Società Italferr S.p.A., Via Vito Giuseppe Galati, 71 – 00155 Roma, al Responsabile della S.O. Permessualistica, Espropri e Subappalti competente per la relativa procedura;
- che le osservazioni pervenute nel termine di cui sopra saranno valutate per le definitive determinazioni.

Elenco ditte

Comune di Ceggia (VE)

1. COMUNE DI CEGGIA, fg. 14, mapp. 710; **2.** ALFIER MATTIA nato a SAN DONA' DI PIAVE (VE) il 01/10/1977, fg. 9, mapp. 255, 381; **3.** AP RETI GAS S.P.A. con sede in PIEVE DI SOLIGO (TV) 04802420267, fg. 8, mapp. 142; **4.** ARTICO LORETTA nata a SAN DONA' DI PIAVE (VE) il 19/07/1972; ARTICO GIULIANO ANTONELLO nato a CEGGIA (VE) il 03/12/1965; ZECCHIN NERIO nato a SAN DONA' DI PIAVE (VE) il 29/04/1969, fg. 9, mapp. 416; **5.** ARTICO MARIO nato a CEGGIA (VE) il 31/08/1962, fg. 9, mapp. 422; **6.** ARTICO MARIO nato a CEGGIA (VE) il 31/08/1962; MARINELLO DEBORA nata a SAN DONA' DI PIAVE (VE) il 17/06/1977, fg. 9, mapp. 417; **7.** BADAU PETRE LEONTIN nato a ROMANIA (EE) il 29/06/1978; LOZNEANU LAVINIA nata a ROMANIA (EE) il 13/12/1980, fg. 8, mapp. 172; **8.** BASEI FABIO nato a SAN DONA' DI PIAVE (VE) il 25/03/1978, fg. 9, mapp. 308, 159, 306; **9.** BEJAJ EDMIR nato a ALBANIA (EE) il 01/07/1990, fg. 9, mapp. 411; **10.** BELLINAZZI MIRKO nato a PORTOGRUARO (VE) il 23/03/1979; ZORZETTO ELEONORA nata a SAN DONA' DI PIAVE (VE) il 07/05/1984, fg. 9, mapp. 366; **11.** BILLOTTO MARGHERITA nata a SAN DONA' DI PIAVE (VE) il 06/06/1990; GIACOMEL ANTONIO CLAUDIO nato a SAN DONA' DI PIAVE (VE) il 11/08/1969; GIACOMEL LORETTA nata a SAN DONA' DI PIAVE (VE) il 07/01/1973; VENDRAMINI BERNARDINA nata a CEGGIA (VE) il 26/04/1948, fg. 9, mapp. 481; **12.** BOER MARIA nata a SAN DONA' DI PIAVE (VE) il 30/03/1969; BOER PAOLO PIETRO nato a CEGGIA (VE) il 01/09/1965, fg. 8, mapp. 25; **13.** BOER PAOLO PIETRO nato a CEGGIA (VE) il 01/09/1965, fg. 8, mapp. 199; **14.** BORTOLOTTI ENRICO CARLO nato a CEGGIA (VE) il 16/07/1936; BORTOLOTTI GIOVANNI nato a CEGGIA (VE) il 17/08/1940, fg. 9, mapp. 65, 265; **15.** BRAGATO FABIO nato a SVIZZERA (EE) il 21/04/1968; BILLOTTO MAURIZIO BENEDETTO nato a CEGGIA (VE) il 21/03/1958; BRAGATO LORELLA nata a SVIZZERA (EE) il 26/06/1964, fg. 9, mapp. 226; **16.** BRAIDICH VALERI' nata a CASTEL SAN GIOVANNI (PC) il 24/01/1998, fg. 9, mapp. 463; **17.** BRUNO GERMANO nato a ARADEO (LE) il 11/04/1971, fg. 9, mapp. 157; **18.** BUSO VILMA nata a VALDOBBIADENE (TV) il 28/11/1925, fg. 9, mapp. 380; **19.** CAMERON JEAN ISOBEL nata a REGNO UNITO (EE) il 16/01/1951; CELLOTTO FERNANDO nato a CEGGIA (VE) il 02/06/1948, fg. 9, mapp. 103; **20.** CARNIELLI PAOLO nato a UDINE (UD) il 30/07/1962; DEL DIN PAOLA nata a PIEVE DI CADORE (BL) il 22/08/1923, fg. 8, mapp. 27; fg. 9, mapp. 471; **21.** CARRER ANTONIO nato a PONTE DI PIAVE (TV) il 22/01/1932, fg. 9, mapp. 353, 354; **22.** CARRER SILVANO nato a CEGGIA (VE) il 10/07/1961, fg. 9, mapp. 38, 42; **23.** CASONATO MARIA TERESA nata a CESSALTO (TV) il 11/12/1938, fg. 9, mapp. 339, 202; **24.** DALLA NORA MICHELE nato a SAN DONA' DI PIAVE (VE) il 13/01/1971, fg. 9, mapp. 198; **25.** DANNER YVONNE OLIMPIA nata a GERMANIA (EE) il 24/07/1962, fg. 9, mapp. 64, 498, 266; **26.** DE LUCA LORELLA nata a AUSTRALIA (EE) il 27/12/1959, fg. 9, mapp. 278; **27.** DILEGUI GABRIELLA nata a MUSILE DI PIAVE (VE) il 27/08/1966; TONELLO PAOLO nato a RONCADE (TV) il 06/02/1965, fg. 9, mapp. 337; **28.** FACCHIN ANTONIA nata a PORTOGRUARO (VE) il 27/10/1954; GIACOMEL GIAN MARCO nato a SAN DONA' DI PIAVE (VE) il 21/05/1989; GIACOMEL SILVIA nata a PORTOGRUARO (VE) il 29/11/1982, fg. 9, mapp. 437; **29.** FIORENZO AMABILE nata a MOLVENA (VI) il 29/11/1943, fg. 9, mapp. 109; **30.** FRACASSO FRANCESCO nato a TRIESTE (TS) il 28/11/1972; FRACASSO MICHELE nato a PALMANOVA (UD) il 10/07/1976; TESO GIANNINA nata a VENEZIA (VE) il 17/08/1939, fg. 14, mapp. 562; **31.** FURLANETTO ADRIANO nato a CEGGIA (VE) il 15/06/1954; FURLANETTO TARCISIO nato a MOTTA DI LIVENZA (TV) il 12/02/1949, fg. 8, mapp. 94; **32.** FUSER LUCIANA MARINA nata a MUSILE DI PIAVE (VE) il 04/02/1946, fg. 14, mapp. 1486, 757; **33.** GAIOTTO SONIA nata a SVIZZERA (EE) il 19/10/1965, fg. 9, mapp. 225; **34.** GASHI FILLORETE nata a KOSOVO (EE) il 30/09/1990, fg. 9, mapp. 410; **35.** GASHI FILLORETE nata a KOSOVO (EE) il 30/09/1990; GAZZETTA PAOLO nato a VENEZIA (VE) il 01/02/1945; PRIVATO LAURA nata a VENEZIA (VE) il 11/07/1946; OGBUFOR CHIJOKE PAUL nato a NIGERIA (EE) il 18/02/1978; BEJAJ EDMIR nato a ALBANIA (EE) il 01/07/1990; CESTER STEFANO nato a SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN) il 31/12/1967; DE VECCHI MARIANGELA nata a SAN DONA' DI PIAVE (VE) il 12/09/1968, fg. 9, mapp. 408; **36.** GAZZETTA PAOLO nato a VENEZIA (VE) il 01/02/1945; PRIVATO LAURA nata a VENEZIA (VE) il 11/07/1946, fg. 9, mapp. 412; **37.** GIACOMEL ISABELLA EMMA nata a CEGGIA (VE) il 27/04/1954; ZOTTINO ALESSANDRO nato a TREVISO (TV) il 29/07/1995; GIACOMEL RITA FRANCESCA nata a TREVISO (TV) il 29/11/1952, fg. 9, mapp. 206; **38.** GIACOMEL LAURETTA nata a CEGGIA (VE) il 22/09/1966, fg. 9, mapp. 459; **39.** GIACOMEL MARIA PAOLA nata a CEGGIA (VE) il 28/06/1963, fg. 9, mapp. 375; **40.** GIACOMEL PIERINA nata a CEGGIA (VE) il 29/06/1954; RADO ELVIO nato a CEGGIA (VE) il 06/05/1952, fg. 8, mapp. 140, 129; **41.** GIACOMINI BERTA nata a MOTTA DI LIVENZA (TV) il 22/04/1980; GIACOMINI CARLO nato a MOTTA DI LIVENZA (TV) il 24/01/1979; RIZZETTO SILVANA nata a TORRE DI MOSTO (VE) il 14/12/1946, fg. 8, mapp. 82, 132; **42.** GIORDANO EMANUELE nato a CASTELFRANCO VENETO (TV) il 24/11/1988; GIORDANO GIOVANNI nato a MATERA (MT) il 26/09/1956; GIORDANO MARTA nata a CASTELFRANCO VENETO (TV) il 12/06/1993; SALVAGNINI ZANAZZO GIOVANNI nato a PADOVA (PD) il 18/12/2000; ZANAZZO BONA MARIA nata a CEGGIA (VE) il 19/05/1957; ZANAZZO GIANNA nata a CEGGIA (VE) il 07/10/1963, fg. 9, mapp. 490; **43.** GIORDANO EMANUELE nato a CASTELFRANCO VENETO (TV) il 24/11/1988; GIORDANO GIOVANNI nato a MATERA (MT) il 26/09/1956; GIORDANO MARTA nata a CASTELFRANCO VENETO (TV) il 12/06/1993; SALVAGNINI ZANAZZO GIOVANNI nato a PADOVA (PD) il 18/12/2000; ZANAZZO GIANNA nata a CEGGIA (VE) il 07/10/1963, fg. 9, mapp. 216; **44.** GOTTARDI RITA nata a CESSALTO (TV) il 10/10/1934, fg. 9, mapp. 497; **45.** GRIGOLIN EMANUELA nata a CEGGIA (VE) il 29/10/1960; ACCIAROLI AGOSTINO nato a FORCE (AP) il 11/11/1958; GRIGOLIN EMANUELA nata a CEGGIA (VE) il 29/10/1960; MANZATTO GRAZIANO nato a CEGGIA (VE) il 30/08/1956; VALERI PATRIZIA nata a CESSALTO (TV) il 03/04/1960, fg. 9, mapp. 373; **46.** MANZANATTO CINA LUIGIA nata a CEGGIA (VE) il 09/08/1924; TREVISAN LOREDANA ERNESTA nata a CEGGIA (VE) il 08/02/1959; TREVISAN SEVERINO nato a CEGGIA (VE) il 07/12/1953, fg. 9, mapp. 403, 405, 407, 57; **47.** MASIER ELIDE nata a CEGGIA (VE) il 10/09/1945, fg. 14, mapp. 700; **48.** MORETTO MICHELA nata a SAN DONA' DI PIAVE (VE) il 11/12/1976; VIDALI SAMUELE nato a SAN DONA' DI PIAVE (VE) il 30/05/1973; VIDALI ANTONIO nato a CEGGIA (VE) il 27/12/1944, fg. 9, mapp. 449; **49.** NARDO MARIA FRANCESCA nata a FRANCIA (EE) il 09/07/1949, fg. 9, mapp. 199; **50.** PROPRIETA' NON DESUMIBILE, fg. 9, mapp. 193; **51.** PARCIANELLO ELISA nata a SAN DONA' DI PIAVE (VE) il 20/04/1981, fg. 9, mapp. 140; **52.** PASQUAL WALTER nato a SAN DONA' DI PIAVE (VE) il 17/11/1959, fg. 9, mapp. 433, 431; **53.** PAVAN GIULIANO nato a CEGGIA (VE) il 19/06/1944; PONCHIO GIULIANA nata a ABANO TERME (PD) il 07/05/1983; PONCHIO MARIA ELISA nata a PIOVE DI SACCO (PD) il 25/05/1973; FILINI MICHAEL nato a MOTTA DI LIVENZA (TV) il 24/06/1996; GRIGOLIN STEFANIA nata a SAN DONA' DI PIAVE (VE) il 29/07/1967; MANZATTO ADRIANO nato a SAN DONA' DI PIAVE (VE) il 18/06/1977; PADELLA IRENE nata a MIRANO (VE) il 03/04/1988; CAMEROTTO ANTONELLA nata a CEGGIA (VE) il 02/09/1961; GURIAN EZIO nato a CEGGIA (VE) il 22/01/1960; FORNASIER RENATA nata a TORRE DI MOSTO (VE) il 02/06/1957; VIDALI GRAZIANO nato a MOTTA DI LIVENZA (TV) il 12/07/1956; DE TOFFOL MARIAROSA nata a TREVISO (TV) il 31/10/1959; PAVAN LUCIANO nato a PADOVA (PD) il 28/01/1961; COLOSSO OMERO nato a SAN DONA' DI PIAVE (VE) il 07/10/1964; REGINI ROBERTA nata a AUSTRALIA (EE) il 19/01/1967; DORETTO MARIANGELA nata a TORINO (TO) il 03/05/1963; PAVAN LUCA nato a CEGGIA (VE) il 12/12/1959; GARLANT LIANA nata a SAN DONA' DI PIAVE (VE) il 06/01/1954; GIACOMEL FIORENZO nato a CEGGIA (VE) il 30/07/1951; SCALON MIRELLA nata a SAN DONA' DI PIAVE (VE) il 04/08/1966; ZORZETTO FRANCESCO nato a SAN DONA' DI PIAVE (VE) il 31/03/1963, fg. 9, mapp. 212; **54.** PELLEGRIN CLAUDIO nato a CEGGIA (VE) il 01/02/1956; PELLEGRIN MARIA TERESA nata a CEGGIA (VE) il 27/10/1959, fg. 9, mapp. 256, 304, 305; **55.** PELLEGRIN ERNESTO nato a SAN DONA' DI PIAVE (VE) il 30/09/1959, fg. 9, mapp. 156; **56.** PULZATTO ENRICO nato a SVIZZERA (EE) il 24/05/1961; PULZATTO ROBERTO DOMENICO nato a CEGGIA (VE) il 31/12/1953, fg. 8, mapp. 200; **57.** ROCCO ALESSANDRA nata a SAN DONA' DI PIAVE (VE) il 16/06/1972; ROCCO FEDERICA nata a SAN DONA' DI PIAVE (VE) il 09/06/1965; ROCCO MILENA nata a SAN DONA' DI PIAVE (VE) il 09/03/1968; SFORZIN ANGELINA nata a CEGGIA (VE) il 19/10/1940, fg. 8, mapp. 78, 79, 204, 26; **58.** SOBOL ANASTASIA nata a MOLDOVA (EE) il 19/09/1983; SOBOL MIHAIL nato a MOLDOVA (EE) il 19/09/1975, fg. 9, mapp. 261; **59.** SOCIETA' AGRICOLA LIASORA SRL con sede in PONTE DI PIAVE (TV) 00189320278, fg. 9, mapp. 36; fg. 10, mapp. 560, 562, 64, 185, 184, 65, 75, 88; **60.** SPASIKJ VERCHE nata a MACEDONIA DEL NORD (EE) il 16/11/1984, fg. 14, mapp. 211; **61.** STOJCEV MILAN nato a MACEDONIA DEL NORD (EE) il 07/01/1974; STOJCEVA DIVNA nata a MACEDONIA DEL NORD (EE) il 01/03/1981; TREVISIOL DANIELA nata a SAN DONA' DI PIAVE (VE) il 20/02/1944, fg. 14, mapp. 711; **62.** SUPERMERCATI DI VISOTTO ANTONIO & C.S.N.C con sede in MEDUNA DI LIVENZA (TV)0 0321150260, fg. 9, mapp. 112; **63.** VETTORI GIUSEPPE nato a CESSALTO (TV) il 28/07/1948; VETTORI MARIA ANGELA nata a CESSALTO (TV) il 13/06/1953; VETTORI ROBERTO nato a SAN DONA' DI PIAVE (VE) il 01/03/1963, fg. 9, mapp. 279; **64.** ZANAZZO BONA MARIA nata a CEGGIA (VE) il 19/05/1957; BOLDINI ILENIA nata a MONTICHIARI (BS) il 04/09/1979B; NIERO MANUEL nato a JESOLO (VE) il 28/08/1978; **65.** ZANON NOEMI nata a SAN STINO DI LIVENZA (VE) il 16/03/1905; ZANON PASQUA nata a SAN STINO DI LIVENZA (VE) il 07/04/1901, fg. 9, mapp. 236; **66.** ZOGGIA FIORELLA nata a CEGGIA (VE) il 29/11/1954; ZOGGIA ROSA MARIA nata a CEGGIA (VE) il 11/02/1952, fg. 8, mapp. 130; fg. 9, mapp. 483; **67.** BILLOTTO MARGHERITA nata a SAN DONA' DI PIAVE (VE) il 06/06/1990, fg. 9, mapp. 483; **PARTE SECONDA – I.** DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO STRADE, fg. 9, PORZIONE STRADA VIALE VITTORIA (SP58), PORZIONE STRADA VIA SALEZZO, PORZIONE STRADA VIA GUGLIELMO MARCONI; fg. 10, PORZIONE VIA DONEGAL; **II.** DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO 06340981007, fg. 9, mapp. 139; fg. 14, mapp. 226, 213, 212.

Comune di San Donà di Piave (VE)

1. AZIENDA AGRICOLA MENDOZA DI ANGELETTI FRANCO & C. - SOCIETA' AGRICOLA IN ACCOMANDITA SEMPLICE con sede in SAN DONA' DI PIAVE (VE) 04484010279, fg. 6, mapp. 15, 17, 18, 73, 71, 38; **2.** FACCHIN DORI ANGELO nato a SAN DONA' DI PIAVE (VE) il 07/12/1958; FACCHIN OVIDIO nato a CEGGIA (VE) il 25/01/1930; MASER MARIA GRAZIA nata a SAN DONA' DI PIAVE (VE) il 11/03/1962, fg. 6, mapp. 39; **3.** FURLAN GIMMI nato a SAN DONA' DI PIAVE (VE) il 08/07/1949; FURLAN SIMONE nato a SAN DONA' DI PIAVE (VE) il 03/04/1976; ZORZETTO PAOLA nata a JESOLO (VE) il 21/01/1953, fg. 6, mapp. 75; **PARTE SECONDA – I.** DEMANIO DELLO STATO con sede in ROMA (RM) 80008230270, fg. 6, mapp. 61, 58, 53; **II.** DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO STRADE, fg. 6, PORZIONE STRADA VIA FORMIGHÈ.

Roma, 19 luglio 2024

RFI S.p.A.
Vice Direzione Generale Operation
Direzione Investimenti
Direzione Investimenti Area Nord Est
Progetti Venezia – Trieste
La Referente di Progetto
Ing. Francesca Perrone

I dati personali degli interessati sono trattati da Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., in qualità di Titolare del Trattamento e da soggetti da questa espressamente autorizzati, nell'ambito e per le finalità strettamente necessarie alle attività connesse alla gestione delle procedure espropriative, in conformità al Regolamento (UE) 679/2016 e al D.Lgs. 196/2003, così come modificato dal D.Lgs. 101/2018, secondo quanto previsto dall'informativa ex artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 679/2016, pubblicata nella sezione Protezione dati del sito istituzionale www.rfi.it.

La tragedia di Marcon

14 MESI Agnese Chinellato, il suo cuoricino ha cessato di battere nell'abitacolo bollente dell'auto parcheggiata dal papà sotto il sole prima di andare al lavoro in un'azienda di Marcon

Dimenticata in auto da papà Agnese muore sotto il sole

▸Anziché portare la piccola (appena 14 mesi di vita) a chi doveva accudirla è andato direttamente al lavoro: l'allarme dei colleghi a fine turno 5 ore dopo

LA TRAGEDIA

MARCON (VENEZIA) «Agnese, Agnese, Agnese...». Le urla squarciano il silenzio della zona industriale di Marcon, avvolta per tutta la mattina da una cappa ovattata di caldo e umidità. Grida papà Sirio Chinellato, con tutta la disperazione che può avere un genitore davanti alla sua bimba, appena un anno di vita e ormai priva di sensi, dopo aver trascorso cinque ore sul seggiolino dell'auto chiusa sotto il sole per una drammatica dimenticanza. Ma a ripetere il nome della creatura sono anche i sanitari del Suem di Mestre: la chiamano per provare a risvegliarla, mentre tentano la manovra cardiopolmonare, tuttavia i minuti scorrono e la tragedia si consuma. Quando arriva all'Angelo, la piccola Agnese Chinellato di Mogliano Veneto è davvero già quell'angioletto a cui molti in queste ore augurano l'eterno riposo sui social, dove però il sindaco Matteo Romanello è costretto a intervenire per spegnere le polemiche facili e ingiuste: «Chiedo a tutti di astenersi da qualsiasi commento che in questo momento sarebbe senza alcun dubbio fuori luogo». Saranno infatti le indagini dei carabinieri a chiarire se fosse o meno presente, e funzionante, il dispositivo salva-bebè, obbligatorio per il trasporto in macchina dei bambini fino a 4 anni d'età.

I 38 GRADI

La disgrazia si compie in un giorno di mezza estate come tanti, con il termometro che verso le 13 si impenna a 38 gradi. È il tempo della pausa, i dipendenti di Venice Mark sono fuori a fumare una sigaretta, quando notano il trambusto sull'altro lato di via Pialoi. Oltre il cancello del carico-scarico della Lodes, azienda di illuminotecnica, vedono un'ambulanza e i carabinieri: «Abbiamo sentito le sirene e, da lontano, abbiamo notato i paramedici nel piazzale, ma non riuscivamo a capire cosa stesse succedendo». Da quella distanza i lavoratori dell'area non possono notare che pure il medico e gli infermieri hanno le lacrime agli occhi. Ad allertare il 118, e pure il 112, è stato poco prima papà Sirio, chiamato a sua volta dai colleghi che hanno notato la piccina riversa all'interno dell'abitacolo, mentre uscivano per andare a mangiare. «Stavo servendo i clienti a tavola – racconterà poi Marcello Simonetti, il titolare della trattoria Europa, situata tra i due ingressi della ditta – tanto che ho appena percepito il suono dei soccorsi. Poi mi hanno riferito cos'è accaduto e sono rimasto sconvolto: il papà di quella piccoletta veniva qua a pranzo, fino a qualche anno fa, insieme a un compagno magazziniere, che abita come lui in provincia di Treviso. Poi però entrambi hanno avuto figli e allora devono aver preferito andare a casa, per mangiare insieme alle loro famiglie».

MARCON L'azienda nel cui parcheggio è avvenuta la tragedia

LE PORTIERE

Sequenze di banale quotidianità, interrotte da un incidente imprevedibile. Anziché accompagnare Agnese da chi l'avrebbe accudita (non è chiaro se all'asilo nido o da parenti), al mattino papà Sirio tira dritto per la fabbrica, puntuale per il turno delle 8 in magazzino. La bimba probabilmente dorme placidamente sul sedile posteriore, basta un attimo per attivare la chiusura centralizzata della vettura e lasciarla lì mentre sale la calura. Quando scatta l'allarme degli altri lavoratori, è come se improvvisamente Chinellato si destasse dal blackout della sua memoria: sì, quell'auto è sua e dentro c'è proprio sua figlia. L'uomo corre come una furia nel parcheggio, per andare a riaprire le portiere e far circolare un refolo d'aria. «Agnese, Agnese, Agnese...»: il padre la chiama, e allerta i soccorsi, così come fanno anche diversi colleghi, nella concitazione di frangenti in cui tutti cercano di fare qualcosa di buono, prima che sia troppo tardi per tutto. Chinellato prova a scuotere la bambina, nel tentativo di risvegliarla, finché in un gesto di rabbia viene visto dare un calcio alla carrozzeria, trattenuto dai carabinieri nel frattempo arrivati a ruota dei sanitari. Questi ultimi ripetono a loro volta il nome della creatura, che però è già in arresto cardiaco, perciò provano a far ripartire quel cuoricino che non batte più. Medici e infermieri vanno avanti con la rianimazione cardiopolmonare per quasi due ore: prima sul piazzale, poi in ambulanza, infine in ospedale. Ma intorno alle 15 si spengono anche le ultime speranze: la bimba è morta, per la disperazione di papà Sirio Chinellato e di mamma Gloria Lugato, accorsa all'Angelo.

LO CHOC

Sotto choc, i genitori hanno un comprensibile crollo emotivo, tanto che restano per tutto il pomeriggio in uno spazio protetto del Pronto soccorso con la squadra di sanitari e psicologi, messa a disposizione dall'Ulss 3 Serenissima. Dopo le 19 il ritorno a casa, dove i familiari si sono presi cura dell'altra loro figlioletta. Farebbe ancora tanto caldo, ma fra Marcon e Mogliano cala il gelo di una tragedia immane.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TENTATIVO DEI MEDICI PER RIANIMARLA MA IL CUORICINO SI ERA GIÀ FERMATO SALVA-BEBÈ, INDAGANO I CARABINIERI

Dieci casi in 25 anni: sedili anti abbandono obbligatori dal 2019

I PRECEDENTI

VENEZIA Sono circa una decina negli ultimi 25 anni i casi di bambini deceduti perché lasciati in auto in Italia. In numerosi altri casi, i genitori hanno dimenticato i figli in auto ma, fortunatamente, non ci sono state conseguenze drammatiche. L'Asaps-Associazione Sostenitori Amici Polizia Stradale interviene dopo la tragedia di Marcon (Venezia), e attraverso il proprio sito rilancia la campagna "Non dimenticarmi" e ricorda che «vige l'obbligo del seggiolino antiabbandono, con sanzioni pesanti». «Ogni anno nel mondo e anche nel nostro Paese - ricorda il presidente Giordano Biserni - assistiamo ad episodi particolarmente gravi in cui muoiono centinaia di bambini, a causa di colpi di calore a bordo di veicoli chiusi, al cui interno vengono dimenticati figli o nipoti, oppure perché gli stessi giocando hanno inavvertitamente chiuso il mezzo, rimanendovi intrappolati». Negli Stati Uniti nel 2023 sono morti 29 bambini, nel solo 2024 sono già 13, tre fra il 14 e il 16 luglio negli stati di New York, New Jersey e Illinois. «Le tragedie familiari - aggiunge l'Asaps - sono immense, il dolore della perdita di un figlio si trasforma spesso in profonde crisi psicologiche di una famiglia che continua a vivere nel rimorso e spesso se ne esce solamente creando associazioni che iniziano a sensibilizzare sul delicato tema della salute dei nostri bimbi».

La legge prevede che chi trasporta in auto bimbi fino a quattro anni di età sia obbligato a installare i dispositivi antiabbandono sui seggiolini. I dispositivi salva bambini sono obbligatori in auto dal 2019 (e le multe in vigore dal 2020) e qualche anno fa era stato anche introdotto un bonus economico ad hoc per l'aiuto nell'acquisto. L'obbligo vale su autovetture, autocarri e camion. Riguarda chiunque viaggi con un bambino in auto, da 0 a 4 anni, su veicoli con targa italiana condotti da residenti in Italia o da residenti all'estero e veicoli con targa estera su un veicolo guidato da residenti in Italia. Ne esistono di due tipologie in commer-

venga su eurekaddl.christmas

Il dramma dei genitori

LO STRAZIO

La famiglia difesa da tutti: «Può capitare a chiunque»

▶Mogliano sotto choc per la morte della piccola: «Un blackout può succedere»
Zaia: «Notizia che strappa il cuore, chiedo che queste persone vengano tutelate»

MOGLIANO VENETO (TREVISO) Un anno e mezzo fa, Gloria Lugato si accarezzava delicatamente il pancione, nel giorno della festa. «Io l'uovo di Pasqua l'ho mangiato tutto intero...», autoironizzava la giovane, già mamma di una bimba e in attesa della seconda. «Benvenuta Agnese!», esultava il 23 maggio 2023 il centro estetico Betty di Mestre, dove lavora la donna, facendo le congratulazioni alla madre e dando il buongiorno alla piccola. Un batuffolo rosa nell'album di Instagram, lo sguardo vispo distesa nella culla, un'istantanea di felicità domestica in mezzo a tanti scatti con la sorellina appena più grande e con papà Sirio Chinellato. Scene di serenità spazzate via da un attimo di disattenzione, che si è però fatalmente allungato a cinque ore di spegnimento della memoria. «Sono andato a trovare i genitori e li ho trovati più che devastati, com'è comprensibile che sia», confida don Paolo Cragnin, parroco di Zerman, la frazione di Mogliano Veneto in cui la famiglia risiede da poco più di un lustro e dove il vicinato ne difende lo strazio: «Un momento di blackout può capitare a chiunque, nessuno merita di vivere tutto questo dolore».

UNITI

Nel quartiere di via Veronese, dove si trova il condominio in cui vivono i Chinellato, tutti li descrivono come una famigliola ammirevole. Giovani, belli, innamorati, contenti: una coppia solida e le loro due bimbe, cosa si può volere di più? Per mamma Gloria ci sono anche il lavoro da estetista, la passione per l'abbigliamento e gli accessori, le foto sui social in cui il gusto per la moda si mescola all'attenzione per le figlie. Anche papà Sirio ha un'occupazione solida, come magazziniere alla Lodes di Marcon, ma il primo pensiero è sempre per le sue tre donne. Purtroppo basta però un solo istante di distrazione, magari per la stanchezza, per far precipitare tutto all'improvviso. «Di fronte a questa famiglia e al suo dolore – dice don Paolo, raccontando la visita in cui ha cercato di portare un po' di conforto ai genitori di Agnese – sono rimasto in silenzio. Le parole giuste arriveranno con il tempo, adesso c'è solo una ferita immensa che fa male. Come comunità della parrocchia di Sant'Elena Imperatrice, pregheremo per tutti i familiari e cercheremo di stare loro vicini nel modo migliore». Ci saranno anche i funerali da organizzare, ma per ora è troppo presto, questo è il momento della disperazione e dell'incredulità, in attesa che anche le indagini dei carabinieri facciano il loro corso.

La palazzina di Mogliano dove abita la famiglia Chinellato, ieri è stata meta di un pellegrinaggio di amici e vicini che hanno protetto i genitori e la sorellina di Agnese, che sono rientrati dall'ospedale solo nel tardo pomeriggio

SCUDO

Nel frattempo i ricordi dei vicini grondano commozione. Più di qualcuno nel circondario riferisce di aver sempre osservato con simpatia i due genitori e le loro figliolette, ma anche i nonni, che magari passavano a prendere la bambina più grande mentre la piccoletta rimaneva a casa. La figlia maggiore iscritta alla scuola materna situata a due passi da casa, la secondogenita nella carrozzina durante le passeggiate con la mamma. Poi quell'ultimo viaggio in macchina con papà, sulla strada per il lavoro. Alcuni colleghi della Lodes fanno visita a Sirio Chinellato per cercare di portargli un po' di conforto, ma anche di fare scudo rispetto agli estranei. «Queste cose possono capitare – riflette tuttavia un residente – tant'è vero che anch'io ho un bambino piccolo e ho sempre avuto il terrore di poterlo dimenticare in macchina. Proprio per togliermi il pensiero, mi sono dotato del dispositivo salva-bebè».

LE REAZIONI

Matteo Romanello, sindaco di Marcon, è affranto: «Tutti dobbiamo fare di più per sensibilizzare i genitori a implementare questo strumento nelle loro auto. In passato avevo già letto sul giornale e visto in televisione di tragedie del genere, ma sapere che è successo qui è terribile». Il governatore Luca Zaia condivide il dispiacere: «È una notizia che strappa il cuore. Chiedo a tutti, in questo momento indescrivibile, di tutelare questa famiglia».

Mep
A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cio: la prima variante sono quelli indipendenti (o universali), che si possono usare su qualsiasi seggiolino passando da uno all'altro. Hanno un sensore di peso da mettere sotto il bambino, che si collega (tramite Bluetooth o con un cavo) all'accendisigari dell'auto. Quando la macchina si ferma, il dispositivo suona se il bambino non viene alzato dal seggiolino. L'altra tipologia sono quelli integrati, pratici ma con durata più limitata. La batteria si scarica dopo alcuni anni, mentre a volte il seggiolino viene usato per più tempo. Un terzo tipo, ancora meno diffuso, consiste in una dotazione presente direttamente come accessorio del veicolo.

LE MULTE

Il mancato del dispositivo antiabbandono comporta sanzioni: 5 punti patente, da 83 a 333 euro e la sospensione della patente dai 15 giorni ai due mesi in caso di recidiva nei due anni.

Uno degli ultimi casi è stato quello di un anno fa a Roma. Anche in quel caso un papà ha dimenticato la bimba di poco più di un anno in auto, poi trovata morta. La Procura di Roma in quel caso ha contestato l'omicidio colposo al padre. L'accusa era legata proprio al fatto che il seggiolino presente nell'auto non era munito del dispositivo antiabbandono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALUTE — AVVISO A PAGAMENTO

Cercasi 270 persone nel Triveneto per testare gratis gli apparecchi acustici con INTELLIGENZA ARTIFICIALE

- I dispositivi ora sono più piccoli e più potenti
- Vantaggi esclusivi per chi aderirà all'iniziativa

Parte ufficialmente a Luglio la nuova campagna di Ricerca sull'Udito 2024 che permetterà a 480 persone con un calo di udito di testare gratuitamente l'ultima generazione di apparecchi acustici ed accedere a importanti agevolazioni.I nuovi dispositivi oggetto della ricerca permetteranno di capire fino al 40% di parole in più, promettendo livelli di qualità d'ascolto particolarmente elevati. «Molte persone non si accorgono di avere un calo di udito in corso perché di fatto percepiscono tutti i suoni, anche se poi perdono per strada diverse parole. Credono di sentire bene, cosa che spesso le inganna e che le porta a pensare che il problema di non capire alcune parole sia legato alla circostanza, come il luogo in cui si trovano in quel momento o il modo di parlare di chi hanno di fronte. È uno scherzo psicologico subdolo perché quando succede nessuno sospetta che la causa possa essere un problema di udito, ma questo nel frattempo continua ad agire indisturbato, peggiorando la situazione negli anni.» Questa la spiegazione del Dott. Francesco Pontoni, tecnico audioprotesista a cui ci siamo rivolti in quanto padre del primo protocollo italiano sviluppato per risolvere esattamente questo tipo di problema. Il metodo in questione, che adatta gli apparecchi acustici alle esigenze delle singole persone per far capire meglio le parole, da oggi ha un alleato in più. Come spiega il dott. Pontoni infatti «Le case più tecnologiche stanno iniziando a venire in soccorso al problema del "sento ma non capisco", realizzando nuovi apparecchi acustici in grado di aumentare la quantità di parole capite da chi ha problemi di udito. Per il 2024 è in arrivo sul mercato un apparecchio acustico in grado di far capire fino al 40% di parole in più rispetto ai precedenti modelli e sul quale abbiamo deciso di lanciare una campagna di ricerca, al fine di testarne i risultati sul campo.» Per questo motivo nei centri acustici Pontoni - Udito & Tecnologia sono stati predisposti 480 posti per testare questo nuovo modello di apparecchi acustici, con l'obiettivo di raggiungere i risultati di ascolto desiderati nel minor tempo possibile. Partecipare sarà totalmente gratuito e soprattutto senza vincoli. Inoltre permetterà di effettuare una serie di esami dell'udito accurati, senza dover mettere mano al portafoglio, e di accedere a ulteriori agevolazioni previste in esclusiva per i partecipanti. Se credi di non capire bene quello che gli altri ti dicono, la Ricerca sull'Udito 2024 è l'occasione giusta per verificare lo stato di salute del tuo udito e tornare a sentire praticamente gratis. Chiama il Numero Verde 800-314416 o passa in un centro acustico Pontoni - Udito & Tecnologia e chiedi di partecipare alla ricerca. Iniziativa valida fino a esaurimento posti.

PONTONI udito & tecnologia

PRENDI PARTE AL FUTURO DELL'UDITO

Prova GRATIS
i nuovi Apparecchi Acustici
di ultima generazione

Più tutti i vantaggi riservati ai partecipanti:

- batteria di test iniziali completi
- incentivo di 1.200€ o superiore
- 4 anni di garanzia
- libro "Gli apparecchi acustici non bastano"

Ci trovi a:
Prov. GO Monfalcone Gorizia Prov.TS Trieste Muggia Prov. UD Udine Cervignano Latisana Codroipo Prov.PN Pordenone S. Vito al Tagliamento Cordenons Azzano X Sacile Maniago Prov. TV Treviso Oderzo Castelfranco V. Conegliano Prov. VE Portogruaro Mestre S.Stino di Livenza S. Donà di Piave Spinea Mirano Prov.PD Cittadella Monselice Prov. RO Rovigo Prov. VI Vicenza Bassano del Grappa Prov. TN Trento Prov. BO Bologna

CHIAMA PER PARTECIPARE

NUMERO VERDE 800-314416

La scelta di Strasburgo

La presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, è stata rieletta per un secondo mandato con 401 voti favorevoli su 707 votanti

Ursula bis senza FdI «Pronta a lavorare con chi mi ha votato»

▸La presidente Ue uscente confermata con ampia maggioranza (nonostante cinquanta franchi tiratori). Decisivo il sì dei Verdi

STRASBURGO Si batte la mano destra sul cuore, stringe i pugni e li alza al cielo in segno di vittoria, distendendosi finalmente in un (composto) sorriso. Ce l'ha fatta, Ursula von der Leyen. Sarà di nuovo l'ex ministra dei governi Merkel, 66 anni a ottobre, a guidare la Commissione europea per i prossimi cinque anni. La abbraccia Manfred Weber, il capo dei Popolari Ue tra gli artefici della sua vittoria. E la abbraccia – ed è questa la foto del giorno – Terry Reintke, la leader dei Verdi che l'hanno salvata dallo sgambetto apparecchiatole dai franchi tiratori, una cinquantina almeno.

«Sono molto grata ai Verdi per il loro supporto», commenta lei subito dopo: «Lavorerò il più possibile con coloro che mi hanno sostenuto, che sono pro-Ue, pro-Ucraina, pro-Stato di diritto». Parole che se lette in un'ottica italiana fanno fischiare le

IL SECONDO MANDATO DELL'EX MINISTRA TEDESCA OTTIENE 401 VOTI A FAVORE. I MELONIANI SI SFILANO: «NOI COERENTI»

orecchie ai Fratelli d'Italia. Perché dopo giorni di riflessioni, di scambi e telefonate sull'asse Roma-Bruxelles, di concerto con la premier i 24 meloniani al Parlamento europeo decidono per il rompete le righe: «Abbiamo votato no al bis», spiegano in un punto stampa convocato a cose fatte. Il motivo? «Restiamo quello che siamo: la piattaforma politica, la ricerca di un consenso a sinistra fino ai Verdi – spiegano – hanno reso impossibile il nostro sostegno».

Un sostegno che di fatto si dimostra non necessario. E forse, si mormora nei corridoi dell'edificio Loiuse Weiss di Strasburgo, è anche per questo che i Fratelli alla fine decidono di sfilarsi. Von der Leyen incassa una maggioranza solida: i sì sono 401, 41 in più del necessario. Cinque anni fa il margine fu di soli nove voti.

GLI IMPEGNI

Ieri mattina, invece, i volti tra i supporter di Ursula erano visibilmente più distesi. Specie dopo aver ascoltato i 50 minuti di discorso all'emiciclo alternando inglese, francese e tedesco. Discorso in cui von der Leyen fa ampie concessioni alle richieste del partito ecologista, a cominciare da un nuovo "Clean industrial Deal" nei primi cento giorni. E annuncia un obiettivo ambizioso da approvare entro i primi cento giorni: una legge per tagliare le emissioni i gas serra del 90% dentro il 2040.

Certo il programma, commenta sornione qualcuno, ricorda la lista dei doni di babbo Natale. Perché com'era previsto Ursula l'ecumenica regala qualche soddisfazione a tutti, e tutti possono sentirsi almeno un po' accontentati. I socialisti e Renew sulla difesa europea e la modifica dei Trattati. I conservatori sulla stretta all'immigrazione clandestina e sugli accordi da perseguire coi Paesi di partenza e di transito, sul modello impostato dall'Italia col Piano Mattei. Ma pure su un commissario ad hoc per il Mediterraneo.

Ma tanto non basta, per FdI, a compensare lo «spostamento a sinistra» sulle politiche ambientali. Subito dopo il voto, in conferenza stampa, a von der Leyen chiedono se il mancato sostegno dei meloniani non dimostri che si poteva tentare una strada diversa. «Noi abbiamo lavorato per una maggioranza democratica, per un centro pro-Ue che alla fine mi ha sostenuto», replica lei serafica. «Credo che il nostro approccio sia stato corretto, il voto di oggi ne è la dimostrazione».

Poi i ringraziamenti a quella che considera davvero la "sua" maggioranza, la piattaforma Ppe, Renew e S&D. Che pure da sola non sarebbe bastata, a garantirle la rielezione. I numeri sulla carta c'erano: tecnicamente la "maggioranza Ursula" senza Verdi poteva contare già da sé su 401 voti. Ma il rischio di franchi tiratori era dietro l'angolo, a cominciare dai sei popolari francesi che hanno confermato il loro no (così come i due socialisti francofoni del Belgio). Mina disinnescata solo grazie all'arrivo dei Verdi, compresi i tre italiani, che disponevano in tutto di 53 voti. A cui vanno forse tolti i cinque della delegazione francese, più dubbiosa, che potrebbero essere confluiti nell'astensione (che segna quota 15). Calcolatrice alla mano: Ursula avrebbe dovuto ottenere 453 sì, ne porta a casa 401. E può contare pure sul sostegno di qualche esponente dei Conservatori, che marciano divisi, come i cechi. Senza gli ecologisti, insomma, la maggioranza di 360 su 719 (non 720 perché il seggio andato a un separatista catalano non è stato convalidato) sarebbe mancata per almeno una decina di voti. E il finale della giornata sarebbe stato diverso.

I TIMORI DI UNA FIDUCIA RISICATA, POI L'ABBRACCIO CON WEBER E CON LA LEADER DEI "GREEN" EUROPEI

L'OTTIMISMO

Sarà anche per questo che pur respirando un certo ottimismo nei minuti precedenti la conta, nessuno si sbilancia. Von der Leyen torna in Aula alle 14, percorrendo a grandi falcate le lunghe passerelle dell'edificio attorniata da un codazzo di assistenti. Il volto tirato in un'espressione indecifrabile, i capelli in perfetto ordine. Dario Nardella, al mattino, si lancia in una previsione: «Finirà un po' meglio dell'altra volta». Conti azzeccati. Anche se mai tanto precisi quanto quelli di un esponente forzista di peso poco prima dell'annuncio: «Finiamo a 401».

Il Pd fa professione di compattezza granitica: «Da noi nessun franco tiratore», assicura Brando Benifei. E pure gli indiziati della vigilia, gli indipendenti dem Marco Tarquinio e Cecilia Strada, a quattr'occhi coi colleghi assicurano: il nostro sì non è mancato.

IL PD: «NOI COMPATTI» GELO TRA I BANCHI DI PATRIOTI E SOVRANISTI E IN AULA SCOPPIA LA BAGARRE

Alla fine più delle ricostruzioni e delle dietrologie, a parlare è l'istantanea di fine discorso di von der Leyen, alle dieci del mattino. Popolari in piedi a spellarsi le mani, applausi da Renew e ancor più convinti dai Verdi, ma pure dai socialisti. Con la delegazione del Pd che vede Stefano Bonaccini e Pina Picierno tra i primi a scattar su per la standing ovation, e pure a congratularsi con Ursula dopo l'elezione. Impassibili gli occupanti dei banchi di Fratelli d'Italia, che durante tutto il discorso concedono ben pochi applausi alla presidente. Lo stesso gelo che si respira nel settore di non iscritti, Patrioti e Sovranisti.

Che però è teatro di un vero e proprio show durante l'intervento di von der Leyen. Protagonista, l'eurodeputata romena Diana Iovanovici-Şoşoacă. Già nota alle cronache in quanto fervente no vax («la pandemia non esiste», continuava a gridare fuori dall'aula durante il Covid) e per aver "sequestrato" la giornalista Rai Lucia Goracci. Ieri Şoşoacă ha interrotto per tre volte il discorso di von der Leyen. Poi, quando è stata bandita dall'aula dalla presidente Roberta Metsola, prima ha indossato una museruola da cane – segno di protesta contro i giornalisti che «mentono sulla pandemia» –, poi ha sfoderato due icone sacre e un sacco nero dell'immondizia, prima di essere finalmente accompagnata fuori dai commessi. Performance soltanto avvicinata dalla polacca del gruppo Esn Ewa Zajączkowska-Hernik. Che sguardo fisso su von der Leyen, prima le strappa teatralmente davanti alcune pagine del Green Deal. Poi la accusa di essere responsabile «di ogni stupro e di ogni tragedia causata dai migranti illegali» che arrivano in Ue. Von der Leyen, intanto, la osserva impassibile seduta sui banchi della Commissione. Probabile che nei prossimi cinque anni dovrà sfoderarla ancora, quest'aura di imperturbabilità, per tenere insieme una maggioranza tanto ampia e diversa.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo strappo di palazzo Chigi

La premier italiana Giorgia Meloni. No secco di Fratelli d'Italia per la rielezione di von der Leyen: «Non condividiamo metodo e merito», ha detto Meloni

IL RETROSCENA

«Non ci penalizzeranno» E Meloni guarda a Trump

▶La premier: «Contrari al metodo, niente conseguenze sulla Commissione» Le telefonate con Tajani e i suoi consiglieri: «Devo rimanere coerente»

ROMA Il dado è tratto. In una notte Giorgia Meloni riscrive il suo cammino in Europa. Boccia la rielezione di Ursula von der Leyen e la coalizione di popolari, socialisti e liberali nella plancia di comando a Bruxelles. Tiene un canale aperto con la destra-destra dei Patrioti di Salvini, Le Pen e Orban, che da quella plancia era stata già esclusa. E prepara il terreno al ritorno, sempre più possibile, di Donald Trump alla Casa Bianca. È uno strappo che la premier rivendica apertamente. Nel pomeriggio, mentre "Ursula" alza i calici a Strasburgo, Meloni appare in video dal castello di Blenheim, la fortezza inglese cara a Churchill dove è riunita la Comunità politica europea.

LA RIVENDICAZIONE

Guarda in camera, i giornalisti restano fuori. «Fratelli d'Italia ha deciso di non votare per la rielezione di Ursula von der Leyen». Non lo ha fatto, mette in chiaro, perché non ha condiviso «il metodo e il merito» dietro il voto che ha consegnato un nuovo mandato alla popolare tedesca. A cui fa gli «auguri di buon lavoro», convinta di poter «collaborare» su materie come l'immigrazione. Dunque un appello finale, che suona tanto come un monito. Riprende Meloni: «Non ho ragione

IL CONFRONTO CON URSULA E NELLA NOTTE LA DECISIONE IL PRESSING DEL LEADER DI FI PER IL VOTO A FAVORE

di ritenere che la nostra scelta possa in alcun modo compromettere il ruolo che verrà riconosciuto all'Italia nella Commissione europea».

È questo il primo pensiero della presidente del Consiglio nelle ore successive al colpo di scena all'Europarlamento. Meloni garantisce che non ci saranno ripercussioni sulla vera partita politica in Europa, la trattativa per comporre la prossima Commissione europea. Dopotutto, è il ragionamento, al Consiglio europeo l'Italia si è astenuta, non ha votato contro, e merita di diritto un posto al sole. «L'Italia è un Paese fondatore, la seconda manifattura, la terza economia d'Europa, con uno dei governi più solidi tra le grandi democrazie europee. Ed è sulla base di questo, e solo di questo, che si definisce il peso italiano», scandisce la leader dal vertice in Regno Unito. Il pensiero corre a Raffaele Fitto, ministro agli Affari europei, candidato unico del governo per vestire i panni del Commissario. Ha le valigie pronte, vanta un ottimo rapporto con von der Leyen, punta a un portafoglio economico di prima fascia: tra le ipotesi circolate il Bilancio con le deleghe al Pnrr e ai fondi di Coesione. Il niet di Fratelli d'Italia e Meloni all'Ursula-bis farà ripartire la campagna di Macron, Scholz e dei maggiorenti europei per mettere i bastoni fra le ruote al governo italiano? È un timore confessato a mezza bocca nelle stanze di Palazzo Chigi. Anche se alla fine prevale un'altra convinzione. Von der leyen ha una maggioranza fragile: lo dimostra il voto sul filo e l'alto numero di franchi tiratori che hanno preso la mira ieri all'Europarlamento. Non può dunque permettersi - è il ragionamento - di tenere a distanza il governo italiano e la premier, in un consesso europeo pieno di leader azzoppati dalle urne. Certo il voto di ieri è una cesura, anche per i rapporti interni al centrodestra. Antonio Tajani, per dire, si è speso molto con i suoi Popolari per chiedere un'apertura ai Conservatori e puntellare a destra "Ursula". La moral suasion si è fermata ieri mattina, quando Meloni lo ha avvisato della linea impartita ai suoi: «Votiamo contro».

IL NODO DELLE DELEGHE DI FITTO IN UE E I TIMORI DI RIPERCUSSIONI MA A CHIGI DICONO: «LA TEDESCA AVRÀ BISOGNO DI NOI»

Per motivi opposti, non fa i salti di gioia neanche Matteo Salvini, con cui la premier ha avuto un confronto martedì sera. Un voto a favore di Fratelli d'Italia ad Ursula avrebbe marcato le distanze con la Lega, schierata nettamente per il no insieme agli altri patrioti. «Con quale faccia si può votare von der Leyen?» provocava ancora alla vigilia il vicesegretario Andrea Crippa, fedelissimo del leader. Calando il sipario invece la premier ha scelto di coprirsi a destra, evitare accuse di doppiogiochismo dal rassemblement euroscettico in cui pure non ha voluto entrare.

IL SONDAGGIO CON LA BASE FDI: VINCE IL NO AL BIS DI VON DER LEYEN CHE HA POSIZIONI OPPOSTE A DONALD

Meritano una cronaca puntuale le lunghe ore che hanno infine spinto la presidente del Consiglio a rompere gli indugi. L'ultimo confronto con Ursula, al telefono, nel pomeriggio di mercoledì, tra il viaggio in Libia e la tappa ad Oxford al vertice europeo. Un dialogo franco, schietto come più non si potrebbe. Meloni spiega all'interlocutrice il vicolo stretto che deve attraversare: «Se apri ai Verdi e al Green deal, non possiamo votarti». E lei, la tedesca, capisce ma confessa a sua volta le sue ristrettezze: se non apre ai Verdi, non ha i numeri in aula per compensare i franchi tiratori. Ha già deciso, a questo punto, di virare a sinistra. L'impressione di entrambe, a telefonata finita, è che trovare un punto di incontro la mattina successiva sia un'impresa quasi impossibile. Meloni avvisa nella notte i colonnelli di FdI all'Eurocamera, Carlo Fidanza e Nicola Procaccini, oltre ovviamente al sempre presente Fitto. E loro di buon mattino riferiscono le direttive alla pattuglia in aula, lasciata all'oscuro fino all'ultimo.

LA SVOLTA

Il discorso di Ursula conferma i timori della vigilia. Lo ascolta in diretta dalla fortezza di Blenheim, Meloni, e scuote la testa di tanto in tanto, quando von der Leyen tesse le lodi della transizione ecologica in cerca dei voti Green. Commenta con i suoi consiglieri più fidati nelle chat whatsapp, dal sottosegretario-Richelieu Giovanbattista Fazzolari - da sempre favorevole al no - allo staff di Palazzo Chigi. E il refrain è lo stesso: così non va. Per tutto il giorno si rincorrono voci, anche dentro al partito, di un pacchetto di voti garantito in segreto alla premier ad Ursula, a dispetto delle dichiarazioni pubbliche. Ma sono solo voci, appunto, impossibili da dimostrare nel buio dell'urna.

Meloni resta convinta della sua scelta. Aveva fatto inviare via mail ai militanti di FdI un sondaggio che ha dato un responso chiaro, anche se con una maggioranza risicata: «No all'Ursula bis». La coerenza prima di tutto. Non ha dimenticato la premier le parole scandite dal palco di Pescara a fine aprile, dalla convention di FdI dove ha lanciato la sua candidatura europea: «Mai con la sinistra».

Coerenza utile a prepararsi per un evento che può riscrivere la mappa politica del mondo. Donald Trump tornerà alla Casa Bianca a novembre? È un'ipotesi che a Palazzo Chigi ritengono probabile, ora che Joe Biden vacilla e forse medita il passo indietro. Meloni lancia segnali - «non vi sfuggirà che i Repubblicani sono alleati dei Conservatori» - aveva fatto notare nella sua trasferta a Washington. Ecco, il no ad Ursula nell'Europarlamento può aiutare a spianare la strada. A facilitare un'intesa politica già avviata - a cui già lavorano da mesi i pontieri, sottotraccia - tra la leader dei Conservatori europei e il capo dei Repubblicani americani.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESPULSA DALL'EUROPARLAMENTO

La deputata romena di estrema destra Diana Iovanovici-Şoşoacă ha interrotto ieri il discorso di Ursula gridando «libertà di parola», indossando una museruola da cane e sventolando un sacchetto

Schlein: «Governo irrilevante» Ma anche la sinistra si divide

LE OPPOSIZIONI

dal nostro inviato

STRASBURGO Tutti uniti nell'attacco a FdI: «Ci rende irrilevanti in Europa e ci fa avvicinare a Orban». Ma tutti divisi sul sostegno a von der Leyen. Così come il centrodestra, anche il centrosinistra italiano a Strasburgo marcia in ordine sparso tra favorevoli e contrari al bis di Ursula. Il Pd rivendica il sì compatto: «Nessun franco tiratore da noi». Dice Elly Schlein: «Ho apprezzato il discorso e ho visto rispecchiate molte delle priorità che noi come gruppo socialista avevamo posto. E penso al fatto che non ci sono stati accordi strutturali con le destre nazionaliste». Mentre Avs si divide: da una parte i tre verdi della delegazione italiana (Guarda, Orlando e Scuderi) che, come i colleghi, si mostrano entusiasti dal discorso e virano sul sì. Dall'altra gli eletti della Sinistra, come Ilaria Salis e Mimmo Lucano, che dicono no ad altri cinque anni della tedesca. Proprio come i Cinquestelle, che siedono in The Left: «Non condividiamo la strategia delle armi e della guerra a oltranza in Ucraina», avvisa Giuseppe Conte. Fuori fai giochi Azione e Italia viva, che qui non hanno rappresentanti. Anche se un italiano tra i centristi di Renew c'è: Sandro Gozi, eletto in Francia. Che esulta: «Le nostre priorità sono le fondamenta del programma di von der Leyen».

La segretaria del Partito democratico Elly Schlein

A. Bul.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La svolta nel centrodestra

Il governo di opposizione La Lega: Giorgia in linea

▶La scelta di FdI: «Da giorni il Carroccio ci fa il controcanto, ora forse si calmerà» Ma in Europa posture diverse: l'intransigenza leghista e la flessibilità meloniana

IL RETROSCENA

ROMA Dopo settimane di fibrillazioni in Italia su molteplici dossier e provvedimenti, FdI e Lega si ritrovano sullo stesso piano in Europa. Mentre il no a von der Leyen degli alleati innesca la reazione di Antonio Tajani, secondo il quale chi in Europa si pone in contrasto con la maggioranza è «politicamente ininfluente», il partito di via Bellerio esulta e rivendica di aver condotto, con un pressing continuo, Fratelli d'Italia a schierarsi contro i vertici di Bruxelles. «Noi siamo sempre stati coerenti», rispondono i meloniani che reagiscono anche alle accuse delle forze che non sostengono l'esecutivo: «Isolati? L'opposizione si accorgerà che sarà lei ad esserlo», taglia corto il capogruppo alla Camera, Tommaso Foti. Sta di fatto che i leghisti rilanciano sul patto a destra. «L'asse tra Salvini e Meloni è sempre stato forte» - puntualizza il numero due della Lega, Andrea Crippa - «sicuramente questo voto fa capire che non siamo persone che cedono ai ricatti. Non siamo persone che possono essere comprate in base a delle finte promesse, abbiamo la schiena dritta, l'unico nostro interesse è quello del futuro di questo Paese».

I LEGHISTI: L'ELEZIONE DI VON DER LEYEN È UNA SCONFITTA PER LA UE, UNO SCHIAFFO A BASE DI TASSE E GUERRA

Matteo Salvini, vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasportu

NO ALL'INCIUCIO

Un via libera di Giorgia Meloni alla conferma della presidente della Commissione Ue avrebbe scoperto il fianco ai prevedibili attacchi dei "Patrioti", anche se i leghisti negli ultimi giorni avevano abbassato il tiro, sostenendo che l'eventuale semaforo verde della premier alla candidata del Ppe non avrebbe rappresentato alcun problema per il governo. Matteo Salvini approva con favore la decisione maturata dal presidente del Consiglio: l'elezione di ieri – osserva – è «un altro schiaffo a colpi di nuove tasse green, sbarchi e guerra, contro il voto di milioni di cittadini che chiedevano un cambiamento netto a Bruxelles». Insomma, «l'ennesimo inciucio». «Non posso che rallegrarmi della scelta di Fratelli d'Italia» di votare in modo contrario «anche se comunque è stata eletta Ursula von der Leyen e questo rappresenta una grande sconfitta per l'Europa», ha detto pure il generale Roberto Vannacci. Ora la ritrovata sintonia tra i due partiti si misurerà in Europa ma anche in Parlamento. Dove si potrebbe aprire il fronte con FI, considerato che gli azzurri sono su posizioni discordanti, «l'Italia conta grazie a noi» il "refrain" dei forzisti.

«La Lega da giorni fa il controcanto su tutto, magari si calmerà», dice una fonte di FdI. Salvini intanto annuncia che «i Patrioti non staranno a guardare», difenderanno «a tutti i costi la sicurezza, il lavoro e l'orgoglio degli italiani». Inviterà Ecr ad unirsi su battaglie comuni. Fdi fa sapere che andrà avanti per la sua strada, senza condizionamenti, si terrà le mani libere in Europa, valuterà sui singoli temi e manterrà comunque il dialogo con la Commissione Ue, per negoziare a partire dal ruolo che spetterà all'Italia. Le due forze politiche che si sono opposte al von der Leyen bis giocheranno quindi partite diverse. Sul tema dell'immigrazione, dell'industria, dell'agricoltura, dell'intelligenza artificiale – solo per citarne alcuni – In Fratelli d'Italia si punta ad un confronto aperto. Anche se la premessa – ribadita anche due giorni fa dal ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani («Non ci sono voti gratis») è che «non si faranno sconti». Perché «i verdi e le sinistre sono incompatibili per noi», mette in chiaro il responsabile dell'Organizzazione del partito di via della Scrofa, Giovanni Donzelli.

NIENTE BARRICATE

Il convincimento è che «non ci sarà alcun cordone sanitario» nei confronti del partito più rappresentativo in Italia, che von der Leyen «manterrà il rispetto nei confronti del nostro Paese». Niente barricate, dunque, ma soltanto se il nuovo corso in Europa farà gli interessi dell'Italia. «Mi auguro che la riconfermata presidente non escluda gruppi politici che non l'hanno votata dal processo decisionale», afferma il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga. «Ci opporremo per i prossimi cinque anni a von der Leyen e alla sua maggioranza. Nel nome della democrazia, dell'Europa e delle sue nazioni libere e sovrane», la linea senza se e senza ma della Lega.

A BRUXELLES FRATELLI D'ITALIA NON FARÀ SCONTI RESTA L'APERTURA AL DIALOGO CON LA COMMISSIONE

Emilio Pucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I Patrioti bocciano Vannacci come vice

Roberto Vannacci

IL CASO

ROMA Il recordman di preferenze della Lega, Roberto Vannacci, è stato bocciato dai Patrioti, il gruppo di estrema destra fondato da Orban: niente vicepresidenza per il generale italiano.

Ieri tutti i 13 membri dell'ufficio politico del partito hanno espresso parere negativo alla nomina a vicepresidente dell'ufficiale eletto nelle liste della Lega.

LE PROTESTE

Le prime proteste erano emerse già a pochi giorni dalla sua nomina, quando Jean-Paul Garraud, capodelegazione del Rassemblement National nell'Aula, aveva definito Vannacci «un problema» per le dichiarazioni fatte più volte pubblicamente dal generale. Aveva avvisato: «Cercheremo di trovare una soluzione».

«Non abbandonerò mai le mie convinzioni. Con le mie idee ho ottenuto il successo e le porto anche in Europa», ha commentato Vannacci - Il gruppo si è appena formato, si deve consolidare. Andrà tutto per il meglio nei prossimi giorni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Carlo Fidanza

«Il nostro sì mai davvero un'opzione È stata Ursula a spostarsi a sinistra»

Carlo Fidanza, capodelegazione di FdI a Strasburgo: per l'Italia sarebbe stato meglio uno stop a von der Leyen?

«Il voto è stata un'occasione persa. Non ne abbiamo mai fatto una questione personale, del resto il rapporto di collaborazione proficua e leale tra von der Leyen e Meloni è noto. Ci interessava la piattaforma politica. E questa progressivamente si è spostata verso sinistra e verso un Green Deal sempre più ideologico. Fino a questa mattina (ieri, ndr), con l'annuncio ad esempio di una stretta del 90% alle emissioni di gas serra entro il 2040. Significherebbe far chiudere migliaia di imprese. E questo è incompatibile con un nostro voto a favore».

Dunque quella sintonia con Giorgia Meloni che sembrava essersi creata su migranti accordi con l'Africa si è incrinata.

«Non credo. Credo invece che il rapporto personale tra le due resti intatto, come la disponibilità reciproca a collaborare. Disponibilità che peraltro è necessaria a entrambe: l'Italia ha tante partite aperte con la Commissione. E von der Leyen non può fare a meno di collaborare con un governo solido e credibile, il più stabile tra quello dei tre grandi Paesi fondatori dell'Ue. La nostra scelta di votare no non avrà ripercussioni. È la politica: a ogni azione corrisponde una reazione, nel reciproco rispetto».

Quindi non teme ricadute sul ruolo dell'Italia nella futura Commissione?

«No. Siamo certi che all'Italia verrà riconosciuto il portafoglio adeguato e il ruolo di peso che merita. Siamo la terza economia europea, la seconda manifattura dell'Unione. E soprattutto siamo un grande Paese fondatore. Elementi che saranno fatti valere da Giorgia Meloni e riconosciuti da von der Leyen».

IL CAPODELEGAZIONE DI FDI A STRASBURGO: LE SUE PAROLE CI HANNO DELUSO, MA PER L'ITALIA NON VEDO RIPERCUSSIONI

Continuate a sperare in una vicepresidenza esecutiva?

«Se quella casella verrà istituita, ci auguriamo che ci venga riconosciuta. Per l'Italia puntiamo a ricoprire un ruolo come mai è avvenuto nelle ultime legislature, il massimo possibile. Il negoziato è aperto, tutto si definirà nelle prossime settimane».

Ma che senso ha annunciare il voto contro soltanto dopo averlo espresso, senza dirlo prima?

«A noi piace una politica in cui ciascuno si assume la responsabilità delle proprie scelte. Quindi, per quanto il nostro posizionamento non sia risultato maggioritario, abbiamo rivendicato di aver detto no senza partecipare al gioco dei franchi tiratori. Se avessimo annunciato prima il voto contrario, con ogni probabilità l'effetto dei franchi tiratori sarebbe aumentato, alimentando ricostruzioni e dietrologie. Invece non ci siamo espressi, per non condizionare nessuno e non dare la possibilità di ulteriori trame nell'ombra».

Qualcuno però ha dato una lettura maliziosa di questo silenzio: se von der Leyen avesse incassato una fiducia per il rotto della cuffia, avreste potuto dire di aver votato sì, rivendicando di essere stati determinanti.

Carlo Fidanza, capodelegazione di Fratelli d'Italia al Parlamento Ue

IL RAPPORTO CON MELONI NON SI È INCRINATO. IL FINALE POTEVA ESSERE DIVERSO SOLO CON GARANZIE SUL COMMISSARIO

«La possibilità di votare a favore non è mai stata sul tavolo, almeno non dopo il discorso di questa mattina (ieri). Di fronte a quegli impegni programmatici, in buona parte non condivisibili, il nostro sì sarebbe stato possibile solo in caso di un impegno anticipato pubblicamente a riconoscere un ruolo forte all'Italia. Siccome questo non è stato possibile, perché nei dettagli della Commissione si entrerà solo nelle prossime settimane, basandoci solo sul programma il nostro voto non poteva che essere negativo».

Significa che questa rassicurazione su un ruolo forte non è arrivata, nelle telefonate tra Meloni e von der Leyen?

«Sul fatto che l'Italia avrà un peso adeguato non ho dubbi. E sono certo ci sia anche la volontà di von der Leyen di riconoscerlo, a prescindere dal posizionamento di FdI. Basta attendere qualche settimana e lo vedremo».

Le opposizioni attaccano: avete messo l'Italia ai margini e votato insieme a Orban.

«Basterebbe vedere cosa hanno votato anche pezzi della sinistra. Sarebbe interessante sapere da dove arrivano i franchi tiratori che non hanno votato per Ursula: magari proprio dal gruppo socialista e, perché no, dal Pd. Noi abbiamo fatto una scelta alla luce del sole, seppur minoritaria. Ed è stata minoritaria per un margine ridotto, considerando i numeri di partenza che una maggioranza Ursula allargata ai Verdi avrebbe dovuto incassare. FdI ha chiesto il consenso degli italiani sulla base di posizioni ben precise. Vogliamo tener fede a quell'impegno, non spostarci in direzione opposta per seguire von der Leyen».

Se avesse fatto un altro tipo di discorso, l'esito sarebbe stato diverso?

«Avrebbe potuto. Ma onestamente era difficile aspettarsi un discorso diverso: per i numeri dell'Eurocamera e per i veti incrociati posti dai vari gruppi, era inevitabile che von der Leyen cercasse di blindare la maggioranza imbarcando i 53 Verdi. Il discorso programmatico mi ha deluso ma non mi ha sorpreso. Ma a maggior ragione, ci ha fatto constatare che non avremmo mai potuto votarla».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli equilibri nella maggioranza

La delusione di Tajani «Ma adesso in Europa decisiva solo Forza Italia»

▶Il vicepremier rivendica il suo sì a von der Leyen: «Se non fosse stata eletta sarebbe stato il caos». Il pressing nei giorni scorsi su Ursula: «Devi allargare i consensi a destra»

LA STRATEGIA

ROMA Ci sono cornici che parlano più del quadro. Sarà un caso, ma fa un certo effetto vedere Antonio Tajani, nel pomeriggio del grande can-can europeo e del voto contrario di Fratelli d'Italia all'Ursula-bis, discorrere di Europa al fianco di Enrico Letta e Romano Prodi, che l'Europa l'ha guidata proprio come von der Leyen. «L'elezione di Roberta Metsola e di Ursula von der Leyen sono un messaggio rassicurante per i mercati e di istituzioni che, di fronte a difficoltà internazionali, hanno deciso di offrire un progetto di stabilità». L'ex premier e il padre nobile della sinistra italiana annuiscono.

LE INTESE

Si ritrovano a discutere all'Auditorium Seebay, nelle Marche, due volti notissimi delle larghe intese europeiste che ieri hanno avuto la meglio, all'Europarlamento. Tajani rivendica il responso dell'emiciclo di Strasburgo, la rielezione della collega popolare "Ursula", sebbene in molti, dei franchi tiratori che hanno provato a impallinarla, siano proprio sospetti colleghi del Ppe. Se le cose fossero andate diversamente, riflette a caldo il segretario di Forza Italia, se avesse prevalso il no scandito anche da Fratelli d'Italia fra gli scranni europei, «avremmo creato il caos».

IL LEADER DI FI È CONVINTO CHE LA DIVISIONE DEL CENTRODESTRA A BRUXELLES NON AVRÀ RIPERCUSSIONI INTERNE

È rincuorato, il vicepremier, dallo scampato pericolo della presidente popolare per cui molto si è speso negli ultimi mesi, forte della sua esperienza da presidente dell'Eurocamera e commissario Ue. E tuttavia non nasconde con chi gli è vicino la delusione per lo strappo nel centrodestra. La decisione della premier Giorgia Meloni, presa al fotofinish, di mostrare un pollice verso alla leader dell'esecutivo europeo. Dice Tajani, ed è un messaggio rivolto soprattutto alla Lega e i "patrioti euroscettici" di Le Pen e Orban ma anche ai meloniani: «Ci sono forze politiche in Ue che, in quanto in totale contrasto con quello che pensa la maggioranza dei parlamentari, sono politicamente ininfluenti». Parole pesate e pesantissime. Una stoccata, si diceva, soprattutto al Carroccio e a Matteo Salvini con cui va in scena ormai da tempo immemore un duello sul fil di spada, dall'Ue ai tanti dossier del governo. Anche se fra le righe il vicepremier prende le distanze dalla scelta di FdI, il niet pronunciato allo scadere del gong contro la rielezione di Ursula. Ancora il vicepremier: «In Europa «le maggioranze sono variabili: se si trovano punti d'accordo si fanno, con socialisti, conservatori, liberali. Dobbiamo essere pragmatici. Non possiamo, in nome di presupposte identità, bloccare il funzionamento della macchina»

Raccontano di una lunga e paziente moral suasion di Tajani nei confronti di Meloni. Andata in scena settimane prima del voto sui top jobs europei e ripetuta con una telefonata accorata della vigilia, la sera. «Giorgia,vi conviene votare a favore», il senso della strigliata del forzista. Ieri mattina lei, la premier, lo ha avvisato di avere deciso diversamente. Per Tajani, si diceva, è una delusione. Si fregia da tempo di rappresentare l'ala destra del Ppe, veste i panni del mediatore con i Conservatori europei con cui invece una parte dei Popolari non vuole parlare. «Allarga a destra», è il consiglio ripetuto a spron battuto a von der Leyen nelle ultime settimane. E invece la tedesca ha fatto l'opposto, pronunciando in aula - per rastrellare i voti dei Verdi - un discorso-manifesto della sinistra europea. Nel caos però Tajani scorge un'occasione. «In Europa c'è la garanzia di Forza Italia, di una forza politica seria, affidabile, credibile, responsabile - sostiene di fronte ai cronisti - su cui tutti possono contare». E no - mette le mani avanti - non ci sarà «alcuna ricaduta interna» sulla tenuta del governo. Chissà.

Il ministro degli Esteri e vicepremier Antonio Tajani, segretario di Forza Italia. Ieri,dopo il voto dell'Europarlamento di Strasburgo per rieleggere Ursula von der Leyen presidente della Commissione, ha partecipato a un dibattito sull'Europa al fianco di due volti di punta della sinistra italiana, Romano Prodi ed Enrico Letta: «Se avesse vinto il no sarebbe stato il caos».

IL BILANCIO

Intanto stringe la lente sulla creatura politica del Cavaliere, Tajani, e guarda al bicchiere mezzo pieno. Da un lato il testo delle urne europee superato oltre le aspettative, grazie anche all'asse con Maurizio Lupi e Noi Moderati. Dall'altro la certezza di altri cinque anni di una Commissione europea a guida popolare, quanto basta per restare al centro dello spettro politico e avere un filo direttissimo con chi prende le decisioni a Bruxelles.

Non è poco, per un partito che non sempre naviga in acque tranquille. La doppia sortita mediatica di Marina e Pier Silvio Berlusconi - la prima in difesa dei diritti civili, il secondo a sognare «un partito all'attacco» che arrivi «al 20 per cento» - ha lasciato qualche malumore nella pattuglia azzurra. Non sarà una discesa in campo degli eredi del Cav, di certo però il verbo di casa Berlusconi fa discutere e interrogare le truppe parlamentari azzurre. Tajani nega tensioni con la real casa e sorride guardando lo scenario europeo. «Abbiamo dimostrato che Forza Italia conta in Europa e grazie a Forza Italia l'Italia conta in Europa» afferma con toni trionfalistici sui social in serata, mentre si spengono le luci sulla giornata del caos europeo.

MENTRE SI VOTAVA A STRASBURGO IL MINISTRO DEGLI ESTERI INTERVENIVA A UN CONVEGNO CON ROMANO PRODI

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fitto resta favorito per la Commissione Un tecnico per sostituirlo nel governo

IL RETROSCENA

ROMA Fitto va, Fitto resta. Sarà lui, il mite e stacanovista ministro degli Affari europei, a vincere la casella italiana della prossima Commissione Ue? Fino a ventiquattro ore fa, la sola domanda suscitava una certa ilarità a Palazzo Chigi: «Certo che è Raffaele». Giancarlo Giorgetti, ministro dei conti con multiple passioni sportive, l'aveva messa così in Transatlantico alla vigilia del voto per Ursula all'Eurocamera: «Fitto è il nostro cavallo e vedrete fin dove correrà».

I PRIMO E IL SECONDO NOME

Tutto vero. Anche se qualcuno al governo ora teme che lo strappo di Giorgia Meloni a Strasburgo possa rallentare quella galoppata. Sulla carta, Fitto resta il primo nome per rappresentare l'Italia nella prossima Commissione europea. Ma anche il secondo e il terzo. In verità, e lo ha ricordato ieri "Ursula" dall'emiciclo Ue, fresca di rielezione, le regole prevedono una doppia indicazione dagli Stati membri: un uomo e una donna. Gender balance: non si scappa. Sicché anche Roma dovrà adeguarsi. Per il secondo nome, resta dunque in pole quello della super-ambasciatrice alla guida dei Servizi italiani, Elisabetta Belloni, direttrice del Dis. A contare però sono soprattutto le deleghe. E quelle che più premono a Palazzo Chigi sono tutti portafogli economici. Il bilancio, insieme alle deleghe al Pnrr e i fondi di Coesione, due dossier ritenuti strategici dal governo. Sullo sfondo, il mercato interno - che però reclamano i francesi - e la concorrenza. Comunque vada, il nome cucito su misura è sempre Fitto. Resta un cruccio, questo sì: che fine farà il Pnrr? Chi gestirà la montagna del Recovery italiano se il ministro pugliese dovesse fare i bagagli e trasferirsi davvero a Bruxelles? È un nodo ancora da sciogliere. Presa dalle trattative con von der Leyen, Meloni non ha trovato il tempo di metterci testa. Eppure qualcosa si muove. A Palazzo Chigi si studia da tempo una soluzione "tecnica" all'impasse.

IL MINISTRO ANCORA IN POLE PER UN RUOLO NELL'ESECUTIVO UE BELLONI COME NOME ALTERNATIVO SEGNALATO DA ROMA

L'IPOTESI

Nominare un nuovo ministro non è un'opzione. La premier ha già chiarito a più riprese, fino allo sfinimento, di non voler mettere mano alla squadra di governo. Non ora almeno. Un rimpasto riaprirebbe il vaso di Pandora dei partiti del centrodestra, ognuno con il suo cahiers de doléances da squadernare alla leader. Qualcuno però il Pnrr italiano deve seguirlo. Si fa strada dunque l'ipotesi di nominare una figura tecnica per presidiare da Roma il cammino e la messa a terra dei fondi europei, sperando che Fitto tenga un occhio di riguardo da Bruxelles. Una soluzione interna è la più probabile. Fosse per il ministro, lascerebbe il timone alla sua capo di gabinetto Ermenegilda Siniscalchi. Fidatissima funzionaria a capo di una macchina che finora, a dispetto del can-can politico sempre presente quando di mezzo ci sono le risorse Ue, ha funzionato bene. Complice, ovvio, la super-struttura che il ministro agli Affari Ue ha messo in piedi, con una mastodontica unità di missione ad hoc a Palazzo Chigi coordinata con mini-unità in tutti i ministeri. Certo servirebbe una promozione. Magari con la nomina di un sottosegretario per il Pnrr. Dopotutto ci sono due caselle libere nell'organigramma di Chigi: quelle un tempo ricoperte da Vittorio Sgarbi e Augusta Montaruli, prima delle dimissioni, rispettivamente, da sottosegretario ai Beni culturali e all'Università. Si vedrà. Certo non è una questione da poco, attrezzare la macchina per gestire il Pnrr senza Fitto. È soprattutto un tema molto attenzionato dal Quirinale, con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella che in più occasioni ha chiesto lumi sul futuro dei fondi europei nello scenario di una partenza anticipata del ministro di FdI.

UN SOTTOSEGRETARIO PER GESTIRE IL PNRR: SPUNTA L'OPZIONE SINISCALCHI, CAPO DI GABINETTO AGLI AFFARI EUROPEI

Raffaele Fitto, 54 anni, ministro per gli Affari europei

Fra. Bec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

venga su eurekaddl.christmas

IL REPORTAGE

Donald Trump sale sul palco nel giorno in cui Joe Biden vacilla. E dal Fiserv Forum di Milwaukee prova a incantare il suo movimento che ormai si è fatto partito con un discorso lungo, personale, scritto da lui dicono, per parlare di unità, di un Trump cambiato, rinato dopo il «miracolo» che lo ha salvato dall'attentato di sabato scorso al comizio di Butler, in Pennsylvania. È la notte della sua incoronazione. Accettando la terza nomination di fila a candidato del partito repubblicano alla presidenza degli Stati Uniti, Trump ha concluso due mesi assurdi: è stato condannato con 34 capi d'accusa per aver frodato le tasse e aver violato le leggi elettorali nella vicenda della ex pornostar Stormy Daniels, poco dopo è stato aiutato dalla Corte suprema che gli ha concesso l'immunità parziale, ha visto il collasso della campagna elettorale di Biden, e infine è sopravvissuto a un attentato.

LA NUOVA ROTTA

Il nuovo partito di Trump – quello nato dopo la sparatoria – ha iniziato a sostenere che la colpa anche se indiretta è del partito democrato e di Joe Biden che per anni hanno definito l'ex presidente un fascista e un pericolo per la democrazia. Al contrario, loro, i Maga, ripete Trump, sono gente buona, gente semplice che non fa queste cose. Ma passeggiando per i banchetti di prodotti firmati Maga, è abbastanza chiaro che questa storia del partito rinato, inclusivo, amico di tutti, non sia poi così vera: le scritte di adesivi e magliette, che pur non essendo ufficiali si vendono molto e si trovano all'interno del perimetro blindato della convention, mandano messaggi chiari: «Il mio governatore è un idiota», «elezioni truccate 2020», «faccio coming out come LGBFJB», acronimo che insulta Biden, e ancora «Joe traditore». La confusione del partito democratico, dicono dalla campagna di Trump, è un beneficio per i repubblicani, aiuta il presidente Trump ad amplificare il contrasto tra quello che i Maga hanno da offrire ai cittadini americani e quello che i democratici non hanno. E lui, Trump, ieri sera ha ricamato un capolavoro su questi temi: l'America rurale che rinasce e combatte contro le élite, con Donald come portavoce e il vice J. D. Vance come incarnazione vivente del Midwest distrutto dalla politica di Washington e da Wall Street. L'ex presidente ieri sera poco dopo le 9, le 4 del mattino in Italia, si è anche presentato come un re, pronto ad accettare l'investitura «per salvare l'America». Questo discorso di salvezza e rinascita, miracolo e visione religiosa del mondo, è diventato ancora più forte dopo la sparatoria. Ma Trump ieri ha anche cercato di riportare un po' di energia nell'arena dopo una prestazione abbastanza piatta di Vance: tutti si aspettavano un discorso forte, emotivo, coinvolgente e invece alla fine è stato un discorso piatto, che, dicono diversi analisti, avrebbe potuto fare un qualsiasi altro politico.

IN SECONDO PIANO I TEMI IDENTITARI, COME ABORTO E DIRITTI LGBT, PER FAVORIRE IL NAZIONALISMO E L'AUTOSUFFICIENZA

LE LINEE

Nella notte di Trump ci sono stati anche i record, le vittorie, con la solita tendenza a gonfiare i numeri e i successi. Si è parlato di classe operaia, di minoranze, di «invasione degli immigrati», del pericolo cinese e della sua visione degli Stati Uniti chiusi, autosufficienti, non più costantemente impegnati a difendere il mondo. Questo dipinto di Trump tuttavia è una realtà alternativa, dove i media lavorano con il deep state per eliminarlo, dove gli immigrati sono portati negli Stati Uniti dai democratici per avere un voto assicurato e continuare a governare il paese, dove tutti i processi a suo carico sono persecuzione politica, dove il voto del 2020 è stato rubato perché i democratici sanno solo barare, «è la cosa che gli riesce meglio». Nel frattempo, mentre guarda il pubblico che lo acclama, è chiaro che il suo progetto di eliminare il dissenso sia arrivato al compimento: tutti sono con lui e lui non è più il leader imprevedibile e caotico, ma è più calmo, gentile, umano, stabile in contrasto con l'instabilità che invece secondo la sua visione è portata dal partito democratico.

L'AGENDA

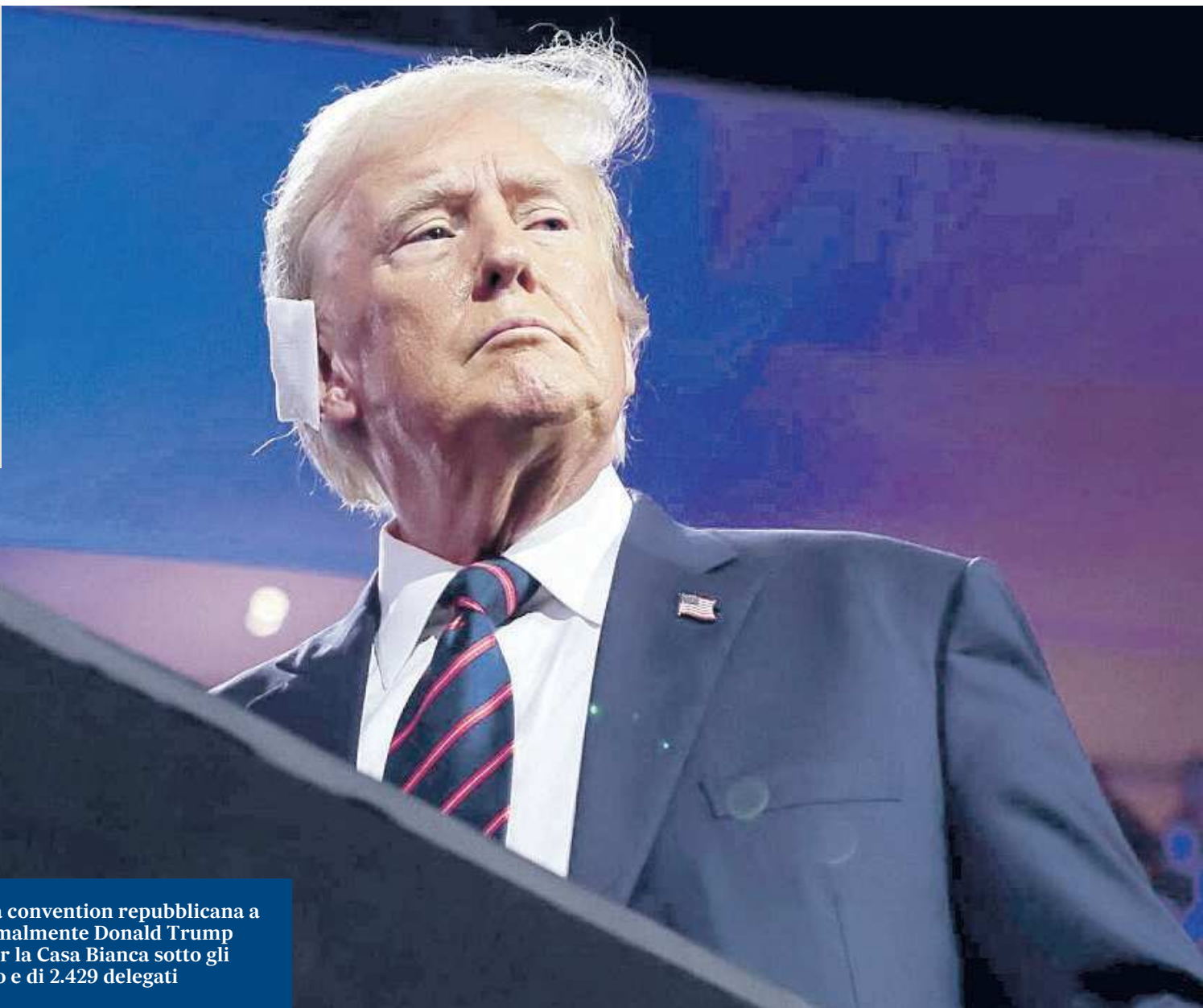
Un Trump addolcito che non si sofferma troppo sui vecchi temi identitari, dall'aborto alla conversione dei gay, che fino a poco tempo fa erano temi centrali dei suoi discorsi e che continuano a essere molto sentiti dalla base: ma sembra che lo sappiano, visto che parlando con loro in questi giorni non sembra ci siano dubbi: «Lo sta facendo per conquistare gli indecisi», dicono diverse persone che abbiamo intervistato alla convention. Nella serata in cui i repubblicani sono diventati il movimento Maga, il solito video di Trump che balla su YMCA dei Village People è stato sostituito dall'esecuzione dal vivo di Nessun dorma, la romanza per tenore del Turandot di Giacomo Puccini. «Dilegua, o notte! Tramontate, stelle! All'alba vincerò!». E Trump è ormai il re rinato, che si è preso tutto partito questa sera. Senza aspettare l'alba.

IL TYCOON SI PRESENTA COME "SALVATORE DELL'AMERICA" CONTRAPPOSTO ALLE ÉLITE

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

> *I dem stanno tentando di interferire nelle elezioni e distruggere il sistema giudiziario*
>
> DONALD TRUMP

Il quarto e ultimo giorno della convention repubblicana a Milwaukee ha incoronato formalmente Donald Trump come candidato del partito per la Casa Bianca sotto gli occhi delle tv di tutto il mondo e di 2.429 delegati

La svolta "popolare" di Trump «Meno Wall Street, più operai»

▸Il nuovo corso della campagna sfrutta la confusione del partito dem per rafforzare la posizione
Nel suo discorso alla convention elementi di grandiosità e autocelebrazione, ma calma e stabilità

I VOLTI

NIKI HALEY
La sfidante alle Primarie adesso è in corsa per un ministero importante in caso di vittoria

ELON MUSK
L'imprenditore è diventato il maggiore finanziatore repubblicano con 45 milioni al mese

LARA TRUMP
La nuora di Trump è il vero volto nuovo del partito e può ambire a un ruolo di consigliere

L'EVENTO

Eric, Lara e la 17enne Kai il partito diventa familiare L'idea della dinastia politica

Nel parco giochi di personaggi del nuovo partito repubblicano di Donald Trump la sensazione è quella di vivere in un reality show della politica. E in questo carosello di volti Trump, seduto ogni sera sul palco d'onore, sembra quasi un re bambino che si gusta lo spettacolo. Nei quattro giorni di convention qui a Milwaukee ci sono stati decine di interventi, tanti everyday american che hanno raccontato le loro storie, i politici e i governatori fedeli a Trump, la vecchia guardia decaduta e trasformata del partito e poi gli emergenti, quelli che potrebbero dare una forma ai prossimi anni del movimento Maga, indipendentemente da una vittoria il 5 novembre.
Di certo c'è la famiglia, Eric, Donald jr., le rispettive compagne Lara - stella emergente che infiltra nel partito la famiglia Trump - e Kimberly Guilfoyle, meno nota ma ormai una figura incendiaria tra i Maga: quest'anno non è riuscita a raggiungere il livelli del 2020 e dell'urlo-meme «the best is yet to come», frase ripresa dal fidanzato Donald Jr., poco dopo aver fatto parlare sua figlia Kia. E la nipote di Trump, 17enne e giocatrice di golf, porta un universo nuovo, innocente, che presenta l'ex presidente come il nonno simpatico. Proprio della famiglia e di Lara Trump si è parlato molto, visto che l'ex presidente ha in mente di creare una dinastia politica, e lei, la moglie di Eric, è una pedina importante.

LA GENTE COMUNE

Ci sono poi stati tantissimi uomini e donne dell'America rurale, per raccontare la storia di un mondo dimenticato e distrutto da Joe Biden, nonostante la quasi totalità delle affermazioni fatte non siano corrette.
In questa galleria ci sono le famiglie delle vittime dell'attentato del 7 ottobre in Israele, il giovane Shabbos Kestenbaum, l'ebreo ortodosso che ha fatto causa ad Harvard per la guerra a Gaza e si è convertito al trumpismo dopo aver sostenuto di essere stato democratico. Ci sono le mamme di giovani militari che sono morti in guerra, il sergente William Pekrul, veterano della Seconda guerra mondiale di 98 anni, e ancora tanti americani che vivono lungo il confine con il Messico e parlano a una America spaventata.
Come per esempio Jim e Sue Chilton, due allevatori dell'Arizona, che hanno parlato «dell'invasione» causata da Biden e Harris. Gli everyday american sono anche Sarah Phillips, che lavora nell'industria petrolifera e ha portato sul palco l'idea del «drill, baby, drill», con omissione di ogni riferimento ai cambiamenti climatici. Hulk Hogan è stato un altro ospite d'onore, erede del mondo dello spettacolo di plastica e muscoli degli anni '80. E poi Elon Musk, che ha dato il suo sostegno a Trump, ha promesso di versare 45 milioni al mese alla campagna, ha detto di voler lasciare la California per spostare tutte le sue aziende in Texas. Tra i politici invece ci sono stati i volti dei fedelissimi: Marjorie Taylor Greene, il governatore Doug Burgum, lo speaker della Camera Mike Johnson, l'ombra di Rudy Giuliani.

A. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Biden cede al pressing «Si ritira nel weekend»

▶Dopo il Covid, fondamentale l'intervento di Obama e Pelosi che da giorni mediano sul passo indietro. I sondaggi: 6 dem su 10 chiedono un altro nome

IL RETROSCENA

Siamo vicini al traguardo, e glielo stanno facendo capire, e accettare. Oramai non si vede più un percorso che garantisca a Joe Biden di vincere al voto presidenziale di novembre. Glielo hanno comunicato privatamente i bramini del partito democratico, e a quanto è trapelato, Biden si è dimostrato «disposto ad ascoltarli». Il senatore Chuck Schumer, capo della maggioranza dem al Senato e il deputato Hakeem Jeffries, leder alla Camera sono andati di persona a parlargli, sondaggi alla mano. Ma voci fatte trapelare rivelano che anche nomi della portata di Barack Obama, Bill e Hillary Clinton e soprattutto Nancy Pelosi gli hanno comunicato lo stesso messaggio, per ora in forma privata. Per ora, perché è chiaro che se Joe non decide di gettare la spugna, i vip del partito potrebbero ricorrere a una vera opzione nucleare e venire allo scoperto con un intervento pubblico come ha già fatto il potente deputato californiano Adam Schiff.

LE PROSPETTIVE

Inutile dire che per Joe sarebbe un'umiliazione, e difatti le pressioni che gli vengono fatte sottolineano che se si ritirasse adesso potrebbe uscire a testa alta, sostenere che lo fa per il bene del Paese: così come scese in campo nel 2020 per salvare il Paese da Donald Trump, se ne ritirerebbe adesso per dare il testimone a un candidato più giovane che avrebbe maggiori chances di lui di sconfiggerlo. Per la prima volta nelle tre settimane dal dibattito in cui ha dato una performance disastrosa, Biden si sarebbe detto disposto ad ascoltare le proteste dei dissidenti, dopo aver detto in una intervista alla tv afro-americana Bet che se un medico glielo chiedesse, lui si ritirerebbe. Non solo, ha anche chiesto ai suoi interlocutori se pensano che Kamala Harris, la sua vice, possa avere delle chance di vincere.

Joe Biden in uno degli ultimi eventi elettorali prima del covid

Chiuso nella sua casa del Delaware, a smaltire il Covid che si è beccato durante uno dei suoi numerosi recenti comizi, il presidente starebbe meditando insieme alla moglie Jill. E ieri il sito di notizie Axios, che ci ha abituati a uno scoop dopo l'altro, sosteneva che un annuncio potrebbe avvenire durante il week-end. Per allora sarebbe finita la Convention dei repubblicani, e la notizia spazzerebbe via ogni altro tema di politica. È opinione di numerosi analisti che anche se ci sarà un periodo di caos, sarà comunque un bene per i dem, perché si risolverà il problema della vecchiaia e delle capacità del presidente e si scatenerebbero curiosità e interesse per il partito.

I "TRADIMENTI"

C'è comunque chi parla di tradimento da parte dei "grandi" del partito verso un presidente che, nonostante i suoi problemi di vecchiaia, rimane comunque molto amato dalla base ed è considerato uno dei migliori presidenti della storia americana. Ma la realtà è che Nancy Pelosi e Barack Obama sono sicuramente amici di Biden, ma non sono politici sentimentali, e per loro la priorità adesso è di evitare che un tracollo di Biden alle urne contagi anche deputati e senatori e nel 2025 il Paese si trovi con un presidente repubblicano estremista come Trump, e l'intero Congresso a sua immagine e somiglianza. Allora - è il timore di molti dem - ci sarebbe davvero il rischio che il Paese si incammini su una strada di autoritarismo, sostenuto anche dalla Corte Suprema di posizioni ultra di destra.

Nancy Pelosi è sicuramente una grande amica di Biden, che la chiama «la mia sorella cattolica», ma come ha dimostrato con il suo pragmatismo negli anni da Speaker della Camera, è chiaro che per lei l'amicizia non si può estendere fino a condannare il partito a una sconfitta su tutti i fronti, come potrebbe avvenire adesso. Biden ha sempre detto finora: «Dovete dimostrarmi che non posso vincere».

LE RILEVAZIONI

L'ultimo sondaggio, gestito da due organi di massima fiducia, l'Associated Press e il Norc (National Opinion Research Center dell'University of Chicago) è stato un brutto colpo per la Casa Bianca, con il 65% dei democratici che pensa che dovrebbe ritirarsi e il 70% che pensa che non abbia più la lucidità mentale per governare altri quattro anni. Ma anche altre piattaforme che seguono le reazioni popolari hanno brutte notizie per Biden, perfino nel settore delle scommesse: «Le cose sembrano andare di male in peggio per Joe Biden dopo essere risultato positivo al Covid – ha commentato William Kedjanyi, analista di scommesse politiche di Star Sports -, di conseguenza c'è stato un discreto movimento nei mercati a favore di Kamala Harris».

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN EDICOLA

NORDEST da vivere

IL GAZZETTINO
NORDEST da vivere
Alla scoperta dell'estate

I luoghi del cuore di Hemingway
Tracce letterarie su e giù per il Veneto

Andar per castelli in sella alla bici
Un percorso suggestivo intorno a Pordenone

I migliori eventi in calendario
Tanti appuntamenti per tutta la famiglia

Friuli-Venezia Giulia
ESPLORARE I LUOGHI DI FILM E CANZONI DURANTE IL VIAGGIO

Litorale veneto
DA NORD A SUD, LE SPIAGGE VENETE

L'ESTATE TI ASPETTA

Tuffati nell'estate con la nuova guida "**Nordest da vivere**"! Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento, tra un giro in bici e una nuotata, tra un parco naturale ed una festa di paese. "**Nordest da vivere**": la guida imperdibile per vivere al massimo il tuo tempo libero.

A soli €3,80*

IL GAZZETTINO

* più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

L'INCHIESTA

I Giochi 2026 di Cosa nostra in cella 2 impresari del clan

▶Lavori del Pnrr, ponte di Messina e Milano-Cortina, così i Barcellonesi cercavano di infiltrarsi grazie a ditte amiche: rapporti anche con Costruzioni Dondi di Rovigo

MILANO Cosa Nostra che rafforza il «potere economico» entrando in «commesse pubbliche», finanziate con stanziamenti del Pnrr, da decine di milioni di euro, dalla Sicilia alla Calabria fino in Lombardia. Poi, i tentativi di infiltrarsi in grandi opere in realizzazione, come gli appalti per le Olimpiadi invernali di Milano Cortina, o nella «più grossa infrastruttura in corso di progettazione», il Ponte sullo Stretto. È lo scenario inquietante che viene descritto negli atti della nuova inchiesta della Dda di Milano, guidata dal procuratore Marcello Viola e dall'aggiunto Alessandra Dolci, che ha portato in carcere gli imprenditori Francesco Scirocco e Giovanni Bontempo, legati al clan mafioso dei «Barcellonesi», accusati di intestazione fittizia aggravata dall'aver agevolato Cosa Nostra. E a sequestri per 5 milioni, tra cui una villa a Pietrasanta (Lucca).

INTERCETTAZIONI

L'indagine, condotta dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA) e dal Gruppo d'Investigazione sulla Criminalità Organizzata (GICO) della Guardia di Finanza, ha preso le mosse da intercettazioni emerse in un'inchiesta precedente e dai verbali di due pentiti che hanno rivelato le mire delle organizzazioni criminali sugli appalti pubblici.

Tra le gare finite nel mirino degli inquirenti figurano un appalto da 40 milioni di euro bandito dall'ANAS per la manutenzione delle strade a Catania, finanziato con fondi del PNRR e aggiudicato nel 2021 a un'associazione temporanea di imprese che includeva Infrastrutture M&B, lavori per l'impianto di depurazione di Acqua dei Corsari a Palermo, del valore di quasi 21 milioni di euro, che sarebbe stata aggiudicata nel 2018 «alla Costruzioni Dondi spa» di Rovigo. E Scirocco, scrivono i pm, avrebbe sfruttato i «rapporti privilegiati con il management» della Dondi, per la quale lui sarebbe stato «un solido punto di riferimento in Sicilia» su «pubbliche commesse». Così avrebbe procurato alla Infrastrutture M&B la «possibilità di presentare un'offerta» su un subappalto per gli scavi. Ci sarebbe poi la costruzione di un asilo nido a Diano Marina (Imperia), sempre finanziata con fondi PNRR.

Un sopralluogo al cantiere del parcheggio di Livigno per i Giochi invernali del 2026

Di particolare interesse per gli investigatori è il tentativo di partecipare a una gara da oltre 28 milioni di euro per la realizzazione di un parcheggio interrato a Livigno, in provincia di Sondrio, bandita da Infrastrutture Milano Cortina in vista delle Olimpiadi invernali del 2026. Sebbene l'appalto non sia stato assegnato a Infrastrutture M&B, le intercettazioni rivelano l'interesse degli indagati per questo «bel lavoro» con «un mare di movimento terra».

Ancora più allarmante è l'emergere di contatti tra gli indagati e un dipendente di Webuild, il colosso di progettazione incaricato della costruzione del Ponte sullo Stretto. Un anno fa, questo dipendente si sarebbe rivolto a Bontempo e Scirocco per individuare un edificio «in una zona strategica rispetto ai cantieri» che sorgeranno per la realizzazione del ponte. Bontempo avrebbe proposto un capannone nel Messinese.

PARTECIPAZIONI

Gli inquirenti sottolineano la gravità del fatto che «uno dei referenti di una società a partecipazione statale» coinvolta in «una delle più imponenti opere pubbliche italiane» si sia mostrato disponibile a incontrare «un noto pregiudicato per reati di mafia». L'inchiesta ha anche messo in luce irregolarità nella gestione dei cantieri, dove venivano impiegati «improvvisati "attori" nel ruolo di operai». Infrastrutture M&B, che aveva in carico lavori per 250 milioni di euro, risultava avere sulla carta solo 36 dipendenti.

In relazione alla gara per il parcheggio di Livigno, la Società Infrastrutture Milano Cortina 2026 (Simico) ha precisato in una nota che Infrastrutture M&B ha partecipato al bando di gara - una procedura aperta a tutti - classificandosi terza su tre offerte ricevute. La società ha sottolineato che, in conformità alla normativa vigente, l'offerta amministrativa di M&B è rimasta chiusa a causa del divario nelle offerte tecniche ed economiche.

L'INCHIESTA A MILANO TRA LE OPERE NEL MIRINO L'APPALTO PER UN PARCHEGGIO DELLE OLIMPIADI A LIVIGNO

Simico ha inoltre ringraziato la DIA di Milano «per l'enorme e prezioso lavoro che svolge ogni giorno a tutela della legalità» e ha assicurato di proseguire «un proficuo scambio di notizie, dati e informazioni» con tutte le forze dell'ordine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esodo estivo 700mila auto sul nodo di Mestre

TRAFFICO

VENEZIA Traffico in aumento sulle autostrade del Nordest. Per il nodo di Mestre - tra passante e tangenziale - Cav prevede il transito da oggi a domenica di oltre 700mila veicoli. A4 Holding, invece, ha predisposto anche quest'anno il piano di gestione dell'esodo estivo che mira a garantire un flusso senza intoppi lungo 236 chilometri di competenza, la Brescia-Padova e la A31 Valdastico. Infatti, dopo un primo semestre 2024 che ha fatto rilevare per A4 e A31 un traffico medio giornaliero in leggera flessione (-0,22%) rispetto allo stesso periodo del 2023, imputabile particolarmente alle condizioni meteo avverse, si attende ora una stagione turistica in crescita e un'annata record per le presenze di vacanzieri, particolarmente in Veneto. Programmato un potenziamento dei servizi a partire da oggi: giornata da "bollino nero" in particolare nel tratto fra Sommacampagna e lo svincolo con la A22 del Brennero.

PREVISIONI

Le previsioni sono inoltre di "bollino rosso" per tutti i weekend di luglio e agosto sull'intera tratta della Brescia-Padova in direzione Venezia e particolarmente il venerdì pomeriggio, sabato e domenica ai caselli di Peschiera del Garda, Sirmione e Desenzano verso i laghi. Sospesi tutti i cantieri fino al 16 settembre, fatta eccezione per eventuali interventi urgenti o improrogabili. Predisposto anche il rafforzamento del numero degli ausiliari della viabilità, con 40 addetti nei turni diurni e notturni con una flotta di 20 furgoni. Ogni 10 chilometri per i mezzi leggeri e ogni 30 per quelli pesanti, e comunque in prossimità dei caselli, verranno poste delle officine per il soccorso meccanico leggero. Inoltre, A4 Holding offrirà agli automobilisti un caffè all'interno del Truck Park Brescia Est, a partire da questo fine settimana e fino al 25 agosto.

In questa seconda parte dell'estate sarà anche potenziata l'informazione agli automobilisti con pannelli e carrelli mobili a messaggio variabile, l'utilizzo della rete delle emittenti radiofoniche, il sito Infoviaggiando.it, anche tramite app, e da quest'anno - comunica A4 Holding - anche mediante l'applicazione di messaggistica Telegram.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMINCIANO I FINE SETTIMANA A RISCHIO SULLE AUTOSTRADE SOSPESI I CANTIERI SULL'A4 E CAFFÈ GRATIS

LA DECISIONE

Fine vita, meno ostacoli «Non è più necessario dipendere dai respiratori»

ROMA La svolta della Corte costituzionale sul suicidio assistito è contenuta un'indicazione di poche righe: «Non può esserci distinzione tra la situazione del paziente già sottoposto a trattamenti di sostegno vitale, di cui può chiedere l'interruzione, e quella del paziente che non vi è ancora sottoposto, ma ha ormai necessità di tali trattamenti per sostenere le sue funzioni vitali. Dal momento che anche in questa situazione il paziente può legittimamente rifiutare il trattamento, egli si trova già nelle condizioni indicate dalla sentenza del 2019». E arriva insieme alla nuova sollecitazione al parlamento perché legiferi su una questione quanto mai urgente. La Consulta allarga così le maglie sul fine vita, ribadendo i principi fissati con la sentenza del 2019 sulla vicenda di "dj Fabo" (irreversibilità della patologia, presenza di sofferenze fisiche o psicologiche, che il paziente reputa intollerabili, dipendenza del paziente da trattamenti di sostegno vitale, capacità del paziente di prendere decisioni libere e consapevoli) ma nelle richieste, che dovranno sempre essere esaminate dal Servizio sanitario nazionale, non si terrà soltanto in considerazione il fatto che siano tenuti in vita delle macchine. La dipendenza da trattamenti di sostegno vitale includerà anche alcune pratiche svolte dai caregiver o dai familiari che assistono la persona malata.

PRECEDENTI
I casi di Eluana Englaro (a destra) e DJ Fabo (nel tondo sotto) hanno acceso i riflettori sul tema del fine vita

I REQUISITI

La decisione che fa ancora un passo in avanti. Partendo dall'aiuto fornito un anno e mezzo fa da Cappato, Chiara Lalli e Felicetta Maltese a un 44enne toscano, affetto da sclerosi multipla e accompagnato in Svizzera. In questo caso il paziente non era sottoposto a un trattamento di sostegno vitale come farmaci o macchinari sanitari, ma dipendeva totalmente dall'assistenza di altre persone per sopravvivere. E uno dei nodi della nuova pronuncia dei giudici è stato proprio il requisito del «trattamento di sostegno vitale», che finora si è prestato ad interpretazioni controverse e il cui significato - per la Consulta - deve però essere correttamente tradotto. Questo elemento deve essere interpretato «in conformità alla ratio della sentenza del 2019», chiarisce oggi la sentenza, aggiungendo che ci sono più casistiche di cui tenere conto, includendo «anche procedure - quali, ad esempio, l'evacuazione manuale, l'inserimento di cateteri o l'aspirazione del muco dalle vie bronchiali - normalmente compiute da personale sanitario, ma che possono essere apprese anche da familiari o "caregivers" che assistono il paziente, sempre che la loro interruzione determini prevedibilmente la morte del paziente in un breve lasso di tempo». Sarà poi il giudice nella sua autonomia a valutare, sulla base di questi principi, se una persona è incriminabile in merito alla pratica del suicidio assistito.

IL MONITO

E la Corte torna a richiamare il Parlamento esprimendo «il forte auspicio che il legislatore e il Servizio sanitario nazionale assicurino concreta e puntuale attuazione ai principi fissati dalla propria precedente sentenza». Si apre così un nuovo capitolo dopo il "caso dj Fabo", il giovane tetraplegico morto su sua richiesta in Svizzera con l'aiuto dell'attivista dell'associazione Coscioni, Marco Cappato, e su cui la Consulta si era espressa cinque anni fa.

NUOVO MONITO DELLA CORTE AL PARLAMENTO PER UNA LEGGE CHE REGOLI LA QUESTIONE DOPO LA SOLLECITAZIONE DI CINQUE ANNI FA

LE REAZIONI

Sono diverse e ambivalenti le reazioni alla nuova sentenza. «Ci sono aperture di fronte all'inerzia della politica», sostiene Cappato, parlando di «una sconfitta piena per le richieste del governo». E se dalla casistica rimangono fuori i malati oncologici «le iniziative di assistenza e disobbedienza civile proseguiranno». Sono attualmente sei i processi in corso che vedono impegnata l'associazione. Sul fronte opposto c'è "Pro Vita & Famiglia" che giudica «gravissima l'interpretazione estensiva della Corte sulla definizione di trattamenti di sostegno vitale».

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Borse del 18/7/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.529	+0,43% ▲	Londra (Ft100)	8.204	+0,21% ▲	NewYork (Dow Jones)*	40.711	-1,18% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.243	-0,70% ▼	Parigi (Cac 40)	7.586	+0,21% ▲	NewYork (Nasdaq)*	40.711	-0,97% ▼
Francoforte (Dax)	18.363	-0,40% ▼	Tokio (Nikkei)	40.121	-2,51% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	17.778	+0,22% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	
130	↑

Euribor	3m	6m	12m
	3,6%	3,6%	3,5%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,09	▼
Sterlina	0,84	▲
Yen	171,44	▲
Franco Svizzero	0,96	▲
Renminbi	7,77	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,653%
3 m	3,451%
6 m	3,456%
1 a	3,371%
3 a	3,065%
10 a	3,735%

METALLI

	Gr
Oro	72,31 €
Argento	0,88 €
Platino	28,78 €
Litio	10,92 €/Kg
Silicio	1.498,94 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	536
Marengo	429
Krugerrand	2.290
America 20$	2.200
50Pesos Mex	2.760

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	85,26 €	▲
Petr. WTI	81,60 $	▲
Energia (MW)	118,14 €	▼
Gas (MW)	32,45 €	▲

Meta punta su Essilorluxottica e sugli smart glasses Ray-Ban

▶Il gruppo di Mark Zuckerberg vorrebbe rilevare una quota intorno al 5% dell'azienda fondata da Del Vecchio L'operazione non sarà ostile, le società collaborano già per produrre gli occhiali che scattano foto e girano video

LA TRATTATIVA

ROMA Meta punta su Essilorluxottica. Il colosso del web a cui fanno capo Facebook e Instagram sarebbe in trattative per rilevare una quota del valore di alcuni miliardi di euro dell'azienda fondata da Leonardo Del Vecchio. Secondo il quotidiano statunitense Wall Street Journal, che insieme al londinese Financial Times ieri ha riportato le indiscrezioni, il gruppo di Mark Zuckerberg vorrebbe comprare il 5% della società delle lenti e delle montature per occhiali. Una partecipazione del valore di oltre 4 miliardi di euro. Un investimento rilevante ma comunque relativamente piccolo rispetto alla capitalizzazione attuale di Meta, che supera i mille miliardi di euro. Le voci hanno fatto scattare in Borsa a Milano i titoli Essilux: dopo essere arrivati a guadagnare fino al 6% hanno terminato la seduta in rialzo dell'1,5%, mentre Meta nel finale a New York saliva del 2%.

Nessun commento ufficiale finora dal vertice del gruppo nato dalla fusione dell'italiana Luxottica con la francese Essilor. Ma l'operazione, se andrà in porto,

LA PARTECIPAZIONE VARREBBE OLTRE QUATTRO MILIARDI I TITOLI DEL GRUPPO ITALO-FRANCESE IN RIALZO IN BORSA

La seconda generazione degli occhiali Ray-Ban Meta è stata lanciata lo scorso ottobre. Sono dotati di una fotocamera che permette di scattare immagini di alta qualità. Nella foto a sinistra Francesco Milleri e Leonardo Del Vecchio con la prima generazione di smart glasses Ray-Ban

non sarà certamente considerata ostile e anzi l'arrivo di Meta - affiancata dalla banca d'affari americana Morgan Stanley come consulente nell'operazione - sarà benvenuto e considerato un apprezzamento della strategia messa in campo dall'azienda guidata dal presidente e amministratore delegato Francesco Milleri. Il colosso statunitense ha infatti già una collaborazione con il gruppo italo-francese, avviata diversi anni fa da Del Vecchio, nella produzione degli smart glasses Ray-Ban Meta, occhiali che consentono di scattare foto, girare video e condividere esperienze sui social in tempo reale rimanendo a mani libere. Un prodotto che negli Stati Uniti è dotato anche di Intelligenza artificiale che consente di ottenere informazioni mentre si è in movimento. Meta considera gli occhiali intelligenti centrali nella sua strategia di sviluppo e nella sua ambizione di costruire il cosiddetto Metaverso, il nuovo ambiente virtuale dove le persone dovrebbero interagire e socializzare. Il nuovo mondo di Meta finora non ha dato i risultati sperati, nonostante gli investimenti miliardari. Ma le vendite degli smart glasses invece vanno meglio del previsto. La prima generazione di questo apparecchio, messo sul mercato nel 2021, non aveva dato i risultati sperati. Ma la seconda, arrivata nei negozi lo scorso ottobre, sta invece andando meglio e nel 2025 dovrebbe essere lanciato un modello ancora più avanzato.

«Le vendite degli occhiali di nuova generazione realizzati con Meta stanno andando benissimo», ha dichiarato pochi giorni fa Milleri, il manager scelto da Del Vecchio per guidare il gruppo dopo la sua morte nel 2022. «Nei primi mesi dal lancio abbiamo venduto più che nei due anni precedenti, ma questo dice poco: la prima generazione è stata importante visto che ha aperto un segmento di mercato e una categoria di occhiali che non esisteva. È stato qualcosa che ha pioneristicamente aperto un nuovo mercato e oggi ne traiamo beneficio».

LA STRATEGIA

L'interesse di Meta per Essilorluxottica arriva mentre il gruppo italo-francese ha appena annunciato due nuove acquisizioni. Quella di Supreme, marchio di abbigliamento e skatebord di New York apprezzato dai giovani, e quella della tedesca Heidelberg Engineering, azienda tedesca specializzata nella produzione di apparecchiature per la cura della vista.

«L'ingresso nel gruppo di un marchio come Supreme si allinea perfettamente al nostro percorso di innovazione e crescita», ha detto Milleri spiegando la scelta di espandersi nel settore dell'abbigliamento e strizzando l'occhio ai ragazzi della generazione Z, quelli nati tra la fine degli anni Novanta del secolo scorso e il primo decennio Duemila. I nativi digitali, gli stessi che - è la scommessa di Zuckerberg e Milleri - dovrebbero poi comprare gli smart glasses a marchio Ray-Ban Meta.

Jacopo Orsini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IA, Barachini: «C'è il rischio di schiavitù tecnologica»

Alberto Barachini

IL MONITO

ROMA Sull'intelligenza artificiale il sottosegretario all'Editoria e l'informazione, Alberto Barachini, sottolinea opportunità e rischi. «Parliamo molto spesso delle ricadute potenzialmente negative dell'Intelligenza artificiale - ha spiegato - ma esistono anche scenari positivi dell'applicazione tecnologica. Per esempio, in ambito sanitario ci sono delle innovazioni straordinarie». Senza dimenticare gli effetti positivi per le economie dei Paesi sottosviluppati. Detto questo, «il rischio di una schiavitù tecnologica c'è. Noi, per quanti sforzi e investimenti stiamo facendo, siamo sì in una posizione abbastanza buona da un punto di vista di ricercatori, perché l'Italia ancora oggi genera molta capacita in ingegneria e in informatica». Sul fronte degli investimenti nota che «il divario economico è fondamentale. L'Italia rispetto, al Sudest asiatico e agli Usa soffre un gap di investimento». Senza dimenticare l'alto consumo di energia elettrica e quello idrico «per raffreddare i server». Infine non esclude, visto che «il sistema dell'editoria sta cambiando in maniera vorticosa», modifiche alla legge del settore del 1987.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Acqua, asse tra Intesa Sanpaolo e Acea 20 miliardi destinati alle reti e al riciclo

IL PIANO

ROMA Con 20 miliardi per gli investimenti, Intesa Sanpaolo e Acea scendono in campo per rilanciare tutto il sistema idrico italiano, rete compresa. E risolvere i problemi di famiglie e imprese, che al Sud scontano una siccità quasi endemica, al Centro pagano la riduzione del 30 per cento delle piogge e al Nord fronteggiano gli effetti dei cambiamenti climatici.

Come ha ricordato l'Ad di Acea, Fabrizio Palermo, l'Italia «ha bisogno di importanti investimenti. La nostra stima è di circa 50 miliardi. E in questa condizione non c'è solo l'Italia ma l'Europa».

Ieri il primo gruppo bancario del Paese e il primo operatore idrico italiano hanno siglato un accordo per potenziare, da un lato, le misure già lanciate dal Pnrr (valore 4,4 miliardi) su questo versante; dall'altro puntano a supportare e a sviluppare i progetti di tutta la filiera del settore con «l'obiettivo di favorire un uso efficiente della risorsa acqua».

La banca guidata da Carlo Messina metterà a disposizione i 20 miliardi al centro del protocollo, fondi che rientrano nell'ambito del più ampio plafond creditizio di 410 miliardi di euro annunciati dallo stesso ceo per i finanziamenti a sostegno del Recovery.

Più in generale, l'istituto e Acea - nei rispettivi campi di azione - Intesa e Acea offriranno prodotti dedicati a supporto degli investimenti per la «creazione di infrastrutture sostenibili per la produzione di acqua pulita o potabile». O garantiranno servizi di advisory ai settori agricoli e industriali per dotarsi di nuove tecnologie.

PROGRAMMI

Attraverso il programma "Sviluppo filiere" di Intesa Sanpaolo verrà offerto supporto ai progetti in ottica di gestione sostenibile. Con la piattaforma Incent Now si vuole semplificare l'accesso delle aziende ai bandi nazionali ed europei. Verranno mappati gli attori strategici, le priorità e i bisogni per supportare più efficacemente le strategie. Centrali in questo piano, poi, le operazioni di riuso, che in Italia vede solo il 4 per cento delle acque reflue trattat riutilizzato. Il recupero avverrà anche tramite la promozione di "comunità idriche" e «una rete di distribuzione locale per fornire l'acqua depurata ai distretti agricoli e industriali limitrofi». In questo modo si salvaguarda l'ambiente e si tagliano i costi.

Guardando al futuro, Palermo ha suggerito l'istituzione di «un commissario europeo» per l'acqua. E per pianificare e individuare investimenti e risorse, ha chiesto di superare l'attuale schema normativo. «Se gestiamo l'acqua attraverso l'ambito comunale - ha concluso - non andiamo da nessuna parte».

Da sinistra, Salvatore Barrese (Intesa Sp) e Fabrizio Palermo (Acea)

L'AD PALERMO: «SERVONO INVESTIMENTI PER 50 MILIARDI» A METÀ LUGLIO I DECRETI ATTUATIVI PER TRANSIZIONE 5.0

Stefano Barrese, responsabile della divisione banca dei territori di Intesa Sanpaolo, ha sottolineato che «l'acqua serve per fare funzionare il Paese, che siano aziende o famiglie. Un consumo intelligente migliora il carbon footprint». Mauro Micillo, a capo di Imi, divisione corporate & investment banking di Ca' de Sass, ha aggiunto che «le risorse pubbliche da sole non bastano. Intesa Sanpaolo ha messo a disposizione un plafond di risorse che non è risolutivo ma che con le capacità di Acea può essere efficace» Intanto a metà mese, come annunciato dal leader di Confindustria, Emanuele Orsini, dovrebbero essere sbloccati i decreti attuativi di Transizione 5.0.

F. Pac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Benetton pesa su Edizione Sale la redditività di gruppo

▶Le rettifiche della società dei maglioni hanno portato in rosso i conti di 341 milioni
In netta crescita del 48% la redditività mentre il fatturato sale a 9,5 miliardi (+ 13%)

BILANCIO 2023

ROMA Il rilancio di Benetton Group pesa sui conti 2023 di Edizione spa, la holding dei quattro rami della famiglia Benetton che ha consolidato il nuovo ruolo in termini di strategia e di governance, impostata nel 2021 dal presidente Alessandro Benetton e dal ceo Enrico Laghi. Va detto subito che il risultato netto gestionale evidenzia una perdita di 341,6 milioni contro i 177 milioni di utile del 2022, impattato dalla svalutazione straordinaria della partecipazione di Benetton Group per 560 milioni da cui il gruppo è ripartito con la nuova guida di Claudio Sforza a cui l'azionista ha staccato un assegno di 260 milioni per raddrizzare la rotta. La svalutazione non era stata effettuata negli anni precedenti.

Edizione ha sempre supportato la società dei maglioni colorati attingendo dalle proprie tasche. Con l'assemblea del 18 giugno scorso, la holding ha ora assunto un ruolo di indirizzo strategico e operativo della società attribuendo a Sforza il mandato di cinque anni di risanare la società.

I ricavi consolidati del passato esercizio sono saliti (+ 13%) a 9,5 miliardi, considerando anche l'apporto di Avolta (ex Autogrill) e Cellnex. Dal punto di vista dei numeri, Edizione nel 2023 ha proseguito la propria traiettoria di crescita. Le scelte strategiche effettuate (l'opa su Mundys in partnership con Blackstone, la nascita di Avolta in partnership con Dufry, il nuovo accordo di governance di Abertis promosso da Edizione/Mundys e ACS) e la crescita rilevante dei flussi di traffico autostradale e aeroportuale hanno garantito una crescita dei settori di business più rilevanti portando a un valore patrimoniale lordo di 13 miliardi e netto di 11 miliardi e a un ebit di 2,1 miliardi (+48%).

La nuova strategia fa sì che Edizione abbia un ruolo di guida e indirizzo strategico su Mundys, Avolta, Cellnex a valle della riforma dello statuto varata dall'assemblea del 24 giugno che ha modificato 11 articoli.

ALESSANDRO BENETTON Presidente di Edizione, l'holding di famiglia

CAMBIATO LO STATUTO DAL 2025 CON IL RINNOVO DEL CDA E QUATTRO TIPI DI AZIONI PER I VARI RAMI DELLA FAMIGLIA

LE DUE PRELAZIONI

Le modifiche in vigore dal 2025 con il rinnovo del board prevedono la centralità del cda e l'ampliamento di poteri e deleghe di presidente e Ad, mantenendo in capo al consiglio le decisioni di carattere strategico e prevedendo comitati consiliari (Comitato Remunerazione, Advisory Council). In particolare, il board si focalizza sull'indirizzo strategico della holding, delegando la gestione operativa a presidente e Ad che ha hanno ampio mandato anche in termini di investimenti e gestione finanziaria. Lo statuto prevede che ogni ramo famigliare potrà nominare 2 consiglieri, dei quali uno indipendente, dei complessivi 9 consiglieri componenti il board. Il nono, l'amministratore delegato, viene eletto con delibera dell'Assemblea adottata con maggioranza qualificata.

Dal punto di vista tecnico rimangono differenziate le azioni in A, B, C, D a seconda dei rami e soprattutto è stata rafforzata la blindatura all'interno della famiglia di Ponzano prevedendo che pacchetti azionari in vendita venissero offerti in prelazione all'interno del proprio nucleo, poi a favore degli altri nuclei e infine l'obbligo della stessa Edizione di acquistare titoli propri.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Prosecco cerca l'unità e punta su nuovi mercati

VINO

TREVISO Mondo delle bollicine made in Treviso a raccolta ieri a Palazzo Giacomelli per i primi Stati Generali del Prosecco organizzati da Confindustria Veneto Est. Un'occasione per cercare più dialogo e unità, in un momento oggettivamente non facile per il mondo del vino. «Il mondo Prosecco sta attraversando uno snodo epocale dovuto alle fibrillazioni di un mercato sempre più ondivago - dichiara Stefano Bottega, presidente del Gruppo Vinicolo di Confindustria Veneto Est -. Le recenti elezioni dei consigli di amministrazione e dei presidenti dei tre consorzi delle denominazioni rappresentano un'occasione importante per avviare un percorso di proficua collaborazione e di efficace sinergia tra le tre istituzioni, al fine di perseguire un'articolata promozione su scala internazionale».

Se la coesione generale si mantiene sulla necessità della tutela del vino contro le insidie dell'italian sounding, sulla volontà di tracciare una filiera trasparente richiesta dal consumatore e di avviare protocolli di sostenibilità sempre più stringenti, l'occasione ha messo in luce la necessità di una comunicazione internazionale sempre più forte, volta a costruire nuovo valore intorno alle bollicine democratiche. Il timore è che anche il Prosecco sia a breve interessato dalle nette contrazioni di mercato che riguardano alcuni grandi vini. Ma la messa in sicurezza del brand assume, nelle tre diverse denominazioni, temi specifici. L'Asolo Docg vola con il + 15,6%, la Doc tiene con un più 3,6%, il Conegliano Valdobbiadene è in decrescita con un - 4,7%. L'approccio è quindi, conseguentemente diverso. «È vero - ammette Franco Adami del Conegliano Valdobbiadene - siamo in flessione ma all'interno di un contesto macroeconomico in cui inflazione e riduzione del Pil portano ad una stasi nei consumi dei beni voluttuari. Io però - aggiunge - credo che noi stiamo ancora bene, riflettiamo se crescere sempre abbia un senso. L'eccellenza del Conegliano Valdobbiadene arriva, come prezzo, a lambire le aree del metodo classico, e va benissimo».

Anche Michele Noal, neo presidente dell'Asolo Docg parla essenzialmente di stabilità. «Stiamo performando in maniera interessante, anche il racconto del territorio sta funzionando, ma non vogliamo snaturarci. La parola d'ordine è stabilità nei volumi e nei prezzi» spiega aprendo di nuovo la discussione sul tema del rosé, che sarà valutato da un'apposita commissione.

ATTENZIONE

Per il presidente Giancarlo Guidolin la Doc ha ancora un piccolo margine di crescita nei volumi. «Siamo a 618 milioni di bottiglie nel 2023, non farà male una crescita controllata con qualche punto decimale. E dobbiamo soprattutto puntare ai nuovi mercati asiatici».

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DOCG DI CONEGLIANO PERDE QUOTA, DOC E ASOLO IN POSITIVO UNA COMMISSIONE AFFRONTERÀ IL TEMA DEL ROSÈ

Patto Fincantieri - Hera per gli scarti industriali

L'ACCORDO

VENEZIA Il gruppo Hera e Fincantieri hanno firmato un memorandum d'intesa per costituire una newco volta a gestire quasi 100 mila tonnellate l'anno di scarti industriali prodotte nei cantieri e realizzare un nuovo sistema integrato di gestione rifiuti, finalizzato alla loro riduzione e alla valorizzazione del recupero in ottica di economia circolare. In particolare, la nuova società - partecipata da Fincantieri e dal gruppo Hera, attraverso le controllate Herambiente Servizi Industriali e Acr – consentirà a Fincantieri di accelerare la realizzazione degli obiettivi Esg nei propri cantieri, attraverso iniziative concrete in tutti gli ambiti: dalla riduzione della produzione dei rifiuti all'incremento degli scarti solidi avviati a riciclo, dalla valorizzazione dei residui fino al recupero delle acque e alla riduzione delle emissioni di Co2. La prima area di intervento sarà a Monfalcone (Gorizia) entro il 2024, con l'obiettivo di estendere successivamente la partnership ad altri cantieri di Fincantieri in Italia e potenzialmente all'estero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IA, nuovo progetto Vimar con l'università di Padova

L'INNOVAZIONE

VICENZA Vimar lancia un progetto per rendere i processi produttivi più efficienti e sostenibili minimizzando gli sprechi e migliorando la qualità dei prodotti. È da questa idea che nasce Twist, la ricerca sperimentale cofinanziata nell'ambito del Bando Iriss e promossa da Smact Competence Center in collaborazione con l'Università di Padova e Maxfone, azienda di Verona specializzata nello sviluppo di tecnologie di intelligenza artificiale. Il Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'ateneo patavino fornirà supporto nella ricerca e nello sviluppo di algoritmi di Object Detection, per individuare un determinato oggetto in una sequenza di immagini o video per la rilevazione dei difetti. «Siamo convinti che nel prossimo futuro l'Intelligenza Artificiale sarà parte integrante dei sistemi produttivi delle aziende e porterà importanti benefici in termini di efficienza e sostenibilità» commenta Sandro Bernardi, direttore tecnico di Vimar Spa, azienda con sede a Marostica (Vicenza) leader nel settore elettronico ed elettrico di bassa tensione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pellegrini, ricavi più 7% sopra i 26 milioni di euro

IL CONTI

VENEZIA Pellegrini, il 2023 si chiude con 26,4 milioni di ricavi complessivi, in aumento del 7% sul 2022. In tre anni, segnala l'azienda veneziana in una nota, la «crescita è stata del + 26%». E nel 2024 Pellegrini celebra i 100 anni dalla fondazione con la quarta generazione alla guida, 100 collaboratori e 25mila macchine distribuite principalmente nel territorio del triveneto. Rispetto al 2018 + 60% di ricavi (16,421 milioni) e + 92% di macchine (12.929 unità). Obiettivo di fine 2024 è il raggiungimento di quota 30 milioni. «Abbiamo applicato alla nostra realtà aziendale - spiega Sofia Pellegrini, amministratore delegato, alla guida dell'azienda di famiglia dal 2018 - quella stessa organizzazione, digitalizzazione e ottimizzazione dei processi che proponiamo ai nostri clienti. Il nostro successo è dovuto principalmente all'efficienza della nostra organizzazione aziendale che ci consente di sviluppare il nostro business attraverso un accurato processo di acquisizioni iniziato dai primi anni 2000».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,948**	1,56	1,621	2,020	12987522
Azimut H.	**23,420**	-0,30	22,082	27,193	346488
Banca Generali	**39,240**	1,19	33,319	40,644	343036
Banca Mediolanum	**10,740**	-0,46	8,576	10,913	985020
Banco Bpm	**6,356**	0,57	4,676	6,671	4936164
Bper Banca	**5,252**	0,54	3,113	5,301	9735690
Brembo	**10,902**	1,89	10,159	12,243	303271
Campari	**8,648**	0,98	8,430	10,055	2840703
Enel	**6,800**	0,47	5,715	6,877	25835561
Eni	**14,290**	1,10	13,560	15,662	7290781
Ferrari	**386,700**	0,34	305,047	407,032	181131
FinecoBank	**15,740**	0,70	12,799	15,690	1862046
Generali	**23,550**	0,56	19,366	24,871	1928133
Intesa Sanpaolo	**3,667**	0,53	2,688	3,748	64541175
Italgas	**4,854**	1,46	4,594	5,418	2982210
Leonardo	**22,730**	-0,35	15,317	24,412	2374499
Mediobanca	**14,435**	0,28	11,112	15,231	1117092
Monte Paschi Si	**4,943**	0,41	3,110	5,277	9396113
Piaggio	**2,762**	1,17	2,675	3,195	862179
Poste Italiane	**12,160**	0,45	9,799	12,952	2150966
Recordati	**51,250**	-0,97	47,476	52,972	287873
S. Ferragamo	**8,460**	0,42	7,832	12,881	316251
Saipem	**2,408**	1,01	1,257	2,423	16678363
Snam	**4,380**	1,84	4,136	4,877	9325039
Stellantis	**19,006**	1,87	18,030	27,082	10311610
Stmicroelectr.	**37,905**	-1,46	36,574	44,888	3065014
Telecom Italia	**0,266**	2,15	0,214	0,308	22684644
Tenaris	**14,705**	1,55	14,096	18,621	2581931
Terna	**7,518**	1,02	7,218	7,927	2797226
Unicredit	**37,655**	0,04	24,914	37,627	6186089
Unipol	**9,785**	0,57	5,274	9,785	1866110
NORDEST					
Ascopiave	**2,400**	1,05	2,165	2,484	53346
Banca Ifis	**21,360**	1,33	15,526	21,446	101816
Carel Industries	**17,600**	-1,35	16,842	24,121	102921
Danieli	**36,550**	0,97	28,895	38,484	41664
De' Longhi	**31,960**	-0,25	27,882	33,690	70368
Eurotech	**1,134**	-0,53	1,115	2,431	105794
Fincantieri	**5,388**	4,34	3,674	6,103	4235302
Geox	**0,609**	0,00	0,577	0,773	91478
Hera	**3,392**	1,56	2,895	3,546	1926530
Italian Exhibition Gr.	**6,760**	1,50	3,101	6,781	2374
Moncler	**56,600**	-0,35	51,116	70,189	567772
Ovs	**2,600**	-0,31	2,007	2,837	442458
Piovan	**12,300**	-0,81	9,739	12,512	22130
Safilo Group	**1,074**	-2,36	0,898	1,243	927712
Sit	**1,605**	-0,93	1,511	3,318	19398
Somec	**17,600**	-1,12	13,457	28,732	4629
Zignago Vetro	**11,760**	0,51	11,433	14,315	42316

venga su eurekaddl.christmas

Pasta ripiena, l'università scopre l'albero genealogico

Dai culurgiones sardi ai cjarsons friulani, dai tortellini bolognesi ai cappelletti romagnoli, è pronto il primo albero genealogico della pasta ripiena italiana, ottenuto applicando per la prima volta un metodo scientifico tipico della biologia ad uno dei più iconici elementi della cultura italiana. Il risultato si deve allo studio guidato dall'Università di Padova, che ha visto la partecipazione anche di Università di Bari, Università delle Scienze Gastronomiche di Pollenzo (Cuneo) e Università Federico II di Napoli. L'analisi, pubblicata sulla rivista Discover Food, indica che la pasta ripiena, nata in Eurasia, è arrivata prima nel Nord Italia e da lì si è poi diffusa al resto della penisola. I ricercatori guidati da Vazrick Nazari hanno selezionato 28 formati rappresentativi di tutto il territorio nazionale e, analizzandone le caratteristiche come ingredienti, grandezza e piegatura, hanno elaborato un albero filogenetico che ricostruisce l'origine e diffusione della pasta ripiena in Italia e le "parentele" tra le varie forme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'équipe di archeologi-sommozzatori di Burgas in Bulgaria ha rinvenuto sul fondo marino oltre un centinaio di oggetti datati tra XVI e XVII secolo dopo il naufragio di un'imbarcazione finita nel fondale basso e sugli scogli

BULGARIA A sinistra la città e il porto di Burgas dove è stata ritrovata l'imbarcazione affondata; a destra una fornace a Murano e sotto panorama dello stretto del Bosforo

Già nel 2020 e nel 2021 erano state fatte scoperte analoghe

Nel Mar Nero un tesoro da Murano

IL CASO

La scoperta aggiunge un nuovo tassello ai rapporti tra Venezia e il mondo dei Balcani. E in un certo qual modo è qualcosa di sensazionale. Durante uno scavo archeologico subacqueo nelle acque del Mar Nero, nella Baia di Chengene (ovvero "degli zingari") al largo di Burgas in Bulgaria, una équipe di sommozzatori-ricercatori ha ritrovato adagiati sul fondo, a tre forse quattro metri di profondità, oltre un centinaio di oggetti in vetro datati a cavallo tra XVI e XVII secolo, quasi sicuramente provenienti da Murano, l'isola della Laguna di Venezia, nota fin dal Duecento, come la "culla" del vetro artistico. Secondo i primi sondaggi e le prime ipotesi sembrerebbe che gli oggetti in vetro siano stati il carico di una nave colpita da una tempesta in un zona rocciosa e di basso fondale del Mar Nero.

L'ESAME

Indagini sono in corso per individuare il relitto dell'imbarcazione che, una volta ritrovato, potrebbe offrire nuove informazioni e svelare nuovi tesori. Nel frattempo nelle ricerche sono emersi frammenti di catene d'àncora in ferro e vasi in ceramica che risalgono addirittura al Basso Medioevo e al Rinascimento. In una seconda zona designata, a ovest di quella di rinvenimento del vetro di Murano, è stato scoperto un cumulo di ceramiche. Su un'area di oltre 1.000 metri quadrati, gli scavi in questa zona hanno portato alla luce un peso di piombo di epoca romana, anfore, che sono antichi vasi greci, della tarda antichità e ceramiche medievali del XII e XIII secolo. All'estremità sud-orientale della baia è stato portato alla luce anche un molo medievale. I documenti storici dei diplomatici europei del XVIII e XIX secolo fanno spesso riferimento a questo molo. A guidare i sommozzatori-archeologici è il professor Ivan Hristov per conto del Museo di storia naturale della città bulgara. «Il principale risultato - dice il docente in una nota - è che stiamo parlando di un'area nel Mar Nero con la massima concentrazione di reperti in vetro. Tutto ciò ci consentirà di conoscere più da vicino le vie del commercio e, pure dell'uso, di questi materiale. Soprattutto si potrà iniziare a comprendere il percorso che questi materiali hanno compiuto lungo le rotte di navigazione dell'antichità».

LE ROTTE COMMERCIALI

Infatti, una delle questioni aperte, al di là dell'eventuale naufragio dell'imbarcazione nel Mar Nero, le curiosità riguardano soprattutto gli intrecci e i rapporti che, anche tra XVI e XVII, potevano esserci tra l'area veneziana e questa zona dei Balcani, più facilmente raggiungibile via mare, nonostante i tranelli degli Ottomani, che via terra, attraverso paesi ostili. Gli studiosi del Museo di Burgas propendono ad ipotizzare che, alla base del carico portato dalla nave nelle acque del Mar Nero, ci siano anche più o meno fitte relazioni commerciali tra Venezia e la Bulgaria, una ipotesi che, in qualche modo, disegna o ridisegna i percorsi del commercio in questa zona d'Europa. Il tratto di Mar Mero interessato dallo scavo subacqueo non è nuovo a scoperte archeologiche di massima importanza.

LA SCOPERTA FATTA IN UN'AREA DI MILLE METRI QUADRATI SONO EMERSE ANCHE CERAMICHE E ANFORE DI EPOCA MEDIOEVALE

I PRECEDENTI

Durante precedenti immersioni effettuate nell'area negli anni 2020 e 2021 si è era arrivati al recupero d oltre 300 oggetti in vetro dal fondale marino, ma gli esperti non si erano sbilanciati come in questo caso, assegnando l'origine di fabbricazione all'isola di Murano. Su un'area di oltre 1.000 metri quadrati, gli scavi in questa zona hanno portato alla luce un peso di piombo di epoca romana, anfore, che sono antichi vasi greci, della tarda antichità e ceramiche medievali del XII e XIII secolo. All'estremità sud-orientale della baia è stato portato alla luce anche un molo medievale. I documenti storici dei diplomatici europei del XVIII e XIX secolo fanno spesso riferimento a questo molo. Il Museo di Burgas definisce i reperti «un'importante fonte di informazioni sul tema poco studiato del consumo, del commercio e della produzione di vetro nei Balcani durante il tardo periodo ottomano». I manufatti appena rinvenuti saranno conservati da specialisti ed esposti nello stesso Museo storico regionale di Burgas.

SECONDO GLI ESPERTI POTREBBERO ESSERE RICONSIDERATE LE ROTTE DEL COMMERCIO NEI BALCANI

I RAPPORTI CON L'ITALIA

Ora inizia la seconda fase della ricerca, quella di capire l'esatta provenienza dei vetri trasportati dall'imbarcazione. Secondo i ricercatori del museo di Burgas, il commercio lungo questo tratto del Mar Nero potrebbe essere stato fatto da mercanti della zona che andavano a rifornirsi nei porti ottomani, o addirittura dall'Italia, per un viaggio a quei tempi non certo semplice non solo per le rotte marittime, ma anche per la presenza di potenze straniere (senza contare il pericolo dei pirati) non solo nel Mediterraneo, ma anche in quel tratto di mare. I ricercatori del Museo di Burgas si dedicheranno a dare una storia a questi vetri veneziani e poi una volta svelato l'arcano della loro presenza nelle rotte dei Balcani potranno fare bella mostra nel Museo della città bulgara.

Paolo Navarro Dina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il regista veneziano presenterà in ottobre alla prossima Festa del cinema di Roma il film dedicato al segretario del Pci che ricostruisce la sua vita pubblica e privata

Enrico Berlinguer ritratto del leader secondo Segre

L'ANTEPRIMA

Il personaggio è Enrico Berlinguer. E nel sottotitolo si legge "La grande ambizione". Il regista Andrea Segre ha scelto di indicare la prospettiva e la visione politica dello storico segretario del PCI per il suo nuovo film, "Berlinguer", che aprirà in concorso la prossima 19ma edizione della Festa del Cinema di Roma in ottobre e che uscirà in sala il 31 ottobre distribuito da Lucky Red. Prodotto da Vivo Film e Jolefilm con Rai Cinema, il film ricostruisce la vita pubblica e privata di Enrico Berlinguer durante gli anni più intensi della sua leadership nel Partito Comunista Italiano. A interpretare il segretario Pci sarà Elio Germano, affiancato da un cast composto, tra gli altri, da Elena Radonicich, Paolo Pierobon, Roberto Citran, Andrea Pennacchi, Giorgio Tirabassi, Paolo Calabresi, Francesco Acquaroli e Fabrizia Sacchi.

RICORDO Una scena del film "Berlinguer-La grande ambizione" nelle sale ad ottobre. Nel tondo il regista Andrea Segre

UN SOGNO INTERROTTO

Segre – coautore della sceneggiatura con Marco Pettenello - porta sul grande schermo un racconto biografico che segue Berlinguer dal viaggio a Sofia del 1973, quando sfuggì a un attentato dei servizi segreti bulgari, fino all'assassinio nel 1978 di Aldo Moro e alla conseguente drammatica fine della strategia del "compromesso storico", il grande tentativo di unire le forze popolari di matrice cattolica e socialista per guidare il paese. Il progetto di "Berlinguer. La grande ambizione" parte da un interrogativo: quando una via sembra a tutti impossibile, è necessario fermarsi? «Non l'ha fatto Enrico Berlinguer – si legge nella presentazione - segretario negli anni Settanta del più importante partito comunista del mondo occidentale, con oltre un milione settecentomila iscritti e più di dodici milioni di elettori, uniti dalla grande ambizione di realizzare il socialismo nella democrazia. Sfidando i dogmi della guerra fredda e di un mondo diviso in due, Berlinguer e il Pci tentarono per cinque anni di andare al governo, aprendo a una stagione di dialogo con la Dc e arrivando a un passo dal cambiare la storia».

VIAGGIO NELLA STORIA

Segre ha compiuto un lavoro certosino e paziente. «Grazie a tutte le persone che in questi tre lunghi e intensi anni di lavoro mi hanno permesso di entrare in silenzio e con rispetto nella vita di un uomo e di un popolo che hanno segnato un passaggio importante nella storia d'Italia e che il cinema di finzione italiano ancora non aveva raccontato», dichiara presentando il film. Il regista rimarca il valore del percorso. «È stato un viaggio in un pezzo della nostra storia che non ho vissuto e che ho imparato a conoscere – dice - ma anche la scoperta di un dialogo profondo che quella memoria inaspettatamente sa avere con le domande aperte del nostro presente e del nostro futuro».

L'atmosfera sul set sembra sia stata molto positiva, non solo per la compresenza nel cast di grandi interpreti, ma anche perché aleggiava un rispetto generale per la figura di Berlinguer. Peraltro, la cosa intrigante che si nota guardando il cast del film è una presenza significativa di attori veneti, sicuramente frutto di consolidate collaborazioni costruite negli anni da Segre, che cozza con la scarsissima rappresentanza ai vertici dell'allora Partito Comunista di esponenti della base veneta.

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cividale del Friuli

Al via Mittelfest 2024, un'edizione dedicata al tema del "Disordine"

Si alza oggi il sipario sulla 33/a edizione del Mittelfest, festival di prosa, musica e danza e circo dalla Mitteleuropa quest'anno dedicato al tema "Disordini", in programma a Cividale del Friuli (Udine) fino al 28 luglio, con 29 progetti artistici da 17 Paesi. Il festival diretto da Giacomo Pedini prende il via in musica con il concerto «Happy Concert» in piazza Duomo di Fvg Orchestra e il duo Igudesman&Joo (violino e pianoforte) che proporrà Mozart, Strauss, i Beatles, la Borat Suite, Čajkovskij e Beethoven, ma anche Pharrell Williams, in un zapping musicale «per iniziare il festival con un vero e proprio disordine musicale coinvolgente ed entusiasmante», spiega il direttore artistico. Nella giornata, altri due eventi in cartellone: nella Galleria Spazio Cortequattro inaugura la mostra «Ordini e Disordini», dedicata a Giuseppe Zigaina (1924-2015) ed Emilio Vedova (1919-2006). Quest'anno il riconoscimento miglior artista sarà consegnato a Ksenija Martinović, autrice e interprete.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il coreografo americano, che ha vinto il Leone d'argento, alla Biennale Danza

Trajal Harrell: «Voglio raccontare persone in bilico»

LO SPETTACOLO

«Trajal Harrell è unico». Non usa mezzi termini Wayne McGregor nel presentare il coreografo americano che domenica riceverà dalle mani del presidente Pietrangelo Buttafuoco il Leone d'argento della Biennale Danza. Frutto di un intreccio tra la danza postmoderna, la scena del voguing newyorkese e la danza giapponese Butoh, la sua ricerca «re-immagina il nostro passato incurante della distanza cronologica, geografica e culturale – rimarca McGregor - Harrell utilizza gli strumenti del pensiero critico, in particolare la ricerca sul genere, il femminismo e il post-colonialismo, per esplorare le sue approfondite acquisizioni di storia dell'arte e della danza».

Cosa deve aspettarsi il pubblico della Biennale Danza, che può prender parte a "Sister or He Buried the Body" (doppia replica oggi pomeriggio) e poi, il 2 e 3 agosto, "Tambourines"? «Le sue performance sono come tanti oggetti sensibili, ibridi e gioiosi – anticipa il direttore del festival - che attingono in egual misura alla moda, alla cultura pop e agli artisti d'avanguardia».

DUE OPERE

"Sister or He Buried the Body" è l'omaggio di Harrell a Tatsumi Hijikata, padre fondatore della danza butoh. Danzando su una passerella improvvisata di stuoie, costruisce un dialogo da oltretomba con i coreografi scomparsi cercando continuità nella storia della danza. Uno spettacolo intenso, che mette il corpo al centro della memoria collettiva. Suddiviso in tre atti - fornicazione, educazione, celebrazione – il più recente "Tambourines" riscrive la storia di Hester Prynne, protagonista ne "La lettera scarlatta" di Hawthorne, immaginando un finale alternativo. Nell'affrontare temi complessi, Harrell gioca sull'immediatezza che la danza postmoderna permette a coreografi e danzatori. «Qualsiasi movimento diventa parte della danza – spiega – e questo significa integrare camminata, corsa, salti, ma anche il parlato è molto importante». Con un approccio teorico oltre che fisico, Harrell ha spinto sull'acceleratore con l'intento di cambiare la storia della danza. «Mi sono spinto molto lontano nel ripensare i movimenti della danza – chiosa – perché ho modificato i processi formali, riavvicinandola alle persone che devono vivere un ritorno all'emozione».

Il coreografo americano ha iniziato su questa strada più di vent'anni fa – ricorda – e non era così frequente mostrare emozioni in scena. Non per nulla Harrell dichiara di voler lasciare spazio alla debolezza. «per molto tempo la danza è stata anche un'esibizione di forza e di tecnica – spiega – ma noi proviamo a mostrare la bellezza della vulnerabilità, la poesia delle persone che soffrono per mancanza di cibo, per una disabilità fisica o psichica. Raccontiamo le persone che vivono in bilico, come tutti a volte facciamo». **(Gb.M.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COREOGRAFO USA **Trajal Harrell a Venezia**

SARÀ UN OMAGGIO A TATSUMI HIJIKATA IL FONDATORE DEL BALLO BUTOH CON IL CORPO CHE SI FA MEMORIA

Venezia Immersiva, il "futuro" torna al Lazzaretto vecchio

REALTÀ VIRTUALE

L'isola del Lazzaretto Vecchio, a brevissima distanza dal Lido di Venezia, si prepara ad accogliere Venice Immersive, la sezione dell'81. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica (28 agosto - 7 settembre 2024) della Biennale di Venezia dedicata alla realtà virtuale fin dal 2017. Dopo le aperture agli accreditati alla mostra, il programma sarà accessibile a tutti dal 29 agosto al 7 settembre. Quest'anno, la sezione si avvale del supporto di VRChat. Protagonisti sono i media immersivi in tutto il loro potenziale creativo. La selezione ufficiale include 63 progetti da 25 Paesi: di questi, 26 in Concorso, 30 Fuori Concorso - suddivisi in Best of Experiences e Best of Worlds - e 7 sviluppati nel corso di Biennale College Cinema—Immersive.

LA FORMULA

Costretta a cambiare volto in occasione nel 2020 e 2021, dal 2022 Venice Immersive, così rinominata, è tornata sull'isola, rinnovata e accresciuta. Tutti gli accreditati della Mostra avranno accesso a tutti i titoli del programma. Sul sito ufficiale sarà inoltre disponibile, in tre diversi formati (2 giorni / 5 giorni / Full), uno speciale accredito Venice Immersive con accesso illimitato all'isola.

La Giuria internazionale di Venice Immersive 2024, alla quale spetterà l'assegnazione dei tre Premi, avrà come presidente la regista Celine Daemen (Paesi Bassi), affiancata da Marion Burger (Francia) e Adriaan Lokman (Paesi Bassi). Tra i progetti presentati vanno ricordati tra gli altri: The Gossips' Chronicles (Corinne Mazzoli, Marta Bianchi), immersione in una distopica comunità non binaria e multispecie; The Art of Change (Simone Fougnier, Vincent Rooijers), sul rapporto tra corpo e mente delle donne; Mobile Suit Gundam: Silver Phantom (Kenichi Suzuki), franchise di anime giapponesi; Free ur head (Tung-Yen Chou), progetto coreografico partecipativo; In the Realm of Ripley (Soo Eung Chuck Chae, Eun Jung Chae), che combina il pubblico cinematografico con quello VR; Address Unknown: Fukushima Now (Arif Khan), sulla sopravvivenza della comunità all'indomani di un trauma; Turbulence: Jamais vu (Ben Joseph Andrews, Emma Roberts), sulla salute fisica e mentale; Somewhere unknown in Indochina (Asio Chihsiung Liu, Feng Ting Tsou), ambientato in un campo profughi vietnamita. Nella Venice Immersive Island si terrà altresì la terza edizione del Venice Immersive Market (29 agosto – 3 settembre).

LAZZARETTO **in realtà virtuale**

LA SELEZIONE UFFICIALE PROPONE 63 PROGETTI PROVENIENTI DA 25 PAESI: DI QUESTI 26 IN GARA E 30 FUORI CONCORSO

EVENTI & COCKTAIL

Riunendo tutte le attività immersive del Venice Production Bridge della Mostra di quest'anno, sarà il luogo ideale per interagire con istituzioni, professionisti, case di produzione, post-produzione e distribuzione, fondi pubblici e privati connessi al mondo Immersive — nonché con i team dei progetti Immersive selezionati nell'ambito del Venice Gap-Financing Market: 16 progetti di Storie immersive e 8 progetti Biennale College Cinema Immersive. Il programma prevede inoltre una serie di eventi, tra cui il Venice Production Bridge Panels and Cocktails.

Gaia Finotello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

Soleggiato e caldo, temporali su Alpi e Triveneto.

DOMANI

VENETO
Residui fenomeni nelle ore notturne specie verso il settore pianeggiante, localmente temporalesche. Tendenza successiva a miglioramento.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni meteo generalmente più stabili con nuvolosità in diradamento dal mattino. Non esclusi isolati brevi piovaschi nel corso della giornata. Massime fino a 30/32 gradi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Passaggio instabile nel corso delle ore notturne in graduale esaurimento dal mattino ad iniziare da ovest. Residua variabilità nelle ore pomeridiane/serali.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	20	28	Ancona	25	31
Bolzano	22	32	Bari	27	33
Gorizia	22	30	Bologna	23	33
Padova	22	31	Cagliari	24	39
Pordenone	23	30	Firenze	22	36
Rovigo	21	31	Genova	25	32
Trento	21	32	Milano	23	32
Treviso	23	32	Napoli	24	32
Trieste	23	29	Palermo	24	33
Udine	23	30	Perugia	24	34
Venezia	24	29	Reggio Calabria	26	32
Verona	22	32	Roma Fiumicino	23	32
Vicenza	22	31	Torino	20	33

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
8.00 **TG1** Informazione
8.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi. Condotto da Marcello Masi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Un passo dal cielo** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TG1 Speciale 19-07-1992 per non dimenticare** Att
21.35 **Tim Summer Hits** Musicale. Condotto da Carlo Conti, Andrea Delogu
0.05 **Tg 1 Sera** Informazione
0.10 **Codice - La vita è digitale** Attualità

Rai 2

13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Embrun - Isola 2000 19a tappa. Tour de France** Ciclismo
15.45 **Tour all'arrivo** Ciclismo
16.45 **Tour Replay** Informazione
17.10 **Squadra Speciale Colonia** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.58 **Meteo 2** Attualità
19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Miss Merkel - Morte al cimitero** Film Giallo. Di Torsten Wacker. Con Katharina Thalbach, Tim Kalkhof, Thorsten Merten Vedi
23.05 **I vinili di...** Musicale. Condotto da Riccardo Rossi
0.05 **Le Stelle d'Argento** Attualità

Rai 3

11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.10 **Gli imperdibili** Attualità
15.15 **Il Provinciale** Documentario
16.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.00 **Overland 20 - Verso l'Africa che cambia** Società
17.55 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Caro Marziano** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **I ragazzi delle scorte - Ricordo tutto** Documentario. Di Diana Ligorio
22.20 **I ragazzi delle scorte - Io devo continuare** Doc

Rai 4

6.00 **Senza traccia** Serie Tv
7.25 **Elementary** Serie Tv
8.50 **Gli imperdibili** Attualità
8.55 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
10.30 **Senza traccia** Serie Tv
12.00 **Bones** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Un uomo sopra la legge** Film Azione
16.00 **Elementary** Serie Tv
17.30 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Infernal Affairs** Film Poliziesco. Di Andrew Lau, Alan Mak. Con Tony Leung Chiu Wai, Andy Lau, Anthony Wong
23.05 **Undisputed** Film Drammatico
0.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.45 **Criminal Minds** Serie Tv
1.30 **Il Signore del Disordine** Film Horror
3.10 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5

7.30 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
8.30 **Under Italy** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Andrea Chenier** Musicale
12.00 **Prima Della Prima** Doc.
12.30 **Under Italy** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Mare scomparso** Doc.
14.55 **Africa's Wild Horizon** Doc.
15.50 **Trasmissione forzata** Show
17.20 **J. Brahms: Ein deutsches Requiem op.45** Musicale
18.40 **El Mesias** Musicale
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.20 **Under Italy** Documentario
21.15 **Concerto per l'Italia** Musicale
22.45 **Franco Battiato in tournée** Musicale
23.55 **Rock Legends** Documentario
0.20 **Cantautori** Documentario
0.50 **Jannacci, l'importante è esagerare** Musicale

Rete 4

6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **4 di Sera** Attualità
7.45 **La ragazza e l'ufficiale** Serie Tv
8.45 **Love is in the air** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.18 **Meteo.it** Attualità
12.20 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Asso** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Roberto Poletti, Francesca Barra
21.20 **Quarto grado - Le storie** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero
0.35 **East New York** Serie Tv

Canale 5

7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **The Family** Serie Tv
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **The Wall** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Mio Figlio** Film Drammatico. Di Bora Egemen. Con Kivanç Tatlitug, Büsra Develi, Alihan Türkdemir
23.55 **Tg5 Notte** Attualità
0.28 **Meteo.it** Attualità
0.30 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1

6.20 **Camera Café** Serie Tv
6.50 **Una mamma per amica** Serie Tv
8.35 **Station 19** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **Backstage Cornetto Battiti Live** Attualità
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.05 **I Griffin** Cartoni
15.35 **Lethal Weapon** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Into the Storm** Film Azione. Di Steven Quale. Con Richard Armitage, Jeremy Sumpter, Nathan Kress
23.15 **Blu Profondo 3** Film Horror

Iris

6.55 **Ciaknews** Attualità
7.00 **CHIPs** Serie Tv
7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.35 **La presidentessa** Film Commedia
10.45 **Colpo a rischio** Film Azione
12.50 **Il commissario Pelissier** Film Poliziesco
15.05 **City Hall** Film Drammatico
17.20 **Elena di Troia** Film Storico
19.40 **CHIPs** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Un amore all'altezza** Film Commedia. Di Laurent Tirard. Con Jean Dujardin, Virginie Efira, Cédric Kahn
23.15 **Il patto dei lupi** Film Avventura
1.55 **City Hall** Film Drammatico
3.40 **Ciaknews** Attualità
3.45 **Elena di Troia** Film Storico
5.35 **Il Colpaccio** Film Azione

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora rassegna** Informazione
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.50 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.45 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
10.45 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.50 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.50 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri Carlo Cracco Joe Bastianich
16.20 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.10 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
19.00 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Blue Jeans** Film Drammatico. Di Mario Imperoli. Con Gloria Guida, Gianluigi Chirizzi, Paolo Carlini
23.10 **La liceale** Film Commedia
1.00 **Ina: l'esploratrice del porno** Documentario

Telenuovo

18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Terra&Natura Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **The Cooler - Film: drammatico, Usa 2003 di Wayne Kramer con William H. Macy e Alec Baldwin**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.25 **A caccia di tesori** Arredamento
8.10 **Moonshiners: la sfida** Cucina
10.05 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.00 **Border Security: terra di confine** Attualità
13.55 **Affari al buio - Texas** Reality
15.45 **Ventimila chele sotto i mari** Società
17.40 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **I pionieri dell'oro** Doc.
21.25 **America Latina: le frontiere del crimine** Doc.
23.15 **Avamposti** Documentario
0.35 **Cacciatori di fantasmi** Doc.

La 7

11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
17.50 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
21.15 **Speciale Atlantide** Documentario
24.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

13.40 **Un ragazzo quasi perfetto** Film Thriller
15.30 **C'era una volta a Shaw Bay** Film Commedia
17.15 **Un principe da sogno** Film Commedia
19.00 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
19.05 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.10 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **I delitti del BarLume - Donne con le palle** Film Commedia
23.30 **I delitti del BarLume - Ritorno a Pineta** Film Giallo

NOVE

6.00 **Alta infedeltà** Reality
11.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.45 **Faking It - Bugie o verità?** Attualità
15.35 **Ombre e misteri** Società
17.35 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
23.20 **Nove Comedy Club** Show
0.45 **Naked Attraction UK** Show
5.10 **Ombre e misteri** Società

7 Gold Telepadova

12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Super Mercato** Rubrica sportiva
19.00 **Chiedilo a Schira** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Licence to kill** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Il coraggio** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

18.00 **Italpress** Rubrica
18.30 **Maman – program par fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Moda d'autore – diretta** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

13.45 **Stadio News** Rubrica
14.45 **Tg Friuli In Diretta - R** Info
16.25 **Gli Eroi Del Goal** Rubrica
17.00 **Musica E ....** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Film: Marcia Nuziale** Film
23.00 **Tg Regionale** Informazione
23.25 **Tg Udine - R** Informazione
24.00 **Gusti Di Famiglia** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione ti apre delle opportunità interessanti nel **lavoro**, però la situazione è un po' confusa e potresti anche fare valutazioni errate. Ma anche quel rischio vale la pena di correrlo, perché ti consente di espandere le tue frontiere mentali ed aprirti ad altre opportunità, che richiedono un modo diverso di pensare e vedere le cose. Lasciati guidare dalle tue percezioni e poi verificale.

Toro dal 21/4 al 20/5

Domani Marte uscirà dal tuo segno, liberandoti dal sovrappiù di combattività e tensione con cui hai dovuto convivere da più di un mese. Sarà come togliere il piede dall'acceleratore una volta effettuato il sorpasso e procedere serenamente lungo la tua strada, senza più doverti chiedere il massimo. Ma prima che arrivi quel momento, dedica ancora al corpo e alla **salute** una fetta della tua attenzione.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

In mattinata la configurazione potrebbe indurti a un coinvolgimento eccessivo nel **lavoro**, incentivando una modalità emotiva che ti rende più vulnerabile di quanto tu non sia. Apriti a queste energie e al loro alto potenziale creativo ma trova anche il modo di canalizzarle, evitando di esserne sommerso e perderti in un mare di fantasie. Hai bisogno di cambiare aria, programma un viaggio o una gita.

Cancro dal 22/6 al 22/7

L'ingresso della Luna nel tuo segno complementare per te è un invito al dialogo e a osservare le cose da un punto di vista opposto al tuo, superando una visione che potrebbe essere eccessivamente soggettiva e che non ti consentiva di tenere conto di alcuni aspetti. Ascolta il partner e prova a ribaltare il tuo punto di vista, immedesimandoti nel suo. Anche così rafforzi e alimenti il vostro **amore**.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione ammorbidisce la situazione nel **lavoro**, dove continui a essere combattivo e desideroso di guadagnare terreno. Ma oggi puoi combinare questo lato dinamico e battagliero con un altro che ti rende più attento e disponibile all'ascolto di altri punti di vista, cosa che peraltro ti consente di calibrare meglio le tue mosse. Sono comunque giorni decisivi, a breve i giochi saranno fatti.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Con l'ingresso della Luna nel Capricorno benefici di una migliore sintonia con il tuo lato emotivo, che smette di creare attriti rischiando di alimentare qualche conflitto. Sereno e in pace con te stesso, puoi aprire nella tua giornata lo spazio necessario ai sentimenti, creando le condizioni migliori per l'**amore**. La configurazione ti invita a viaggiare, evita di rimandare e fai subito la valigia!

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Approfitta degli elementi che ti favoriscono in questi giorni per portare a termine quello che ti sta a cuore nel **lavoro**. Evita soprattutto di rimandarlo alla settimana prossima, alcuni elementi saranno cambiati e non potrai muoverti come adesso e con le stesse garanzie. Adesso hai superato la fase più complicata e impegnativa, sarà facile concludere in modo da spostare poi il tuo sguardo altrove.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Buone notizie per te: sta per concludersi un periodo faticoso. Se devi prendere delle decisioni di natura **economica** in mattinata, sarà bene tenere a bada la fantasia, che in questo tipo di circostanza non è necessariamente l'ingrediente che garantisce la riuscita del piatto. Anzi, fa in modo di verificare la fondatezza delle informazioni di cui disponi, in modo da muoverti su un terreno solido.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

In mattinata la Luna esce dal tuo segno, lasciandoti qualche frammento di sogno con cui arricchire la tua giornata. Il suo quadrato con Nettuno enfatizza un lato romantico che ti rende incline a fantasticare. Ma in parallelo c'è anche un forte impulso a darti da fare nel **lavoro**, come se dovessi girare pagina e ci tenessi a non perdere l'occasione. Allora, rimboccati le maniche senza perdere tempo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La congiunzione di Marte e Urano ti sprona a lasciarti andare, sperimentando soluzioni che siano al tempo stesso divertenti e creative e lasciando che l'**amore** si imponga sul resto. Intanto l'ingresso della Luna nel tuo segno ti rilassa e soprattutto ti induce a sognare preferibilmente a occhi aperti, immaginando quello che desideri concretare. Evita ogni censura e affidati con fiducia all'intuito.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Ancora per qualche giorno puoi fare leva su un atteggiamento molto costruttivo nel **lavoro**, che inoltre ti consente di essere efficace e dinamico, capace di risolvere in tempi particolarmente brevi. Approfitta di questa facilità ad accelerare e tieni saldo il timone ancora per qualche giorno, poi entrerai in un'altra dimensione, dove la socialità e l'affettività avranno la precedenza sul resto.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Prima che Marte domani cambi segno e crei delle interferenze con la tua tranquillità, agitando un po' le acque tuo malgrado, approfitta del suo sostegno che ti induce già a muoverti e a mettere più dinamismo nel panorama circostante. In mattinata c'è ancora la Luna a favorirti nel **lavoro**, dai subito ascolto alle intuizioni che affiorano senza cercare di interpretarle, sarebbe una perdita di tempo.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 18/07/2024

Bari	10	44	77	87	74
Cagliari	1	49	31	5	67
Firenze	12	67	59	20	48
Genova	37	78	10	81	73
Milano	33	38	30	2	18
Napoli	15	23	39	56	16
Palermo	66	82	57	54	58
Roma	31	60	79	43	26
Torino	30	19	41	60	34
Venezia	4	36	44	27	88
Nazionale	31	58	15	87	7

SuperEnalotto

64 13 35 57 36 23 — Jolly 47

MONTEPREMI	53.028.242,96 €	JACKPOT	49.058.147,36 €
6	- €	4	351,89 €
5+1	- €	3	29,00 €
5	27.790,67 €	2	5,62 €

CONCORSO DEL 18/07/2024

SuperStar — Super Star 5

6	- €	3	2.900,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	35.189,00 €	0	5,00 €

Sport

MILAN

Un altro Ibra arriva in rossonero: è il figlio Maximilian

Maximilian Ibrahimovic ha firmato il suo primo contratto da professionista con il club rossonero. Tre anni, il massimo possibile per un giocatore minorenne che sarà inserito nella formazione di Milan Futuro. È la storia del club rossonero che si intreccia con quella della famiglia Ibrahimovic. Di padre in figlio, sempre in attacco, anche se Maximilian classe 2006, figlio maggiore del campione svedese, è un esterno sinistro. Già dal giorno del raduno, Maximilian si sta allenando a Milanello con la formazione Under 23.

«UNA JUVE ORGOGLIOSA»

LA PRESENTAZIONE

Thiago Motta ha presentato gli obiettivi della Juventus. Sotto, il colombiano Juan Cabal, ultimo arrivo tra i bianconeri

Thiago Motta fissa gli obiettivi della stagione: «Dobbiamo fare il massimo. Qui solo giocatori forti». Ma la parola “scudetto” è tabù

Alle parole e alle telecamere Thiago Motta preferisce il lavoro e il campo. Lo si è capito già dalla prima conferenza stampa. E si è anche capito molto bene come dovrà essere la sua Juventus: «Voglio una squadra orgogliosa e felice dopo ogni partita, perché vorrebbe dire che abbiamo fatto un grande lavoro e dato il massimo», ha precisato nel giorno della sua presentazione.

Nella sala conferenze dell'Allianz Stadium c'è il parterre delle grandi occasioni: al suo fianco l'ad Maurizio Scanavino e il dt Cristiano Giuntoli, in prima fila ecco il presidente Gianluca Ferrero e il dirigente Francesco Calvo. «È giovane e ambizioso, ci aspetta una stagione con cinque competizioni e con la Juve che non deve porsi limiti, con l'obiettivo minimo in campionato che sarà la qualificazione in Champions», le parole dell'amministratore delegato. «Per le considerazioni ci sarà tempo a fine mercato, ora vogliamo puntellare ancora la squadra con un innesto per reparto con un occhio sempre ai conti», ha spiegato il direttore tecnico.

Tutte le attenzioni, però, erano inevitabilmente sul nuovo allenatore, che già da mercoledì scorso ha iniziato a plasmare la sua Juve alla Continassa. «Sono stati giorni belli, ho trovato grandi strutture e tanti professionisti che stanno dando una mano a me e al mio staff» le prime impressioni di Thiago Motta sul quartier generale del club. D'altra parte, però, qui bisogna convivere con le enormi pressioni che ci sono: «È uno stimolo in più e soprattutto una bella responsabilità allenare questo grande club - ha spiegato l'italo-brasiliano - e la visita di John Elkann (l'ad di Exor ha assistito all'allenamento dello scorso 11 luglio, ndr) è stato un vero piacere: voglio trasmettere il mio entusiasmo per competere contro chiunque, si apre un ciclo molto interessante».

«SPAZIO AI GIOVANI DI VALORE COME MIRETTI, YILDIZ E ADZIC, MA TUTTA LA NEXT GEN POTRÀ DARCI UNA GRANDE MANO»

La parola “scudetto”, però, resta ancora un tabù, considerando anche che i bianconeri sono reduci da un campionato chiuso a 23 lunghezze dall'Inter campione d'Italia: «Il passato rimane lì, lo guardiamo ma non dobbiamo pensarci - la sua risposta sugli obiettivi per la prossima stagione - e l'unica cosa che dobbiamo fare è prepararci bene per dimostrare di poter competere in ogni partita, contro ogni avversario, in ogni competizione». La squadra aspetta ancora i rientri di tanti big dopo le vacanze post Europeo e Copa America, ma alla Continassa si lavora già duramente: «Qui abbiamo solo giocatori forti, lo sono ovviamente anche Vlahovic e Chiesa - ha detto Thiago Motta - ma ciò che serve davvero è lo spirito di squadra, perché poi a quel punto i talenti escono da soli».

E poi ci sono tanti giovani, con Miretti che ha firmato da qualche ora il rinnovo fino al 2028 e con Yildiz che potrebbe farlo a breve: «Fabio non ha firmato solo un contratto ma una grande responsabilità, Kenan può fare tutti i ruoli e mi è sembrato un ragazzo fantastico» le prime impressioni sui baby bianconeri. L'obiettivo è farne uscire altri, tra questi c'è Adzic sbarcato da poco dal Buducnost Podgorica: «Sono molto contento anche di lui, è mentalmente preparato e può diventare importante - spiega sul classe 2006 - ma in generale tutta la Next Gen potrà darci una grande mano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Under 19 vince in Irlanda: va in semifinale e poi ai Mondiali

EUROPEI

Con una doppietta di Francesco Camarda, l'Italia ha battuto 3-0 l'Irlanda del Nord nella seconda partita dell'Europeo Under 19. Una vittoria che consente alla squadra di Bernardo Corradi di guadagnare in anticipo l'accesso alla semifinale del 25 luglio e staccare il pass per il Mondiale Under 20 dell'anno prossimo. Primo tempo praticamente a senso unico per gli azzurri che, sul prato bagnato dalla pioggia dell'Inver Park di Larne, hanno rifilato ai padroni di casa un uno-due di marca milanista: al 15' è stato Zeroli a spezzare l'equilibrio con un destro in area, su assist di Ciammaglichella. Nel recupero il guizzo di Camarda, che ha approfittato di un retropassaggio alla cieca di Goodman per inserirsi e battere ancora Charles con un tiro angolato. Tra i due gol l'unica occasione nordirlandese, su una mischia in area, con palla respinta d'istinto da Marin. Al 3' della ripresa è arrivata la rete della sicurezza, con la doppietta di Camarda, bravissimo a colpire al volo di sinistro il cross rasoterra di Magni, altro milanista. Il 3-0 ha definitivamente raffreddato le velleità nord-irlandesi e l'Italia ha controllato l'incontro fino al fischio finale, senza concedersi cali di concentrazione e sfiorando il 4-0 in un paio di occasioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TELEVISIONE

Dopo 54 anni addio al 90° minuto Finisce il rito della scorpacciata di gol

Il novantesimo minuto, con la sua implacabile tagliola, in campo non c'è più. Le partite di calcio scadevano tutte proprio in quell'istante preciso della domenica, ma adesso si allungano in recuperi che sfiorano il tempo supplementare (l'extra time, come dicono i commentatori che parlano bene e pure quelli che parlano male): il Var, la bevuta, la sostituzione, l'infortunio finto e quello simulato, tutto serve. E la domenica comprende anche il sabato e pure il venerdì e il lunedì, inseguendo gli abbonati che pagano o gli infedeli con il pezzotto, a ogni ora del pomeriggio e della sera.

Anzi, a guardare il calendario spezzatino, che ha straziato i palinsesti tv e l'inventiva “autoriale” (si dice così, parola orrenda, fuori l'autore), la domenica pomeriggio è, di solito, dedicata a partite di scarso appeal: perché le grandi squadre fanno le coppe (tutti i martedì, mercoledì e giovedì, per non lasciare un giorno libero dal pallone, non sia mai: com'era? L'oppio dei popoli?).

Perciò quel novantesimo minuto, quello della “febbre” di Nick Hornby, non esiste più. E non esisterà più neanche il Novantesimo Minuto, la trasmissione della Rai che fu “cult” (dicono così sempre quelli che parlano bene o pure male, gli algoritmici alla Adani, per dire, che ci spiegano il calcio come se fosse il bosone di Higgs).

LA FRAMMENTAZIONE DELLE PARTITE IN ORARI E GIORNI DIVERSI HA RESO SUPERATA LA TRASMISSIONE CHE HA FATTO LA STORIA

STORIA Paolo Valenti, per anni conduttore di Novantesimo minuto

Diventa un'altra cosa, come lo è diventato il calcio. Quel Novantesimo Minuto cominciò nel 1970, che era l'anno di Italia-Germania 4-3: ma ve l'immaginate un'Italia-Germania come allora, dopo aver visto Italia-Svizzera? Era una grande idea, in un periodo a meno canali, niente pay tv, pay per view, streaming, highlights. La moviola era una battaglia (vinta), il sorteggio arbitrale un'altra battaglia (persa). Maurizio Barendson, Paolo Valenti e Remo Pascucci, triumvirato sportivo di quella Rai, mandavano in onda per primi le prime immagini dai campi, dai quali, poco prima, i radiocronisti si scusavano l'un l'altro per le interruzioni che significavano un gol, e c'era un attimo di adrenalina per capire di chi e come, mica quei lunghi momenti di sospensione da Var che se hai l'alluce puntuto ti dichiarano in fuori gioco, evitare gli scarpini allungati e che stanno trasformando il “giuoco del calcio” da dinamico in faccenda da fermo immagine che è proprio un'altra cosa. Ormai erano rimaste solo le musichette, per quanto conduttori e inviati ci mettessero cuore e competenza: la magia aveva cambiato il calcio e il canale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RINALDO IN CAMPO OBIETTIVO IL MONDO

▶L'ex presidente del Petrarca, "premio Nobel" per l'acqua si candida alla presidenza di World Rugby, primo italiano a farlo. «Un tiro lungo e difficile, ma non impossibile»

RUGBY

Un italiano, meglio ancora un veneto, alla guida del rugby mondiale. Fino a qualche anno era un'eresia solo pensarlo. A novembre potrebbe diventare realtà. Anche se lo stesso candidato alla presidenza di World Rugby (la federazione internazionale) ammette con realismo dal Giappone, dove è in tour con l'Italia e a "caccia" di voti: «È un tiro lungo e difficile, ma non impossibile. Intanto sono orgoglioso perché me l'hanno chiesto gli altri, gli stranieri. È un riconoscimento all'Italia, oltre che a me».

L'interessato è Andrea Rinaldo, 70 anni il 13 settembre portati come se fossero 20 in meno. Veneziano d'origine e padovano d'adozione. In campo con il Petrarca e la Nazionale uomo di mischia, in seconda linea. Nella vita uomo di pensiero: ingegnere, docente universitario a Padova e Losanna, scienziato che ad agosto ha ricevuto in Svezia lo Stockholm Water Prize (il premio Nobel dell'acqua). Un anno dopo si candida alla presidenza di World Rugby, mettendo a frutto la ventennale esperienza da dirigente: dal Petrarca, all'Eprc (l'ente delle coppe europee) fino a World Rugby, del quale da pochi mesi è diventato consigliere al posto del leghista Gianni Fava. Una mossa del presidente della Fir Marzio Innocenti, alle elezioni federali del 15 settembre dovrà respingere l'assalto di Andrea Duodo e Massimo Giovanelli gli altri candidati alla presidenza, ritenuta uno schiaffo agli oppositori, ma funzionale a questa candidatura. La prima di un italiano in 138 anni di vita del governo ovale.

ANDREA RINALDO Il professore all'Università di Padova. Sopra Italia-Giappone 42-21 a Treviso

LE DICHIARAZIONI

«Il rugby è uno sport unico - spiega Rinaldo - forte di una tradizione sportiva, educativa e sociale che trova pochi corrispettivi in altre discipline, e che va preservato qualunque evoluzione impongano le derive del rugby professionistico. Queste peculiarità richiedono integrità e una chiara distribuzione dei compiti e della trasparenza nei processi decisionali. La mia proposta è di un ruolo proattivo del presidente di World Rugby, centrato sulla conoscenza accurata delle delibere, che consenta una loro presentazione imparziale ed esaustiva, e sul suo ruolo di garante della trasparenza informata dal metodo scientifico nell'uso e nell'interpretazione di dati. Il futuro del nostro sport non può prescindere da un'analisi trasparente e analitica, dalla forte impronta scientifica, che possa portare a una sempre più equa distribuzione delle risorse per le Unions, anche rivedendo e adattando i piani di sviluppo. Forse i tempi sono maturi per avviare una discussione sulla possibile introduzione di tetti salariali nell'interesse di un'evoluzione equilibrata del Gioco su scala globale, essenziale per un reale, tangibile sviluppo dei Paesi emergenti». Tradotto, si va sempre più verso la separazione del rugby professionistico (condizionato dai fondi d'investimento) da quello dilettantistico.

PROPOSTO DALL'IRLANDA PER CONTRAPPORSI ALLO "SQUALO BIANCO" JOHN JEFFREY, AVRÀ UN ALTRO RIVALE DELL'EMISFERO SUD

Il primo a ufficializzare la candidatura alla presidenza di World Rugby, per sostituire l'inglese Bill Beaumont non più eleggibile, è stato John Jeffrey, il mitico Squalo bianco, terza linea della Scozia, divenuto vice presidente dopo lo scandalo che ha spazzato via il francese Bernard Laporte, erede designato. In questi mesi però Jeffrey avrebbe scontentato molti. Così sembra che la proposta di Rinaldo sia venuta dall'Irlanda. Da un primo giro d'orizzonte sarebbe gradita anche a Francia, Galles, Asia Rugby (le federazioni continentali votano) e altri elettori. Alla corsa manca ancora il candidato presidente dell'emisfero Sud, probabilmente l'australiano Brett Robinson. Potrebbe aggiungersi l'argentino Agustin Pichot, sconfitto di una soffio da Beaumont l'ultima volta. Una partita a tre o quattro dove l'Italia proverà a giocarsela. Se andrà male, il piano B è un posto nel direttivo (finora c'è stato solo Giancarlo Dondi), o la presidenza del Sei Nazioni (toccherebbe a Innocenti). A novembre o prima sapremo. Intanto in bocca al lupo, anche dal governatore Luca Zaia, Rinaldo in campo.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi l'annuncio del XV

Azzurri domenica contro il Giappone la sfida verità per il tour e il ranking

(I.Mal.) A Tokyo mentre il presidente della Fir Marzio Innocenti fa politica sportiva, per conquistare i voti giapponesi alla candidatura a presidente di World Rugby di Andrea Rinaldo, l'Italia prepara il match di domenica alle 7 a Sapporo con il Giappone (diretta Skysport, oggi l'annuncio del XV). È la partita-verità del tour e del ranking, dove gli azzurri difendono l'8° posto (record) incalzati dall'Australia.
Il toure è partito con legittime ambizioni di centrare per la prima volta in tre successi su tre e dare continuità ai tre risultati utili con i quali si è chiuso il Sei Nazioni. Per questo il ct Gonzalo Quesada ha portato tutti i migliori giocatori, pur stanchi dai 13 mesi di ininterrotta attività, beccandosi anche i distinguo (se non proprio le critiche) del presidente del Benetton Amerino Zatta, che fornisce due terzi dei giocatori alla Nazionale.
È andata male, perché a Samoa un'Italia lontana parente della sua versione migliore ha perso 33-25. Il successo 36-14 su Tonga ha parzialmente rimediato. Ora la vittoria in Giappone è d'obbligo, per chiudere la serie sul 2-1 e dimostrare che il gap fra le due nazionali è torna to ampio, come dimostra l'ultimo confronto a Treviso (42-21). A maggior ragione dopo che i giapponesi hanno perso sabato 25-23 con la Georgia e il loro ct Eddie Jones sembra aver perso il suo tocco magico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BELGA Victor Campenaerts, 12 vittorie in carriera

Campenaerts una vittoria «studiata» poi le lacrime

CICLISMO

In una tappa del Tour, la 18/a, in cui i grandi hanno corso al coperto pensando agli ultimi, e decisivi, impegni del fine settimana conclusivo, a fare notizia è la dodicesima vittoria in carriera, la prima nella grande corsa francese, del belga Victor Campenaerts, che riporta la Lotto Destiny al successo dopo quattro anni, ma soprattutto tiene fede a una promessa che aveva fatto a se stesso e agli affetti più cari. «Tutti sognano di vincere una tappa al Tour - ha detto il vincitore in lacrime a fine gara - e la cosa vale anche per me. Mi sono studiato fin dallo scorso dicembre le tappe perché volevo assolutamente coronare questo sogno, e ho capito fin da allora che questa era l'unica frazione in cui avrei avuto reali possibilità di vittoria. Così è stato, è incredibile. E la mia ragazza è venuta con me pur essendo incinta. E' stata lei la vera eroina, per me c'è sempre stata, e per questo le dedico questa vittoria che finora è il punto più alto della mia carriera».

Il successo del belga è nato da una fuga a tre che lo ha visto protagonista insieme al francese Matteo Vercher e all'ex campione del mondo Michal Kwiatkowski. Proprio il polacco sembrava, sulla carta, il favorito per il successo parziale, e invece ha sbagliato la volata andando davanti troppo presto e facendosi infilare dagli altri due. Alla fine Pogacar e gli altri sono arrivati con 13'42" di ritardo sui primi.

Le Olimpiadi raccontate da Discovery «Record di oltre 3800 ore in diretta»

IL PROGRAMMA

Tremilaottocento ore live spalmate su 17 giorni. Se i conti non tornano, è perché l'offerta olimpica di Discovery+ non è lineare. Ognuno potrà costruire così il proprio palinsesto, all'interno di una proposta che coprirà ogni minuto di Parigi 2024, a partire dal 24 luglio, ossia due giorni prima dell'inaugurazione. A Milano Alessandro Araimo, managing director Warner Bros. Discovery Italia & Iberia, ha presentato i suoi nuovi Giochi olimpici. Di cui è ambassador Gianmarco Tamberi. E a cui prenderà parte quasi un centinaio fra giornalisti ed ex atleti (molti olimpici), ingaggiati come commentatori. Ci sarà Luca Dotto per esempio, che potrebbe trovarsi a fare la cronaca della gara cui partecipa la fidanzata Emma Virginia Menicucci, giovane nuotatrice. Fra gli altri, si vedranno Margherita Granbassi, che spera in una rivincita della nostra scherma, e Riccardo Magrini che dice di far di conto soprattutto sul ciclismo femminile. Le aspettative sono alte: come dice Giovanni Malagò, in collegamento prima di partire per Parigi, «abbiamo tantissime frecce al nostro arco». Tokyo, pur senza pubblico, era andata molto bene, come medaglie ma anche come ascolti. Parigi ha dalla sua gli orari accessibili e - forse - la voglia dei tifosi di rifarsi della sberla europea. Le giornate olimpiche si apriranno così alle 8 con Sveglia Parigi, dall'Hotel Raphael, per l'occasione quartier generale di WBD, per proseguire fino a notte.

OLIMPIONICA Margherita Granbassi

Eurosport 2 allestirà intanto una Casa Italia con al suo interno un progetto artistico di Aristide Barraud, ex giocatore di rugby rimasto ferito durante gli attentati terroristici di Parigi nel 2015. Qui ci si concentrerà su tutti gli eventi che coinvolgono i nostri atleti. Ma pure le loro famiglie, di cui si occuperà la ex pattinatrice Valentina Marchei, mandata a seguirle e a raccontarle. Araimo vuole infatti racconti: una finale di 100 metri dura un battito di ciglio, serve un "contorno", e questo deve essere fatto di parole, storie, emozioni. Il tutto naturalmente appoggiato alla potenza della tecnologia. Che permette a Discovery di lavorare con multicam, timeline interattive per andare al momento decisivo della gara, oppure di allertare il pubblico sulle performance italiane.

Uno sforzo produttivo che, Olimpiade dopo Olimpiade, si sta ampliando, secondo un progetto partito nel 2018 e che si estenderà per altri quattro appuntamenti, a partire da Milano Cortina fino a Brisbane 2032.

NUOVA PIATTAFORMA

Allargando poi lo sguardo dalla Tour Eiffel con le sue partite di beach volley e dalla Senna con le gare di nuoto, a fine presentazione Araimo ha annunciato la nuova piattaforma Max, che in Italia arriverà nel 2026. E allora Discovery potrebbe cominciare a ragionare sul calcio. Mentre per ora, la crescita del 20% della pubblicità sta ripagando la scelta iniziale di prendere sport di seconda fascia come tennis e ciclismo, passati poi in prima grazie (uno per tutti) a Sinner.

E Araimo risponde a Pier Silvio Berlusconi, che alla presentazione dei suoi palinsesti aveva detto di non temere Discovery: «Ha ragione a non essere preoccupato, dall'alto della forza di Mediaset. Noi facciamo un percorso diverso, dove la tv è solo uno dei diversi elementi. D'altra parte, ormai la maggior parte degli spettatori possiede una smart tv, e non si pone la questione se stia guardando tv lineare, digital, piattaforma: quello che gli interessa sono i contenuti». Per conoscere i nuovi contenuti di Discovery bisognerà aspettare settembre.

Marina Cappa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

venga su eurekaddl.christmas

Lettere&Opinioni

La frase del giorno

«VLADIMIR PUTIN HA SACRIFICATO DECINE DI MIGLIAIA DI SUOI CITTADINI MA NON HA OTTENUTO NULLA DI SIGNIFICATIVO»
Volodymyr Zelensky,
presidente dell'Ucraina

G | Venerdì 19 Luglio 2024
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Tv e dintorni

Più pubblicità alla Rai per abbassare il prezzo del canone. Ma chiediamoci: il canone ha ancora senso?

Roberto Papetti

Gentilissimo Direttore,
la proposta della Lega di non far pagare il canone della televisione di Stato aumentando la pubblicità, favorisce le televisioni private, poiché per vedere un film o un documentario, senza i tempi lunghi e terribili della pubblicità, si dovrebbe stipulare un contratto, pagando tali televisioni. E così nulla cambierebbe per il cittadino.

A.V.

Cara lettrice,
mi perdoni ma non credo che le cose stiano esattamente così. Proviamo a capire perché. La proposta della Lega prevede una riduzione del canone Rai e in parallelo l'innalzamento di un punto del limite fissato per la raccolta pubblicitaria della Rai: nella tv pubblica per legge l'affollamento di spot non può andare oltre il 6% nella fascia oraria tra le 6 e le 18 e oltre il 22% in quella tra le 18 e le 24. Aumentando questi limiti la Rai potrebbe accrescere i propri ricavi che andrebbero quindi a compensare il minore gettito derivato dalla riduzione del canone. Per avere un'idea delle cifre in gioco basti pensare che un punto di percentuale in più vale, secondo i calcoli della Lega, circa 600milioni di euro di raccolta in più per la tv pubblica. Qual è il problema? Che il mercato pubblicitario non è infinito e quindi se la Rai raccoglie più soldi, ad essere penalizzati sono i gruppi televisivi privati che rischiano di vedersi ridurre la loro fetta di raccolta. Non è un caso che tanto Mediaset che La 7 siano subito scese in campo contro questa proposta che considerano una forma di concorrenza sleale. È una questione complessa che ripropone tra le altre cose il tema dell'esistenza stessa del canone Rai e di una tv pubblica come l'abbiamo conosciuta oggi, con tre canali in chiaro e un'ampia offerta digitale. Ha ancora un senso e una sua giustificazione il canone, tra l'altro da sempre la tassa più odiata e quindi la meno pagata dagli italiani? Questa imposta, come noto, ha lo scopo di finanziare il servizio pubblico e gli oneri che da esso derivano alla tv di Stato. Dovremmo però interrogarci in cosa consiste oggi questo servizio pubblico. O meglio: cosa differenzia la Rai dalle altre emittenti da giustificare una tassa obbligatoria per chiunque possieda un televisore? Ci sono settori, pensiamo a molte discipline sportive, in cui il ruolo pubblico della Rai è stato del tutto soppiantato dai privati e dalle tv a pagamento. L'offerta di dibattito e di confronto politico delle tv private è, per quantità e qualità, pari se non superiore in molti casi a quella della televisione pubblica. Lo stesso si può dire dal punto di vista delle tecnologie e dell'innovazione. E dunque? Perché continuiamo a pagare il canone? Confesso che, certamente per miei limiti, faccio una certa fatica a trovare oggi una risposta convincente a questa domanda.

America / 1

Trump e il significato di democrazia

Assolvere Trump a furor di popolo sarebbe un atto sovrapponibile a quel che venne fatto salvando Barabba. Ma stavolta a finire in croce non sarebbero Cristo o Biden, bensì la democrazia. Che non coincide con la volontà della maggioranza, come vorrebbero i telamoni del populismo penale, e della mercificazione dell'immunità. Perché la Costituzione è meno scarna-scabra di quel che vorrebbe chi pensa che vincere le elezioni abiliti all'onnipotenza. Perché se vogliamo continuare a vivere in retrovie sicure dove si possa lavorare invece che combattere, e campare senza doversi difendere dal linciaggio del branco o dagli agguati dei borseggiatori, anche se il mestiere di vivere comporta un'estensione del dominio della lotta, potrebbe non essere del tutto sbagliato tenerci la congerie di articoli costituzionali contro gli eversori che vorrebbero farci tornare a sistemi monarchici di comprovata aberrante deleterietà.

M.F.

America / 2

Quei due candidati poco credibili

Esperti, politici, magari all'oscuro di come vive la società americana, sono impegnati a parole ad analizzare l'attentato che un giovane non schierato politicamente ha perpetrato ai danni di Trump. Certamente ogni forma di violenza sia fisica che verbale è da condannare, però ritengo che al di là delle parole il mondo politico, a cominciare dai nostri, dovrebbe valutare la situazione in cui certi atti criminosi esplodono soffermandosi su una società che in sintesi non è paragonabile alla nostra. Attentati con morti nel passato ve ne sono stati diversi, però dopo il momento di sgomento torna il "silenzio". Ritengo che la questione primaria a cui si dovrebbe dare una risposta è la libera circolazione delle armi, delle lobby che la gestiscono e via dicendo. L'informazione parla di un arsenale casalingo in possesso del giovane; se non si pone un limite a questo fenomeno le stragi, purtroppo, si ripeteranno anche a danno di inermi cittadini che per la loro condizione sociale non susciteranno il clamore del politico. Poi abbiamo il solito populista di turno, destra o sinistra non importa, che cerca di speculare anche in questo caso cercando di aumentare il proprio consenso personale. Più utile è chiedersi perchè i due partiti in corsa non sono riusciti a proporre ai propri elettori due candidati più credibili da tutti i punti di vista.

Romano G.

Calcio e politici

Una partita del cuore con i potenti in guerra

Sogno o son desto? Infatti mi pareva di sognare nel vedere le immagini televisive della "Partita del cuore", ove i politici di tutti gli schieramenti lottavano uniti, addirittura abbracciati dopo la realizzazione di un goal, in una gara di solidarietà a favore di bambini affetti da gravi patologie . Potenza dello sport! E allora provo a lanciare una proposta provocatoria: qualche potente mediatore del mondo non potrebbe organizzare una partita del cuore che coinvolga i capi della Russia, Ucraina, Israele, Palestina e di tante altre Nazioni belligeranti della terra, per salvare la vita di tanti bambini e vittime innocenti di guerre devastanti, ritrovando così la sospirata pace? Utopia? Ricordo che Oscar Wilde scriveva che il progresso altro non è che l'avverarsi delle utopie.

Renato Zanovello
Presidente emerito Panathlon Padova

Tra il dire e il fare

Condono, se anche il Pd ne approfitta

Mentre il Pd gridava contro il condono del governo Meloni, chiedeva lo sconto sui suoi debiti all'Erario, usufruendo proprio dell'odiata rottamazione. Dall'ultimo bilancio del partito si nota che i dem - passati in quel periodo dal dimissionario Letta alla guida di Elly Schlein - hanno approfittato dello sconto concesso da Matteo Salvini e Giorgia Meloni: «Il Partito, nell'anno 2023, - si legge in burocratese nella nota integrativa al bilancio - ha ricevuto l'accoglimento della domanda presentata per l'adesione alla Definizione agevolata, prevista della Legge n. 197/2022. Conseguentemente, con riferimento ai Debiti verso Istituti di Previdenza, provvederà a versare entro il 30/11/2027 le minori somme dovute». Strano, perché si tratta del provvedimento, la rottamazione quater, contro cui si scagliavano tutti, a partire da Stefano Bonaccini: «il condono è un marchio di fabbrica della destra», fino a Antonio Misiani: «è uno schiaffo a chi è in regola».

Antonio Cascone
Padova

Ucraina

Ma veramente si può battere la Russia?

Egregio direttore
Ho letto le sue varie risposte ad alcuni lettori circa la guerra in Ucraina. Quasi sempre condivido le Sue idee, questa volta devo dissentirne. Non entro nel merito della genesi di questa orribile guerra, sarà la storia a fare giustizia. Già in un mia precedente lettera avevo posto una domanda ai 27 capi di stato occidentali rimasta, come ovvio, senza risposta. Ripropongo a Lei la stessa domanda: veramente crede che l'Ucraina da sola, pur se stra-armata e finanziata, possa vincere l'orso russo?

Rinaldo Rinaldi

Venezia

Turismo, il rischio delle "sparate"

Un consigliere comunale di Venezia per evitare l'eccesso di turisti nel centro storico ha proposto di sparare contro di loro con pistole ad acqua. Per prevenire possibili reazioni violente, consiglia loro di portarsi l'impermeabile. Forse non ha considerato un pericolo: che qualche turista un po' particolare arrivi, appunto, con l'impermeabile addosso, ma poi, al primo "attacco", lo spalanchi di colpo e risponda al fuoco, pardon all'acqua, con qualcosa che proprio acqua non è.

Alberto Bellio
Paese (TV)

Imprese

Più investimenti contro gli attacchi informatici

I cyber attacchi alle imprese italiane nell'ultimo anno sono sestuplicati. Soprattutto a carico delle piccole e medie imprese. E dire che i nostri investimenti in sicurezza sono tra i più bassi a livello europeo. Per questo occorrono maggiori investimenti in sicurezza informatica.

Gabriele Salini

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 18/07/2024 è stata di **42.543**

Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'analisi

Ursula eletta con il "soccorso" verde: ignorati i segnali del voto

Luca Ricolfi

Con 401 voti favorevoli Ursula von der Leyen è stata rieletta alla presidenza della Commissione Europea. Ne bastavano 361, ne ha avuti 40 in più. Il numero di voti ottenuti è quasi identico al numero di seggi (401) di cui dispongono i tre partiti – popolari, socialisti, liberali – che da sempre reggono le sorti dell'Unione Europea. Ma la corrispondenza aritmetica è fallace: in realtà, contro von der Leyen hanno votato diverse decine di franchi tiratori della sua stessa maggioranza, ed è solo grazie al soccorso dei Verdi che la maggioranza è risultata ampia. Quanto al partito di Giorgia Meloni, dopo molti dubbi e incertezze, ha finito per votare contro, insieme alle destre-destre. L'ampio discorso con cui von der Leyen ha chiesto la riconferma conteneva, tra le altre cose, alcune robuste aperture ai Verdi sul Green Deal, e qualche timido segnale ai Conservatori di Giorgia Meloni sul problema migratorio. È abbastanza logico che i Verdi non si siano fatti sfuggire l'opportunità di entrare in maggioranza, è meno chiaro se abbia fatto bene o male Giorgia Meloni a votare contro. Le due letture che ascolteremo nei prossimi giorni sono entrambe ragionevoli: gli ultra-europeisti diranno che così l'Italia si è isolata, gli euro-scettici diranno che von der Leyen ha concesso troppo poco sul contrasto all'immigrazione e quasi nulla sui problemi degli agricoltori. Quel che mi sembra difficile negare è che le aperture ai Verdi sul Grean Deal sono state più significative di quelle ai Conservatori sul contrasto all'immigrazione (è mancato, in particolare, qualsiasi riferimento all'esternalizzazione delle frontiere e al modello Albania). Quanto ai partiti italiani, è interessante notare che il voto su von der Leyen ha spaccato sia la maggioranza di governo sia l'opposizione. Fra i partiti di governo Forza Italia ha votato convintamente a favore, la Lega convintamente contro, mentre Fratelli d'Italia è rimasto incerto fino all'ultimo (salvo poi votare come la Lega). Fra i partiti di opposizione il Pd ha votato a favore, i Cinque Stelle contro, mentre l'alleanza Verdi-Sinistra si è già spaccata fra Verdi (a favore) e Sinistra (contro). Sul piano internazionale, un aspetto molto importante – e non del tutto scontato – del discorso di von der Leyen è stato il suo netto posizionamento pro-Ucraina (sostegno a oltranza) e il suo altrettanto netto richiamo anti-Israele sugli eccidi di civili nella striscia di Gaza. Una presa di posizione che non meriterebbe particolare attenzione se non avvenisse nelle stesse ore in cui le dichiarazioni del neo-nominato vice di Trump, il senatore James David Vance, delineano una linea politico-militare statunitense diametralmente opposta: compromesso territoriale con la Russia di Putin, disco verde a Israele per Gaza. Dobbiamo prepararci, in caso di vittoria di Trump, a un inedito quanto drammatico contrasto strategico-militare fra Europa e Usa? Non meno gravido di implicazioni è quanto Ursula von der Leyen ha annunciato sul piano politico interno, e cioè il suo impegno nella "lotta agli estremismi". Un monito chiaramente rivolto a Viktor Orbán e ai nuovi gruppi dei Patrioti e dei Sovranisti, piuttosto che ai Conservatori di Giorgia Meloni o al piccolo gruppo della sinistra estrema. Quel che la neo-presidente ha delineato, per molti versi, è la variante europea della strategia francese del "cordone sanitario" contro la destra estrema, con la sola importante differenza di non aver chiesto i voti dell'estrema sinistra. Questa linea politica non è priva di senso, specie se si crede che la posta in gioco sia la democrazia, che le destre estreme costituiscano una seria minaccia all'ordine democratico, e che la santa alleanza delle forze democratiche – dai Verdi ai Popolari – sia in grado di erigere una robusta e duratura barriera contro la "marea nera" montante. Ma siamo sicuri che sia la lettura giusta, o l'unica possibile? I risultati elettorali mostrano che i tre raggruppamenti di destra cui von der Leyen ha chiuso la porta sono i medesimi che il voto popolare ha premiato. E che il gruppo cui invece la ha aperta (i Verdi) è fra quelli puniti dal voto. Insomma: la nuova Commissione europea ha scelto di muoversi nella direzione opposta a quella dell'opinione pubblica, pur avendo l'opportunità – grazie alla presenza dei Conservatori – di dare un sia pur piccolo segnale di sintonia con le preoccupazioni degli elettori. Quasi che l'avanzata simultanea delle destre – di tutte le destre, compresi Conservatori e Popolari – fosse il sintomo di una malattia, piuttosto che un segnale di preoccupazioni più o meno legittime dei cittadini, come quelle in materia di immigrazione e di politiche agricole. Che questa scelta di arroccamento dell'establishment europeo sia stata lungimirante o miope, lo vedremo fra qualche anno, quando si tornerà al voto. Per ora sia lecito sollevare il dubbio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

IL GAZZETTINO
Corriere Adriatico
Nuovo Quotidiano di Puglia

venga su eurekaddl.christmas

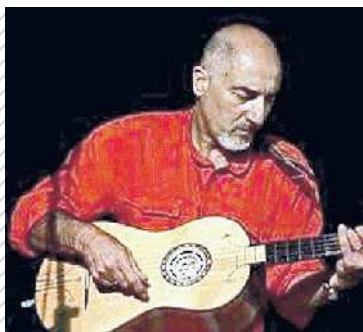
Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 19, Luglio 2024

Santa Macrina, vergine. Nel monastero di Annesi lungo il fiume Iris nel Ponto ancora in Turchia, santa Macrina, vergine, si ritirò a vita solitaria, mirabile esempio di desiderio di Dio.

23°C 34°C
Il Sole Sorge 5:32 Tramonta 20:50
La Luna Sorge 19:57 Cala 2:42

SILVIO TROTTA CANTA BRANDUARDI AL PARCO BROLO DI SAN QUIRINO

A pagina XV

Mittelfest

“Disordine” protagonista fino al 28 luglio a Cividale

Sassara a pagina XIV

Musica dance

Nile Rodgers con gli Schic questa sera a Villa Manin

Vincitore di numerosi Grammy è noto per il suo modo di suonare la chitarra creando ritmi ipnotici e facendo ballare milioni di persone.

A pagina XV

«Ztl, le multe scoraggiano i turisti»

▶Il caso dei verbali ai clienti di un hotel: «Saranno annullati» Albergatori preoccupati. L’assessore promette la app

▶I consumatori: «Con via Tomadini pedonale da gennaio si rischia l’ingorgo di mamme. Servono delle deroghe orarie»

ZTL L’area a traffico limitato

Una app per gestire più rapidamente i permessi di accesso alla ztl. La aveva suggerita al precedente incontro anche Fabio Passon (Confcommercio) e ne ha riparlato al tavolo di ieri Barbara Puschiasis (Consumatori attivi). È questa d’altronde la strada intrapresa dall’amministrazione. Così non dovrebbero più accadere anche piccoli incidenti di percorso come l’episodio che ha visto alcuni ospiti di un noto hotel del centro raggiunti da un verbale per l’accesso in ztl, anche se ne avevano pieno diritto, visto che c’era stata la comunicazione prevista.

De Mori apagina VI

Sicurezza L’assessora andrà nelle comunità

Stop alle “scorribande” dei minorenni in piscina

Stop alle intemperanze dei ragazzini “terribili” in piscina. Anche dopo l’episodio avvenuto «una decina di giorni fa», che ha richiamato la Polizia locale, l’assessora allo Sport Chiara Dazzan ha convocato un incontro con comunità di minori e centri estivi.

A pagina VII

Scoccimarro

«Il ponte di Dignano potrebbe crollare»

Dichiarazioni choc, quelle rilasciate, ieri, dall’assessore regionale all’Ambiente, Fabio Scoccimarro, a TeleFriuli. «La giunta regionale e il presidente Fedriga, il viceministro Gava, il sottoscritto e la collega Amirante abbiamo un’unica progettazione da portare avanti, che è quella di un ponte unico, laminante. L’attuale non va bene, è un vecchio manufatto, che il Tagliamento si porterà via alla prima grande piena».

A pagina V

La terra trema di nuovo, ancora paura in Friuli

▶Una scossa si è verificata ieri mattina L’epicentro localizzato a Lusevera

Torna a tremare la terra in Friuli. Una scossa di terremoto si è verificata nella tarda mattinata di ieri, con i rilevamenti che hanno toccato quota magnitudo 3.2; il movimento tellurico è stato registrato dai sismografi dell’Istituto italiano di geofisica e vulcanologia alle 12.21, con epicentro nell’area di Lusevera (a 5 km a nord), in alta Val Torre, e ad una profondità di 9.7 chilometri. Dalle segnalazioni in rete il sisma è stato distintamente avvertito soprattutto in Val Resia.

Zanirato a pagina VI

Pompieri

Riapre a Lignano il distaccamento dei vigili del fuoco

Riapre oggi, il Distaccamento stagionale dei vigili del fuoco di Lignano Sabbiadoro. Rimarrà operativo fino a lunedì 2 settembre.

A pagina VII

Lo sciopero

«Caldo e grandi carichi di lavoro» La mobilitazione dei corrieri

Basta numeri esorbitanti di consegne, da fare per giunta nelle ore più calde. Così diversi corrieri che lavorano in Friuli per Youlog mercoledì hanno deciso di scioperare per l’intera giornata. Una protesta nata in modo spontaneo, come spiega il sindacalista Cgil Giuseppe Mazzotta: «Sono esasperati anche dal caldo. Poi c’è la questione dei carichi di lavoro».

A pagina VI

Udinese

Thauvin rinato si sente già un leader

Due indizi non fanno una prova, ma sembrano indirizzare Florian Thauvin verso il percorso che dovrebbe tornare a consacrarlo giocatore di razza, tra i migliori nel ruolo, come ai tempi in cui era la stella di primo firmamento dell’Olympique Marsiglia. Le prime due prove nelle amichevoli che lo hanno visto brillare lasciano intendere che già si senta un leader del team.

A pagina IX

Basket - A2

Nel calendario soltanto tre trasferte al Sud

Studiando la composizione del girone unico di serie A2 maschile 2024-25, ciò che balza con brutale evidenza all’occhio è la scarsità di formazioni del Sud Italia: sono appena tre, la neo retrocessa Valtur Brindisi, la neo promossa Avellino Basket e l’Hdl Nardò. Centrale è, poi, la Real Sebastiani Rieti, mentre le rimanenti 16 squadre le troviamo nella metà superiore della penisola.

A pagina X

I nodi dell'economia

Addio alla Germania Il Friuli punta forte sul gigante indiano

▶Crollano i commerci con Berlino Raddoppiano quelli con Nuova Delhi

▶Il rallentamento tedesco ha portato il territorio a ridefinire le "amicizie"

IL DOSSIER

Per carità, i numeri non sono ancora paragonabili. Quello tra il Friuli Venezia Giulia e la Germania è un rapporto storico, consolidato, nato nel Dopoguerra e basato su prodotti durevoli e "classici", come ad esempio l'automobile e i suoi derivati, il suo indotto. Tra la nostra regione e l'India, invece, è tutto un terreno da coltivare, un'amicizia su cui puntare, che già adesso parla con i numeri. Sì, perché la relazione con la "locomotiva d'Europa", quindi con Berlino, è messa in crisi dal rallentamento dell'economia tedesca, mentre la relazione con Nuova Delhi è in crescita.

TRIESTE-BERLINO

Si parte da un rapporto che si sta facendo sempre più complicato e di certo non favorito dalle difficoltà infrastrutturali emerse a ridosso delle Alpi negli ultimi mesi. Si entra nel dettaglio grazie ai dati forniti dal ricercatore dell'Ires del Friuli Venezia Giulia, Alessandro Russo. Nel 2022, infatti, la nostra regione esportava in Germania beni per 2,69 miliardi di euro, con 1,2 miliardi alla voce "altri beni e servizi" e 368 milioni euro di prodotti legati al mondo della siderurgia. La provincia di Udine da sola garantiva 1,3 miliardi di esportazioni verso Berlino, con Pordenone al secondo posto con 762 milioni di euro in un anno. L'anno scorso, invece, ecco che si è verificato il crollo inatteso. La frenata del "motore" tedesco ha drasticamente tagliato le esportazioni del Friuli Venezia Giulia verso la Germania. Si è passati infatti a un export che oggi vale 2,36 miliardi di euro, quindi più di 300 milioni in meno rispetto all'anno scorso. La perdita più corposa è stata quella della provincia di Udine, passata ad esportare meno di 1,2 miliardi verso Berlino. E ne hanno risentito, di riflesso, anche le importazioni. Il flusso di beni dalla Germania al Friuli Venezia Giulia, infatti, nel 2022 raggiungeva il miliardo e 454 milioni di euro, mentre l'anno scorso il valore è sceso sotto il muro del miliardo e 400 milioni, fermandosi a quota 1,38 miliardi di euro. Ancora una volta è stata la provincia di Udine quella a soffrire maggiormente, mentre si registrano dati più stabili nel territorio pordenonese, non così legato al settore dell'automotive com'è invece il Friuli Centrale. In netto calo, ad esempio, anche il settore della chimica, tradizionalmente forte nei confronti della Germania.

DAI PRODOTTI PER LA TELEFONIA AI BENI DI CONSUMO ECCO COSA SI PORTA IN ASIA

LA SVOLTA

Dalle notizie negative si passa poi alle nuove prospettive. Se infatti c'è un mercato che boccheggia, ed è quello tra il Friuli Venezia Giulia e la Germania, ne emerge un altro che guarda all'Asia. Ma non al partner che fino a pochi anni fa rappresentava l'approdo naturale per chiunque, cioè la Cina, bensì all'India, diventato il paese più popoloso al mondo. E ancora una volta vengono in aiuto i numeri forniti dall'Ires ed elaborati dal ricercatore Alessandro Russo. Dal 2021 al 2023, quindi in soli due anni, le esportazioni del Friuli Venezia Giulia in India sono più che raddoppiate. E lo stesso ragionamento vale anche per il percorso inverso, cioè sul fronte delle importazioni.

Si parte però dalle merci che lasciano il Friuli Venezia Giulia per raggiungere il Subcontinente indiano. Nel 2021 esportavamo beni per 108 milioni verso Nuova Delhi, mentre l'anno scorso la cifra è schizzata a quota 257 milioni. Le importazioni, invece, sfiorano i 300 milioni di euro in un anno, quando nel 2021 erano ferme a quota 128 milioni di euro. Tra le esportazioni, ad esempio, spiccano le apparecchiature per le telecomunicazioni, mentre i prodotti della siderurgia sono quelli più importati nella nostra regione.

Marco Agrusti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTROLLI Sicurezza sul posto del lavoro, le indagini

L'iniziativa

Sicurezza e welfare sul posto di lavoro Presentato il bando rivolto alle imprese

«Se la crescita produttiva ed economica di una comunità territoriale non è accompagnata anche dalla crescita di una cultura molto forte sui temi della responsabilità sociale d'impresa, del welfare aziendale e della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, rischia di essere soltanto effimera. Il nuovo progetto PercoRsic Fvg contribuirà sicuramente ad accrescere la cultura sui temi e sulle azioni che affronta e verso i quali la Regione, negli ultimi anni, ha creduto e investito molto». Lo ha detto l'assessore regionale al Lavoro e formazione, Alessia Rosole. In bando - che sarà sviluppato durante il 2025 e gestito da Ires Fvg - a supporto delle imprese regionali volto a promuovere e sviluppare nelle aziende la cultura e le buone pratiche della Responsabilità sociale d'impresa, del welfare e della salute e sicurezza, seminari e sessioni di coaching rivolti ai lavoratori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMERCI Un container pronto ad essere spedito

Gas e luce, fine dell'incubo più vicina Consumi e costi iniziano a scendere

LA TENDENZA

Consumi e costi di luce e gas in discesa nel primo semestre del 2024 in Fvg: per l'energia elettrica i consumi sono diminuiti del 5% e la spesa del 21%; per il gas, consumi e spesa sono calati dell'11 per cento. Per il gas possono essere i primi effetti della fine del mercato tutelato scattato a gennaio, per la luce l'andamento è il risultato della concorrenza sul mercato libero (con 23 milioni di utenze in Italia) prima che terminasse il regime di maggior tutela, cessato il 30 giugno. Il punto lo fa l'Osservatorio Segugio.it che ha rilevato un calo del consumo medio e spesa annua in tutta Italia nel 2024.

In Fvg, la diminuzione della spesa del gas è stata definita «importante» dall'Osservatorio, mentre la diminuzione del costo della luce è in linea con la media nazionale. Per quanto attiene l'energia elettrica, il raffronto tra il 2023 e il 2024 considera le due migliori offerte luce disponibili sul comparatore di Segugio.it e i dati «confermano il progressi calo del prezzo all'ingrosso dell'energia, unito a una maggiore attenzione per i consumi», spiega il report. In Fvg il calo del 5% dei consumi, unito al calo del 21% della bolletta, ha fatto sì che per l'intera annualità la spesa media sia di 571,61 euro anziché di 727,20 euro, con un risparmio in cifre assolute di 155,59 euro a utenza. È andata meglio in Valle d'Aosta, dove il consumo è calato del 16% e la bolletta del 26 per cento. Per il resto, le diminuzioni dei costi si giocano tutte tra il 23 e il 19 per cento. A guardare nel dettaglio l'andamento territoriale, si scopre che il maggior vantaggio in regione si è avuto a Trieste, dove si registra un calo della spesa annua del 24% (da 732 a 558 euro), mentre a Gorizia si ha una diminuzione della spesa del 18 per cento. In mezzo, e in media con la riduzione italiana, le bollette delle province di Udine e Pordenone, che si sono contratte del 21 per cento. In cifre ciò significa che, stando all'andamento del primo semestre, quest'anno a Pordenone la spesa media per la luce sarà di 583,77 euro, a Udine di 573,82 euro, a Gorizia di 550 euro e a Trieste di 558 euro. L'analisi dell'Osservatorio ha verificato che si conferma la tendenza a optare per una potenza impegnata di 3 kW che continua a essere la scelta principale dei consumatori, con una quota dell'81 per cento. Cresce lievemente la diffusione delle forniture con potenza da 4kW e 4,5 kW. Spostandosi dalla luce al gas, i numeri dimostrano che in Italia il consumo anno medio nel 2024 è in calo dell'8%, sulla base delle rilevazioni del primo semestre confrontate con lo stesso periodo dell'anno scorso. Inoltre, grazie al calo dei prezzi all'ingrosso, si registra una riduzione della spesa annua del 7 per cento. Su base regionale, però, vi sono realtà in cui le contrazioni sono state ancora più significative, proprio come è accaduto in Fvg (-11%), seconda per calo di consumo e prezzo dietro a Calabria e Trentino, dove la contrazione è stata del 12 per cento. Proiettando questo andamento sull'intero anno, significa che in regione un utente nel 2024 pagherà in media 1.026 euro di gas anziché i 1.155 euro che ha saldato lo scorso anno. La bolletta più leggera è quella ligure, 862 euro a fronte dei 920 euro dell'anno scorso. Lo sguardo alle aree della regione dice che il calo più consistente di consumi e costi per il gas si ha a Pordenone (-18%), seguito dal -13% di Trieste, dal -12% di Gorizia e dal -7% di Udine. In termini assoluti, la bolletta annuale più pesante si ha a Gorizia (1.069 euro), seguita da quella di Udine (1.039) e da quella di Pordenone, con 1.024 euro. A Trieste si scende sotto quota mille, con 950 euro l'anno. Con il calo del costo della materia prima, avverte in conclusione l'Osservatorio, ritornano le offerte per bloccare per un anno il costo di energia e gas. Un modo per essere al riparo da eventuali oscillazioni.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OSSERVATORIO DI "SEGUGIO" SEGNALA DISCESE FINO AL 21 PER CENTO

LA TENDENZA Dopo un periodo prolungato molto difficile, inizia a scendere il prezzo del gas

A PORDENONE LA CONTRAZIONE PIÙ MARCATA RISPETTO AI PERIODI PIÙ DIFFICILI

IL CONVEGNO

Manifattura al bivio Cinque sfide decisive

▶Dalla dimensione delle aziende alla ricerca dei mercati emergenti

▶Fedriga: «Formazione permanente per non far uscire troppi lavoratori»

In attesa del documento di indirizzo strategico-operativo in tema di sviluppo economico industriale, che verrà presentato ad ottobre, la Regione è al lavoro per tracciare le linee guida a favore delle imprese del territorio. Ieri pomeriggio a Trieste, l'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini ha partecipato alla presentazione dell'Agenda Fvg Manifattura 2030 a cura di The European House Ambrosetti.

I PUNTI

Cinque le direttive da seguire consapevoli che il contesto nazionale e internazionale «è abbastanza complicato tra conflitti, crisi energetica, Suez e logistica» ma anche alla luce di un Pil in crescita (dal 2018 al 2023 segna un +5,1% contro la media nazionale del 3,5). L'assessore ha parlato di una «economia effervescente» e di un ecosistema «virtuoso capace di stimolare gli imprenditori della nostra regione, merito dell'ascolto e del confronto costante con le associazioni di categoria e con quella rete capillare sul territorio formata dai consorzi di sviluppo economico locale e dai cluster di settore». Insomma, «un sistema vivo» che dovrà affrontare cinque "sfide": la prima riguarda la dimensione delle imprese (il 95% sono Pmi) «perché il mercato evolve e la competizione internazionale si fa sempre più forte - ha detto l'assessore – le imprese devono poter investire risorse importanti e quelle piccole spesso non hanno questa possibilità» dunque «attueremo politiche che favoriscano le aggregazioni e il ricambio generazionale». La seconda è legata all'export: «Vogliamo conquistare nuovi mercati perciò aiutare le imprese verso l'internazionalizzazione per vendere il proprio prodotto in quei mercati» e poi la decarbonizzazione (lavorando sulle energie rinnovabili) ed infine la manodopera qualificata. Il focus si è poi spostato sul settore della manifattura in Friuli Venezia Giulia la cui produttività segna un +40,4% contro il 36,2% nazionale. La nostra regione è al quarto posto in Italia per incidenza del valore aggiunto manifatturiero e al terzo per occupati sul totale regionale.

IERI IL FORUM CON GLI ESPERTI DI AMBROSETTI SUL FUTURO DELLA PRODUZIONE LOCALE

LA VISIONE

Presente all'incontro anche il governatore Massimiliano Fedriga che ha posto l'accento sull'importanza di «creare un sistema di formazione continua per non far uscire persone dal mercato del lavoro e per trovare personale qualificato» dunque «nuove qualifiche e aggiornamento costante» per avere imprese competitive e tenere alto il tasso di occupazione ma anche sulla «necessità di differenziazione dell'export considerando che in futuro ci saranno tensioni a macchia di leopardo in giro per il mondo». Questo anche per le forniture energetiche, «come ha insegnato la lezione del gas» dunque la diversificazione sarà «un fattore di protezione fondamentale». Sul fronte dell'innovazione tecnologica, l'ipotesi è quella di creare un centro di ricerca e sviluppo precompetitivo di riferimento nel Nordest, a servizio di aree selezionate di specializzazione.

MANODOPERA

Lo studio ha evidenziato inoltre la necessità di attrarre forza lavoro qualificata anche attraverso lo sviluppo del sistema degli Its e tra le proposte d'intervento quella di sostenere lo sviluppo dell'imprenditoria in settori all'avanguardia come il biomedicale e aerospazio. Tuttavia, ancora meno di due aziende su cinque hanno accesso ad una connessione internet veloce ed è bassa la capacità di vendere online. Bisognerà tenere, infine, conto che il Friuli Venezia Giulia mostra una carenza di competenze in media superiore di +7,8% a quella italiana e le maggiori difficoltà nel reperimento di candidati in termini di disponibilità. Nonostante un sistema della formazione di primo piano, il Friuli Venezia Giulia è solo nono in Italia per quota di popolazione laureata di 25-64 anni. Lo studio completo verrà presentato in autunno a Udine e successivamente ci sarà un roadshow di confronto con le imprese, che farà tappa a Pordenone e Gorizia.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANODOPERA CARENTE BISOGNA LAVORARE SULLE COMPETENZE

IN FABBRICA Un reparto produttivo in una grande azienda: la Regione lavora in vista dei prossimi anni

Le nomine in giunta

Bortolotti alla guida di Fvg Strade, Baritussio per Fvg Energia

Parere favorevole all'unanimità dalla Giunta per le nomine, presieduta dal vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini, alle proposte di designazione arrivate dalla Giunta Fedriga, tramite gli assessori Barbara Zilli e Cristina Amirante, di Mario Trampus a presidente del Comitato regionale per le comunicazioni, di Federica Seganti come presidente del consiglio di amministrazione di Friulia, di Simone Bortolotti alla presidenza di Fvg Strade e di Franco Baritussio al vertice di Fvg Energia. Per Mario Trampus e Federica Seganti si tratta di una riconferma, in quanto presidenti uscenti. Baritussio, invece, è stato indicato al posto di Alberto Toneatto, mentre Bortolotti subentra a Raffaele Fantelli. Il voto favorevole è arrivato dai consiglieri di Maggioranza Elia Miani (Lega), Mauro Di Bert (Fp), Igor Treleani (FdI) e dalla consigliera Giulia Massolino (Patto per l'Autonomia-Civica Fvg), esponente delle opposizioni. «I vertici delle società partecipate vengono votati senza attendere la presenza del Gruppo Misto e del Pd: forzature della maggioranza per ottenere l'umanità. La tracotanza di chi è al governo della Regione Fvg lambisce, in ogni occasione, percorsi al limite dell'anti democrazia. Considerare le Opposizioni un orpello inutile e, nella migliore delle ipotesi, fastidioso è ormai diventato un leitmotiv che richiama antichi retaggi che si credevano ormai sepolti nel tempo e nella storia». Così i consiglieri Serena Pellegrino (Avs) e Francesco Martines (Pd).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moria di kiwi: il 2023 è stato un disastro La Regione ha chiesto lo stato di calamità

AGRICOLTURA

PORDENONE/UDINE La richiesta è stata approvata in giunta dopo che l'assessore regionale alle Risorse Agricole, Stefano Zannier, l'ha portata sul tavolo dell'esecutivo diretto dal presidente Massimiliano Fedriga. Ora quella richiesta finirà a Roma perchè dovrà essere il Governo, a decidere se potrà essere accolta. In pratica la Regione ha fatto una domanda specifica: risarcire le aziende che nel corso dello scorso anno hanno visto più che dimezzata la loro produzione di kiwi.

LA SITUAZIONE

In effetti il 2023 per chi aveva in regione coltivazioni di kiwi è stato un anno particolarmente complicato e il rischio concreto è che la stessa cosa si ripresenti anche per l'anno in corso anche se tutte le aziende hanno cercato di correre ai ripari. Ma cosa è successon che creato problemi così gravi alle coltivazioni che oramai sono particolarmente estese in regione, soprattutto in alcune zone come ad esempio il pordenonese. Ebbene, per una serie di problematiche che si sono verificate in maniera coincidente e che vanno dalle condizioni climatiche particolari, sino al fenomeno denominato "moria del kiwi" che si somma a una serie di agenti patogeni che che di fatto, una volta attaccata la pianta la distruggono. Il danno, dunque. è doppio: non solo il frutto non si produce, ma il fusto del kiwi di fatto viene attaccato sino a punto di morire. Una problema molto serio dunque, che ha indotto la regione a correre ai ripari.

IL PROVVEDIMENTO

Proprio per far fronte a questa moria che ha interessato tante aziende produttrici, la Regione ha chiesto di dichiarare l'esistenza di eccezionale calamità naturale denominata, appunto. "moria del kiwi" in modo che i produttori che non erano forniti di polizze assicurative private, possano essere risarciti, almeno in parte del mancato guadagno in modo da poter riprendere l'attività e non soccombere definitivamente a questo grave problema.

LA DELIMITAZIONE

Nella stessa delibera è stata anche indicata la necessità di delimitare nel dettaglio tutti i territori danneggiati e le province, i comuni e le località che sono stati interessati dal fenomeno della moria dei kiwi. È stato inoltre segnalato che una volta completata la perimetrazione i titolari delle imprese agricole che sono risultate danneggiate, dovranno presentare la domanda di indennizzo all'ispettorato regionale dell'agricoltura della Direzione centrale risorse agroalimentari entro il termine perentorio di quarantacinque giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del decreto ministeriale che certificherà l'eccezionalità degli eventi. Sempre ammesso - ben inteso - che il ministero accolga la richiesta della Regione Friuli Venezia Giulia.

L'ASSESSORE

«Non abbiamo ancora quantificato nel dettaglio il danno causato da questa concomitanza di eventi che hanno causato la moria dei kiwi - spiega l'assessore Stefano Zannier - ma in linea di massima possiamo comunque affermare che il 2023 è stato un anno particolarmente severo per le coltivazioni di kiwi sul territorio. Come regione, per dare risposte ai coltivatori, abbiamo fatto la richiesta al ministero ed ora aspettiamo per sapere come evolverà la situazione».

Loris Del Frate

MORIA DI KIWI Una delle zone in cui si coltiva è il pordenonese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La diga sul Tagliamento

IL CASO

PORDENONE/UDINE Dichiarazioni choc, quelle rilasciate, ieri, dall'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, a TeleFriuli, a commento della decisione unanime dei Consigli comunali di Spilimbergo e Dignano di chiedere la revoca della delibera regionale sulle opere di laminazione delle piene del Tagliamento. «La giunta regionale e il presidente Massimiliano Fedriga, il viceministro Vania Gava, il sottoscritto e la collega Cristina Amirante abbiamo un'unica progettazione da portare avanti, che è quella di un ponte unico, laminante. L'attuale non va bene, è un vecchio manufatto, che il Tagliamento si porterà via alla prima grande piena e, quindi, bisogna intervenire per guardare il futuro delle prossime generazioni e anche il futuro prossimo".

OPERA DA FARE

«Chi vuole bene al Friuli, vuole bene alle sue popolazioni e deve fare quest'opera - ha aggiunto -. Non lo dico io, lo dicono ingegneri idraulici, lo dicono scienziati che hanno fatto gli studi modellistici adattati al nostro periodo, il terzo millennio. Qualcuno fa riferimento a studi obsoleti di 45 anni fa, del secolo scorso. Non vanno più bene. Noi ci fidiamo di un organismo statale come l'Autorità di Bacino che è sovraregionale - ha concluso - anche perché il Tagliamento incide anche nel Veneto. Hanno fatto degli studi con scienziati e ingegneri ai massimi livelli in Italia e hanno dato questa soluzione. Io mi fido: se qualcuno ha soluzioni migliori ce le porti, perché noi abbiamo iniziato l'iter, non è che domani mattina arrivano le ruspe e si fanno i lavori».

LA TENUTA DEL PONTE

Fino ad ora, tra le motivazioni che avevano portato a scegliere il medio corso del fiume alpino per realizzare uno sbarramento, c'erano state varie motivazioni, ma mai era stata messa in dubbio la tenuta stessa dell'attuale ponte stradale, seppur secolare. Le parole dell'esponente dell'esecutivo Fvg rischiano, quindi, di scatenare un ulteriore vespaio. Senza conoscere l'aggiornamento della situazione e le parole dell'assessore, molti consiglieri regionali, nelle ore precedenti, erano intervenuti sulla questione. «A distanza di tre mesi la giunta regionale cambia idea, prima sostiene la realizzazione di una traversa laminante adiacente al ponte di Dignano, ora si rende conto di aver approvato qualcosa di impresentabile e parla di un ponte traversa - denuncia Rosaria Capozzi, del Movimento 5 Stelle -. Finora da professori e studiosi abbiamo sentito solo pareri contrari alle opere di sbarramento per contenere il rischio idraulico, consci che la sicurezza dei cittadini può essere perseguita con interventi ecosostenibili non necessariamente impattanti».

«Con una grande piena il ponte di Dignano crolla»

▸L'allarme lanciato l'altra sera dall'assessore all'Ambiente, Scoccimarro che poi è andato oltre: «Chi vuole bene al Friuli quell'opera deve volerla»

LE AUDIZIONI

«Lo scorso 13 maggio - ha ricordato Andrea Carli, del Pd - abbiamo rivolto la prima richiesta di audizione in Consiglio, poi, vista la portata della questione, l'abbiamo reiterata con un sollecito il 4 giugno, il tutto senza una risposta. Stiamo ancora aspettando e rivendichiamo la necessità di condivisione, come fatto su altre questioni legate ai territori. La messa in sicurezza del Tagliamento rappresenta un tema di grandissima sensibilità e preoccupazione sul quale va fatta necessariamente chiarezza nelle sedi opportune e non con passerelle sui media». «L'approvazione unanime di Dignano e Spilimbergo è una sonora bocciatura per il presidente Fedriga e l'assessore Scoccimarro - ha concluso l'altro Dem, Nicola Conficoni - fortemente criticati durante la discussione anche da esponenti del loro stesso schieramento politico. Evidentemente, la generalità licenziata proprio il giorno precedente dalla giunta, dove siede anche il silente assessore spilimberghese, Stefano Zannier, per cercare di parare il colpo, non ha placato il dissenso trasversale. Ora il centrodestra a Trieste non faccia orecchie da mercante, ma ascolti il territorio e riapra il confronto su come promuovere la necessaria sicurezza idraulica».

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si alza sempre di più la barriera contro la nuova opera

VECCHIO PONTE

PORDENONE/UDINE Demolirlo se la Soprintendenza non solleverà problemi particolari, oppure togliere il traffico e consentire solo ilo passaggio di una pista ciclabile o di mezzi leggeri. È in queste due tipologie il destino del vecchio ponte di Dignano, almeno secondo quanto aveva evidenziato nelle settimane scorse l'assessore Cristina Amirante. Il manufatto, infatti, ha più di 100 anni e quindi non sarà in grado di reggere ancora a lungo la mole di traffico che ogni giorno transita lungo quella strada. Di più. In futuro i collegamenti saranno ulteriormente implementati e quindi è assolutamente impensabile che il ponte possa svolgere ancora la sua missione. È pur vero che oramai da più di due anni è stato rinforzato con iniezioni di cemento che hanno senza dubbio allungato la vita, ma il ponte è destinato a terminare, almeno per quanto concerne la mole di traffico di auto e camion, la sua lunga militanza. In più un'altra cosa è certa: se dovesse restare in piedi non potrebbe avere attaccato a se stesso in una unica soluzione, la traversa di laminazione. Questo è un altro dei passaggi che l'assessore aveva messo a terra.

La cosa migliore sarebbe quella di abbatterlo, ovviamente dopo aver realizzato quello nuovo che verrà eretto a un centinaio di metri di distanza. Sul nuovo manufatto, invece, con studio e progetti nuovi sembra decisamente molto più facile

che si possa collegare la traversa di laminazione, indicazione che sta prendendo sempre più corpo. Abbattere il ponte, però, non è un passaggio automatico. Avendo superato i 100 anni cade sotto l'ala protettrice della Soprintendenza. Come dire che la demolizione dovrà essere autorizzata dall'organismo regionale.

In ogni caso per avere la traversa attaccata al ponte, è necessaria una nuova opera e questo taglia la testa al toro all'utilizzo di quello vecchio che - se salvato - potrebbe essere dedicato a pista ciclabile e altri mezzi leggeri.

Resta il fatto che il consiglio comunale di ieri ha sancito un taglio netto con il progetto. Da quanto è emerso, infatti, sembra che gli stessi consigli comunali di Spilimbergo e Dignano, anche se non lo hanno detto esplicitamente, siano contrari anche ad nuovo progetto che veda insieme traversa e ponte. Sarebbe sicuramente meno invasivo, ma pare che a questo punto stia prendendo sempre più piede un'altra considerazione, ossia che in quel posto non deve essere fatta alcuna opera di laminazione del fiume. Il medio Tagliamento, dunque, non è luogo idoneo per bloccare una piena per quanto grande sia. In più la rottura del patto di fiducia con l'assessore Fabio Scoccimarro, persino con una maggioranza come quella spilimberghese dello stesso colore, rende tutto più complicato.

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

venga su eurekaddl.christmas

Ztl, passi avanti verso la app per gli accessi Ecco le richieste

▶Multati dalla Polizia locale i clienti di un albergo per errore «Le sanzioni saranno ritirate in autotutela, c'era la mail»

MUNICIPIO Ieri un nuovo incontro del tavolo di lavoro sulle regole per la nuova zona a traffico limitato del Comune di Udine

IL TAVOLO

UDINE Una app per gestire più rapidamente i permessi di accesso alla ztl. La aveva suggerita al precedente incontro anche Fabio Passon (Confcommercio) e ne ha riparlato al tavolo di ieri Barbara Puschiasis (Consumatori attivi). È questa d'altronde la strada intrapresa dall'amministrazione, come confermato dall'assessore Ivano Marchiol. L'obiettivo della Polizia locale sarebbe quello di coordinare il software delle telecamere (attese nel 2025) con il gestionale dei pass per rendere tutte le procedure più tecnologiche e snelle. Così non dovrebbero più accadere anche piccoli incidenti di percorso come l'episodio che ha visto alcuni ospiti di un noto hotel del centro raggiunti da un verbale per l'accesso in ztl, anche se ne avevano pieno diritto, visto che c'era stata la comunicazione prevista. Come confermato anche dalla Polizia locale, infatti, non sempre è possibile leggere in tempo reale le mail con cui vengono comunicate le targhe dei clienti degli hotel: in questo caso ci sarà un annullamento del verbale in autotutela.

I COMMERCIANTI

Passon (Confcommercio) sottolinea che quello di ieri era «un incontro sul disciplinare, sulle regole di accesso. Ben diverso dall'estensione. Per il disciplinare, il Comune ha recepito buona parte delle nostre richieste, per cui si è trattato di un incontro positivo. Le criticità sono state recepite. Abbiamo rinnovato all'assessore la necessità di ragionare sull'estensione della ztl e dell'area pedonale, che non condividiamo», dice Passon, ricordando che via Poscolle "alta", via Canciani, piazza XX Settembre e via Battisti non erano previste nella ztl quando nel 2022 si concordarono i disciplinari. Non è stata accolta la richiesta di ampliare la finestra del carico e scarico al mattino. «Abbiamo invitato Marchiol a convocare al più presto un tavolo della mobilità. Non si può pensare di procedere all'analisi della città per piccoli pezzettini, una volta piazza Garibaldi e una volta piazza Venerio. Vogliamo capire qual è la visione del Comune. Procedendo un giorno su una cosa e un giorno sull'altra si rischia di diventare molto polemici su piccoli punti», conclude Passon. Anche Giuliana Ganzini (Udine chiavi in mano) ha sollecitato questo tavolo «per ampliare il confronto e pronte soluzioni oltre la ztl perché la sua istituzione impatta sulle dinamiche di tutta la città che si muove e di chi ci arriva. In particolare gli alberghi necessitano di soluzioni operative che si traducono in competitività e chiarezza contrattuale oggi che siamo già a trattare con agenzie che mettono a catalogo la destinazione Udine e quindi i listini sui quali si basano le proposte vacanze 2025». Per esempio, per lei sarebbe utile avere più chiarezza sulla «sosta in sicurezza dei bus turistici e dei carrelli bici, per citare un segmento in costante crescita». Perché il turista «o trova posto o tira dritto». Anche la vicepresidente di Udine chiavi in mano si preoccupa per i possibili verbali ai clienti degli hotel: «In assenza di strumenti e coordinamento, o perché le mail di comunicazione targhe dei clienti sono lette non in tempo reale per mancanza di risorse umane, ma entro le 24/48 ore, accade che prima si multi e poi a verifica successiva, si avvii il processo di cancellazione della multa. Una burocrazia un po' complessa che al cliente hotel che si vede la multa sul parabrezza non interessa e fa venire i fumi».

Puschiasis ha apprezzato il fatto che nel disciplinare scompaia la previsione di barriere fisiche all'accesso dell'area pedonale: «Un passo avanti per il passaggio dei mezzi di soccorso. Ma resta il problema dei dehor. Chiediamo dei controlli per far rispettare le norme». Puschiasis ha anche posto il tema degli anziani che vivono in area pedonale: «Se ci sono familiari che non convivono e non vivono in centro, per prestare loro assistenza come fanno? Il Comune ha assicurato che è un aspetto che prenderanno in considerazione e che ritengono possa rientrare fra le possibilità per ottenere un pass temporaneo». Infatti Marchiol assicura che «se ci sono necessità comprovate, se ne terrà conto». Pure l'avvocata ha premuto sul tasto app: «Oggi ci sono le mail, ma non sempre la risposta è tempestiva. Ho richiesto un'applicazione che permetta di inserire i propri dati e di avere in tempi rapidi una risposta per il pass. Hanno spiegato che probabilmente sarà predisposta, ma che prima vorrebbero coordinare le telecamere con il gestionale dei pass che saranno digitali». Sempre Puschiasis ha fatto una richiesta per la scuola The Mills: «Da gennaio l'ap dovrebbe essere estesa anche in via Tomadini. Lì c'è la scuola The Mills. Oggi è già Ztl ben poco rispettata. Dovesse diventare Ap e dovessero essere fatte rispettare le regole chi accompagna i figli di età dai 3 ai 14 anni a scuola intaserebbe tutta via Treppo. In zona infatti dalle 8 alle 9 e dalle 16 alle 17 non ci sono parcheggi facilmente disponibili. Ho proposto dunque di inserire delle deroghe orarie all'area pedonale permettendo l'accesso per il carico e scarico figli. Su questo si sono riservati».

CONFCOMMERCIO E GLI ALBERGATORI HANNO SOLLECITATO UN TAVOLO SULLA MOBILITÀ MOLTO PIÙ AMPIO

L'ASSESSORE

Marchiol parla di un incontro positivo. «Abbiamo riletto le modifiche che abbiamo proposto nella prima riunione, frutto dell'applicazione dei disciplinari. Bisognava applicare i disciplinari della vecchia amministrazione perché solo dall'applicazione delle regole si rilevano le effettive criticità. Dalla proficua e continua interlocuzione con gli stakeholder abbiamo elaborato le modifiche e c'è stato un accoglimento positivo. Ora andremo in giunta con le modifiche».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Patrocinio, una mozione per chiedere il dietrofront»

IL CASO

UDINE Sul patrocinio negato l'assessora Chiara Dazzan mette i puntini sulle "i". E replica, seppur indirettamente anche a chi sostiene che si sarebbe messo l'assessore Andrea Zini di fronte al fatto compiuto, perché, come sostiene Pierenrico Scalettaris la comunicazione sarebbe stata fatta in giunta martedì, quando «il giovedì prima il sindaco aveva scritto alla Figc». L'argomento, ricorda Dazzan «era già stato trattato in ordine del giorno della giunta del 24 giugno, in cui è stato deciso di non concedere il patrocinio. All'unanimità. Non mi ricordo che (Zini ndr) fosse assente». Dazzan sottolinea che il 22 giugno il Comune ha appreso «a mezzo stampa che, nell'ambito di un accordo di collaborazione con la Regione, la Figc ha deciso di organizzare nella nostra città in data 14 ottobre 2024 il match di Uefa Nation League tra l'Italia di Spalletti e Israele. La cosa mi è parsa quantomeno singolare, considerando che per tutti gli eventi sportivi di caratura internazionale siamo sempre stati coinvolti nel percorso organizzativo, come città ospitante, dalle relative federazioni». «Può essere che anche Figc e Regione abbiano quindi riconosciuto la delicatezza e le possibili criticità dell'evento e, forse temendo che l'amministrazione comunale della città ospitante potesse in qualche modo esprimere contrarietà, abbiano deciso di non comprenderla nel processo di valutazione e organizzazione dell'iniziativa, salvo poi, il 23 giugno, recapitarci la richiesta». Ma «fosse così lo troverei un po' incoerente da parte di chi, in queste ore, sta continuando a sostenere a gran voce che "la politica deve stare fuori dallo sport" e che "lo sport deve unire e non dividere". Non si può ipocritamente continuare a sostenere che politica e sport non siano strettamente connessi. Lo sono eccome». «Non possiamo fingere che tra i cittadini udinesi non esista un sentire radicalmente differente rispetto» al conflitto. «Avendo potuto esprimerci preventivamente e non solo a giochi fatti (ma forse da qui a ottobre c'è ancora tempo...), probabilmente avremmo sì sollevato qualche perplessità dal punto di vista dell'ordine pubblico e della sicurezza, ma non avremmo perso l'opportunità di avanzare proposte concrete» per fare di questa iniziativa un'occasione «per divulgare un messaggio di pace».

SCALETTARIS VALUTA COME ESPRIMERE IL DISTINGUO L'ASSESSORA DAZZAN: «SIAMO STATI MESSI NOI DAVANTI AL FATTO COMPIUTO»

«Capiamo la volontà del sindaco di non creare divisioni - dice Scalettaris -. Ma alla prova dei fatti la scelta di non concedere il patrocinio si è rivelata molto più divisiva». Perché Zini non si è opposto? «Perché la verità è che è stato comunicato in giunta martedì. Che il giovedì prima il sindaco aveva scritto alla Figc per dire di no». Scalettaris confida in un dietrofront: «Spero ci sia una mozione unitaria della maggioranza. Ma in questo contesto dubito. Se l'opposizione ne presenterà una, valuteremo. Il nostro distinguo politico è dovuto. Dobbiamo capire come esprimerlo». Una mozione, precisa, che «dovrebbe chiedere al sindaco di tornare sui suoi passi». Anche Antonella Eloisa Gatta si dice «profondamente dispiaciuta» per il patrocinio negato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Troppe consegne con il caldo, i corrieri in rivolta

LA PROTESTA

UDINE Basta numeri esorbitanti di consegne, da fare per giunta nelle ore più calde. Così diversi corrieri che lavorano in Friuli per Youlog mercoledì hanno deciso di scioperare per l'intera giornata. Una protesta nata in modo spontaneo, come spiega il sindacalista Cgil Giuseppe Mazzotta: «Sono esasperati anche dal caldo. La Youlog lavora come subappaltatrice per Sda. È qualche giorno che i lavoratori chiedevano di interrompere lo smistamento dei pacchi a un'ora decente per uscire presto al mattino. In magazzino fa caldo. Uscendo prima per le consegne, sarebbero riparati nelle ore più torride. Poi c'è la questione dei carichi di lavoro, perché escono sempre molto carichi. Dopo molti giorni che i lavoratori facevano questa richiesta, mercoledì, invece di interrompere lo smistamento alle 10, hanno detto "finiamo alle 10.10 solo per oggi". Invece, continuavano a smistare pacchi e l'orario si allungava. Così i lavoratori si sono arrabbiati e hanno deciso di fermarsi. Hanno chiamato il sindacato, che è intervenuto, ha fatto un'assemblea con tutti i lavoratori fuori dall'azienda. In una ventina su oltre una trentina di dipendenti locali hanno deciso di incrociare le braccia per tutta la giornata di mercoledì». Nei prossimi giorni non è escluso un incontro. «Come abbiamo scritto nel volantino, ci auguriamo che si ritorni alla normalità. È evidente che se dovessero continuare queste condizioni, chiederemo urgentemente un incontro per risolvere il problema. Se non servirà, lo sciopero è democratico e costituzionalmente previsto. È ovvio che ci auguriamo che il problema rientri e che si tenga conto delle condizioni climatiche, nel rispetto della salute e della sicurezza dei lavoratori». Ieri, come conferma il corriere e delegato Cgil in Rsa Sergiu Morosanu, «noi corrieri della Youlog siamo usciti a lavorare. C'è un disastro di lavoro. Il problema sono gli orari delle consegne. Usciamo sempre più tardi, verso le 11, anche con 130-140 consegne da fare, con questo caldo. Oggi (ieri ndr), qualcuno dei miei colleghi che mercoledì aveva scioperato è uscito anche con 170-200 consegne. Io personalmente ne avevo 154. Oggi (ieri ndr) è un'eccezione, ma fare 10 ore al giorno con queste temperature è un massacro. Abbiamo fatto un accordo con Sda in cui ci garantivano che dalle 10 avrebbero bloccato lo smistamento - sostiene il delegato Cgil -. È stato rispettato i primi giorni, poi le consegne hanno cominciato a partire alle 10.10, alle 10.15, alle 10.30... e a noi poi serve un'altra mezz'ora per uscire. Adesso vediamo di sederci tutti intorno a un tavolo per vedere se riusciamo a riportare la situazione alla normalità».

PROTESTA Davanti alla sede della Sda. I corrieri hanno scioperato

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ragazzi “terribili” in piscina, patto con le comunità

▶Il Comune promuove un tavolo con ong e centri estivi. «Basta intemperanze»

▶L'assessora parlerà con i minori stranieri «Grande disponibilità dalle associazioni»

IL CASO

UDINE Stop alle intemperanze dei ragazzini “terribili” in piscina. Anche dopo l'episodio avvenuto «una decina di giorni fa», che ha richiamato nell'impianto comunale di via Ampezzo la Polizia locale, l'assessora allo Sport Chiara Dazzan, «di comune accordo con il gestore» della piscina ha deciso di mettere intorno a un tavolo le tre associazioni che gestiscono centri per minori stranieri non accompagnati in città e referenti dei centri estivi. Obiettivo «cercare di fare rete» per arginare il fenomeno, certamente non nuovo («C'è sempre stato») e non solo legato alla presenza degli adolescenti stranieri, come tiene a puntualizzare Dazzan.

GENERAZIONE

«Il problema è di un'intera fascia di età. Una decina di giorni fa è intervenuta la Polizia locale perché alcuni ragazzini erano molesti. Ma anche altre volte alcuni disturbano, pur senza superare la soglia. Gli assistenti bagnanti hanno altre responsabilità. Se ricorrono alle forze dell'ordine è per esasperazione. C'è bisogno di un approccio verso la generazione degli adolescenti di oggi, che è fragile. I ragazzi si inseriscono nei vuoti che noi adulti di riferimento lasciamo: se un adolescente entra in piscina e si aggrega a una compagnia un po' vivace, poi si sa come finiscono le dinamiche, se i ragazzi si rendono conto che possono farlo. Se invece il gestore e i referenti delle comunità si parlano, i ragazzi capiscono che c'è una collaborazione. Altrimenti, la furbata è dietro l'angolo». L'idea di vietare la piscina ai più irrequieti, assicura, non è la strada, «anche se il regolamento lo permetterebbe, perché dice che quando si eccede nel mancato rispetto delle norme si è passibili di allontanamento. Ma il gestore non ha mai espresso questa volontà. Non tante città hanno una piscina all'aperto. Non puoi toglierla ai ragazzi. Prima di attuare la punizione, bisogna passare per la prevenzione». Forte di questo mantra, Dazzan ha fatto il punto con Hanna House, Immacolata e Bearzi, ma anche con dei centri estivi. «Il problema è che gli assistenti bagnanti non possono fare i “baby sitter” di questi ragazzini. La piscina adesso è strapiena e quindi è corretto che il gestore sollevi questo problema. La problematica educativa persiste in quella fascia di età. Non sono tanti i minori stranieri non accompagnati che frequentano la piscina, ma fanno parte anche loro dei gruppi più scalmanati. Le comunità mi hanno dato una totale disponibilità a fare rete. Il che non toglie la collaborazione delle forze dell'ordine quando la soglia del lecito viene superata. Il senso è creare un contesto che renda più facile l'attività degli assistenti bagnanti e straordinario e non ordinario l'intervento delle forze dell'ordine».

MISURE

«Farò una visita ai centri minori. Mi farà molto piacere parlare con i ragazzi, in modo da fare da ponte fra le comunità che li ospitano e i luoghi pubblici che frequentano». Spesso gli educatori non sono presenti perché «le comunità ospitano decine di ragazzi e gli operatori non possono permettersi di staccarsi dal grosso del gruppo per seguire i 4 che vanno in piscina. Quando i ragazzi andranno al Palamostre per la prima volta, si farà in modo che vengano accompagnati dagli educatori, che lasceranno i nominativi, in modo che ci sia un passaggio di consegne». Dazzan anticipa anche che «stiamo pensando a qualche progettualità di stampo sportivo dedicata alle fasce che hanno meno possibilità di accesso ai percorsi sportivi. Penso al carcere, a chi soffre di problemi di salute mentale e ai minori stranieri».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VASCA La piscina esterna del Palamostre in una foto d'archivio

A Paderno

Pronti i nuovi campi di padel Varate le tariffe calmierate

«Possibilità per tutti di praticare uno sport in costante crescita, tra giovani e meno giovani». Così l'assessora Chiara Dazzan ha presentato i due nuovi campi di padel in via del Maglio, appena ultimati, con un investimento di circa 600mila euro. I campi saranno gestiti dal Tennis Club città di Udine. La Giunta comunale ha approvato nella seduta dello scorso martedì le tariffe per l'utilizzo dei nuovi campi da padel, a prezzo calmierato. Durante la settimana la tariffa base per un'ora e mezza fino alle ore 18 ammonterà a 30 euro, salendo a 36 per l'utilizzo dopo le 18 dal lunedì al venerdì e per tutte le fasce orarie durante il fine settimana. Nel periodo invernale, quando scatterà l'accensione dell'impianto di riscaldamento, in settimana la quota per 90 minuti, ammonterà a 39 euro, salendo a 45 per le prenotazioni dopo le 18 e nei fine settimana durante tutta la giornata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPI DI PADEL **Una disciplina sempre più praticata. Per agevolarne la pratica, tariffe a prezzo calmierato**

In Friuli torna a tremare la terra, un'altra scossa ieri mattina a Lusevera

INTERVENTI

UDINE Torna a tremare la terra in Friuli. Una scossa di terremoto si è verificata nella tarda mattinata di ieri, con i rilevamenti che hanno toccato quota magnitudo 3.2; il movimento tellurico è stato registrato dai sismografi dell'Istituto italiano di geofisica e vulcanologia alle 12.21, con epicentro nell'area di Lusevera (a 5 km a nord), in alta Val Torre, e ad una profondità di 9.7 chilometri. Dalle segnalazioni in rete il sisma è stato distintamente avvertito soprattutto in Val Resia, nella conca tolmezzina, nella zona del gemonese e del Friuli collinare, ma alert si sono avuti pure da Tavagnacco e dal Cividalese. L'evento di ieri, hanno spiegato dall'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale, sebbene si collochi nell'area dove storicamente sono avvenuti gli eventi più distruttivi dell'area friulana, ricade nella consueta sismicità di fondo. Nelle ore successive non sono state registrate repliche e dopo le ricognizioni avviate dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, non si sono segnalati danni a persone o cose. Era dal marzo scorso che non si rilevavano scosse di una certa entità nel territorio regionale, l'ultima, di magnitudo 4.7, aveva avuto come epicentro tra i comuni di Socchieve e Tramonti di Sopra il 27 di marzo, preceduta e seguita da altre brevi e meno intensi movimenti registrati dai sismografi.

SOCCORSO

Ieri tra le 17 e le 18.30 missione di soccorso con attivazione della stazione di Udine del Soccorso Alpino e dell'elisoccorso regionale. La chiamata alla Sores è arrivata dal Rio Palar, dove un giovane del 2002 di origini indiane ha subito diverse fratture agli arti superiori e inferiori a causa di un tuffo dalla terza cascata. L'elisoccorso ha calato il tecnico, il medico e l'infermiere con la barella. Il giovane si trovava ancora in acqua sorretto da un'altra persona che gli teneva il capo fuori e in acqua è stato posizionato sulla barella spinale per poi essere portato su un muretto e stabilizzato. Poi tutti a bordo con l'aiuto di una speciale vela per evitare la rotazione della barella durante il recupero nella stretta forra. Il ferito è stato trasportato a Udine.

GIOVANE SOCCORSO DOPO UN TUFFO NEL PALAR DALLA TERZA CASCATA: HA SUBITO DEI POLITRAUMI

ANZIANI SENZA PACE

Si sono fatti consegnare tutti i soldi che teneva in casa, circa 300 euro, e i suoi gioielli per un valore di circa 500 euro. A segno l'ennesima truffa telefonica ai danni di un'anziana, classe 1938, residente a Premariacco, nella giornata di mercoledì 17 luglio. La signora di 86 anni ha raccontato di aver ricevuto una telefonata da un uomo che si è spacciato per un maresciallo dei carabinieri. Al telefono il finto militare le ha raccontato che la figlia aveva provocato un incidente con l'auto e c'erano dei feriti gravi. Per agevolare il suo rilascio, visto che era trattenuta in caserma, il sedicente esponente delle forze dell'ordine ha intimato all'anziana di consegnare il denaro che teneva in casa e tutti i preziosi di valore.Pochi istanti dopo si è presentato alla sua porta un altro uomo che ha dichiarato di essere un avvocato. Si fatto è consegnare 300 euro e anche monili in oro che si stima valgano 500 euro. Poi si è allontanato dalla casa della donna. Fuori c'era un complice ad aspettarlo. Poi si sono dileguati: indagano i carabinieri.

Ladri in azione invece a Cervignano dove i malviventi si sono introdotti in un'abitazione al primo piano e sono riusciti ad aprire una porta finestra e a entrare in casa. Hanno messo le mani su una busta contenente 4mila euro in contanti. Poi hanno preso anche un Apple watch del valore di 300 euro. A scoprire l'episodio un ragazzo, classe 2001, che ha sporto denuncia ai carabinieri: il furto si sarebbe consumato tra le 13 del 16 e le 8 del 17 luglio, quando in casa non c'era nessuno. Gli operatori dell'Arma hanno fatto partire le indagini.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per la stagione

Riapre il distaccamento dei pompieri a Lignano

(d.z.) Riapre oggi, il Distaccamento stagionale dei vigili del fuoco di Lignano Sabbiadoro. Rimarrà operativo fino a lunedì 2 settembre 2024, con modalità H24 e turni di 12 ore, con una squadra composta da 5 persone. Ad annunciare congiuntamente in una nota la ripresa di un servizio strategico per la sicurezza di tutto il territorio, sono il Comandante Provinciale di Udine, Giorgio Basile e il sindaco Laura Giorgi. «Una nuova operatività – commenta il Comandante Basile – resa possibile grazie al prezioso contributo della Regione Friuli Venezia Giulia. Integrando i fondi di gestione del Ministero dell'Interno – CNVVF, ha permesso di finanziare la copertura, aggiuntiva rispetto al servizio ordinario, degli operatori dei vigili del fuoco, permanenti e discontinui, finalizzata a garantirne la presenza H24. Inoltre – ricorda – con un accordo di programma sottoscritto con il Comune di Lignano Sabbiadoro, il Comando dei Vigili del fuoco di Udine ha provveduto all'espletamento di tutte le procedure per i lavori di ampliamento e straordinaria manutenzione della sede, conclusi a fine febbraio». L'operatività dei prossimi mesi sarà garantita oltre che dal personale e dai mezzi inviati dal Comando provinciale, anche dai vigili del fuoco volontari, «una quindicina di persone particolarmente motivate e preparate». Il sindaco Laura Giorgi esprime tutta la soddisfazione dell'amministrazione comunale per il potenziamento del Distaccamento, «anche quest'anno reso possibile dall'impegno finanziario della Regione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA CORSA
FAI IL PIENO
DI INCENTIVI

DA **99€*** AL MESE

YES OF CORSA

IN PRONTA
CONSEGNA

OPEL

FAI IL PIENO DI INCENTIVI!

TUA DA 11.500 € - oltre oneri finanziari anziché 12.500 € - DA 99 € AL MESE CON SCELTA OPEL - ANTICIPO 1.441 € 35 RATE MENSILI/15.000 KM - RATA FINALE 9.843,60 € - TAN 7,99 % - TAEG 11,62 % - FINO AL 31 Luglio 2024 CON INCENTIVI STATALI E ROTTAMAZIONE

Es. di finanziamento Scelta Opel su Nuova Corsa 5 porte 1.2 75 cv MT5: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 19.900 €. Prezzo Promo 12.500 € con 3.000€ di incentivi statali con rottamazione veicolo omologato EURO 0,1,2 di proprietà del cliente o di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi. L'ecobonus 2024 prevede un incentivo Statale per l'acquisto di autovetture parametrato alle emissioni di CO2 WLTP. Verificare sempre sui siti ufficiali delle autorità competenti la disponibilità dei fondi e il possesso dei requisiti per accedervi (Contributo statale DPCM del 20 Maggio 2024 – GU n.121 del 25-05-2024 subordinato alla effettiva disponibilità dei relativi fondi stanziati per l'anno 2024). (oppure 11.500 € oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 1.441 € - Importo Totale del Credito 10.329,55 €. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 13.338,91 € composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Interessi 2.461,55 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 26,81 €. Tale importo è da restituirsi in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 9.847,1 € incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 € /anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,62%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/ km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 15.000 km. Offerta valida solo su clientela privata, per vetture in stock solo per contratti stipulati fino al 31/07/2024 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-5,1; emissioni CO_2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 – 14,3; Autonomia: 402-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO_2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optionals, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

PORDENONE	REANA DEL ROJALE	TRIESTE (MUGGIA)	MONFALCONE	PORTOGRUARO	SAN DONÀ DI PIAVE
V.le Venezia, 93	Via Nazionale, 29	Via Cavalieri di Malta, 6	Largo dell'Anconetta, 1	V.le Venezia, 31	Via Iseo, 10
Tel. 0434/378411	Tel. 0432/575049	Tel. 040/2610026	Tel. 0481/411176	Tel. 0421/270387	Tel. 0421/53047

Sport Udinese

ABBONAMENTI

Tessere Family partenza sprint: è quasi sold out

Partita sotto i migliori auspici la campagna abbonamenti "Orgogliosamente bianconeri". Dopo il primo giorno di vendite sono oltre 300 le tessere rinnovate un numero in crescita rispetto agli ultimi due anni. Partenza sprint anche per gli abbonamenti Family già praticamente sold out.

LA SVOLTA
Florian Thauvin sembra rivitalizzato dalla cura (ancora agli inizi) di mister Runjaic

THAUVIN SI SENTE GIÀ LEADER

Dopo le due ottime prime prove dell'era Runjaic, il campione francese sembra aver ritrovato il ruolo e la condizione ideali

LA SITUAZIONE

Due indizi non fanno una prova, ma sembrano indirizzare Florian Thauvin verso il percorso che dovrebbe tornare a consacrarlo giocatore di razza, tra i migliori nel ruolo, come ai tempi in cui era la stella di primo firmamento dell'Olympique Marsiglia. D'accordo, il calcio estivo sovente è illusorio, va sempre preso con il beneficio d'inventario, ma il comportamento di Thauvin contro il Bilje prima, l'altro ieri contro i croati dell'Istra, ovvero contro due formazioni di buon valore (specie l'Istra che milita nel massimo campionato del suo Paese), genera fiducia in tutto il clan bianconero.

GRANDI PROVE

Due prestazioni degne del campione, specie quella contro l'Istra sotto l'attento e compiaciuto sguardo di Gino Pozzo: è stato lui a portare il francese a Udine nel gennaio 2023. Ma allora Thauvin, reduce dall'esperienza "dorata" con i messicani del Tigres, si è presentato al cospetto dell'allora allenatore Sottil con tanta ruggine addosso. Poi con l'inizio della scorsa stagione via via ha ritrovato una buona condizione sino a quando non è stato messo ko dalla cattiva sorte, l'8 aprile, contro l'Inter, rimediando un serio malanno muscolare.

Ora però ha innestato un'altra marcia, sta lanciando segnali ancor più nitidi, ha ritrovato estro, condizione atletica. Quel che più conta ha ancora "fame" di gloria, non si sente per nulla appagato per aver vinto il mondiale 2018 con la Francia. Le sue parole, nell'immediato dopo test di Codroipo con l'Istra denotano che il transalpino vuole prendersi per mano l'Udinese e dà atto a Runjaic di saper sfruttare tutte le sue qualità utilizzandolo nel ruolo più congeniale, alle spalle della prima punta. Dopo che Pereyra ha abdicato cercando gloria all'Aek di Atene (ma l'Udinese difficilmente gli avrebbe rinnovato il contratto), con Deulofeu che ha preferito, per motivi fisici, concludere anzitempo il suo rapporto lavorativo con l'Udinese, Thauvin vuole essere la nuova luce della squadra. Una luce continua, non ad intermittenza. Florian è già caricato, merito anche di Runjaic e di Inler che stanno toccando i tasti giusti per rigenerarlo definitivamente, convinti che il nuovo numero 10 dell'Udinese può dare ancora molto al calcio e quindi alla squadra bianconera, considerato che è ancora giovane avendo compito 31 anni lo scorso febbraio. Anche i compagni di squadra sembrano aver compreso che Thauvin potrebbe essere la stella cometa dell'Udinese: contro l'Istra lo hanno sempre cercato ben sapendo che lui è in grado di smistare palloni con il contagiri e a beneficiarne sono stati Brenner, Lucca - cui ha servito un assist al bacio -, pure Zemura che è stato smarcato con una magia davanti al portiere anche se questi poi si è fatto parare la conclusione a colpo sicuro. Ma il francese è andato anche in gol, ci teneva più che mai a fare braccia perché il successo personale dà una carica speciale.

TIFOSI

Per lui ci sono stati applausi a scena aperta a Codroipo, come mai era successo nei suoi primi diciotto mesi in Friuli. A proposito di tifosi, c'è da aggiungere che ieri mattina numerosi "vecchi abbonati" si sono presentati ai botteghini in Curva Nord del Bluenergy per rinnovare la tessera. Già alle 9 c'erano quasi 100 fan in attesa di ribadire fiducia alla squadra del cuore. La stagione della riscossa, quella del trentesimo consecutivo campionato di seguito in A dell'Udinese, sembra essere nata dunque sotto la buona stella. C'è fiducia oltre che in Thauvin, anche nella proprietà, anche se al momento la squadra che da ieri pomeriggio sta lavorando nel ritiro di Bad Kleinkirchheim, presenta il medesimo volto della passata stagione, oltretutto con Walace e Pereyra in meno. Ma è questione di tempo, entro fine mese dovrebbero approdare in Friuli i primi due, tre acquisti, uno dei quali è l'attaccante iberico Iker Bravo attualmente impegnato agli Europei under 19.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Samardzic sul taccuino del Milan La Fiorentina piomba su Lovric

SAMARDZIC
Il profilo piace al Milan che avrebbe già avviato contatti con il padre del giocatore: l'Udinese vuole però 20 milioni per la sua cessione

IL MERCATO

Tiene banco il nome di Samardzic. In questo contesto poi i biancocelesti sono stati soppiantati dal Milan, che ha chiesto informazioni. Troppo costoso Fofana del Monaco, Furlani ha confermato che Samardzic è un profilo che piace anche se non è l'unico. Consapevoli di quanto accaduto ai cugini nerazzurri, il Milan ha allacciato i primi contatti con papà Mladen per capire i margini di manovra, conscio anche di dover offrire almeno 20 milioni all'Udinese per il cartellino del classe 2002. Si è accesa invece all'improvviso la pista Sandi Lovric. La Fiorentina aveva corteggiato Jaka Bijol salvo poi virare su Pongracic come erede di Milenkovic, ma ha poi virato sul centrocampista, che all'Europeo non ha trovato spazio nonostante in Italia ormai si sia dimostrato mediano molto affidabile. Proprio la Fiorentina lo scorso campionato è stata l'unica vittima di Sandi Lovric, con i toscani che ora vogliono fare sul serio. Un affare che potrebbe anche concludersi in maniera lampo con il club gigliato pronto a mettere sul piatto 8 milioni, una buona plusvalenza se si considera che Lovric arrivò due anni fa a parametro zero. Occhi in mediana sempre aperti per la squadra di mercato in particolare per Bartosz Slisz, pupillo di Kosta Runjaic dai tempi del Legia Varsavia, mentre dopo la fine dell'Europeo Under 19 ci sarà l'atteso annuncio dell'arrivo di Iker Bravo dal Bayer Leverkusen.

SANDI LOVRIC
Lo sloveno ora è finito nel mirino della Fiorentina, pronta a mettere sul piatto 8 milioni

AMICHEVOLI

L'Udinese ha diramato il programma delle amichevoli precampionato che accompagneranno i tifosi bianconeri verso l'inizio ufficiale della stagione 2024-25. Dopo le prime due uscite con rotondi successi, 5-0 contro gli sloveni del Bilje e il 4-1 contro i croati dell'NK Istra, allenati da Paolo Tramezzani, ora la squadra di Kosta Runjaic sosterrà altri 5 test amichevoli. Si inizia già sabato 20, quando a Wolfsberg alle 17 Thauvin e soci affronteranno i padroni di casa del Wolfsberger, quasi ormai un habitué del precampionato della squadra friulana.

Dopo un'altra settimana di lavoro al campo di Bad, le zebrette torneranno in campo nel caldo fine settimana successivo, con due test amichevoli in altrettanti giorni. In primis ci sarà la sfida ai tedeschi del Colonia, appena retrocessi nella Zweite Liga in Germania. Questa gara amichevole si disputerà sabato 27 alle 16 nella ben nota cornice carinziana di Sankt Veit an der Glan, alla Jacques Leman Arena, che per più di un'estate è stata la sede del ritiro bianconero. Il giorno successivo, domenica 28 luglio, quelli che non saranno scesi in campo il giorno prima giocheranno a Saint Michael contro la squadra turca del Konyaspor. Il ritiro austriado di Bad Kleinkirchheim si chiuderà infine con un altro friendly match. Prima del rientro a Udine, infatti, la formazione di Runjaic sarà di scena mercoledì 31 alle 18 contro i ciprioti dell'Aris Limassol, con sede ancora da definire tra Gmund e Seeboden, campi che comunque ben conoscono i tifosi friulani che seguono di solito i ritiri della squadra del cuore.

DEFINITO IL CALENDARIO DELLE AMICHEVOLI: SI INIZIA SABATO CON IL WOLFSBERGER E IL 3 AGOSTO CONTRO L'AL HILAL

E poi ci sarà anche un'ulteriore amichevole, come già "spoilerato" dall'altro club, l'Al Hilal. Si giocherà il 3 agosto con campo ancora da stabilire. L'Udinese affronterà la squadra di Milinkovic-Savic, Koulibaly, solo per nominare le vecchie conoscenze del campionato italiano, senza dimenticare Neymar, sempre che sia tornato per quel giorno a disposizione dopo il brutto infortunio. Le amichevoli saranno tutte trasmesse in rigorosa diretta sugli schermi di Tv12.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A2, DOMINA IL NORD ECCO TUTTE LE DATE

Le formazioni del Sud sono solo tre Brindisi, Avellino Basket e Hdl Nardò

L'A1 femminile perde ben tre squadre Il Mercede Alghero salirebbe dalla B

BASKET A2

Studiando la composizione del girone unico di serie A2 maschile per la stagione 2024-2025, appena confermata dal consiglio federale Fip, ciò che balza con brutale evidenza all'occhio è la scarsità di formazioni del Sud Italia, che sono appena tre, ossia la neo retrocessa Valtur Brindisi, la neo promossa Avellino Basket e l'Hdl Nardò. Davvero troppo poche. Per non dire dell'assenza totale delle isole, con la Sardegna a zero squadre e la Sicilia che ha visto Trapani salire in A1, il che è un bene per il Sud, però è rimasta del tutto priva di rappresentanza nella cadetteria. Centrale è, poi, la Real Sebastiani Rieti, mentre le rimanenti 16 squadre le troviamo nella metà superiore della nostra penisola, a partire da Pesaro, quindi Rimini, Forlì e Bologna eccetera, a Est, la Libertas Livorno a Ovest. E siamo felicissimi che la città toscana abbia ritrovato la serie A per quello che ha rappresentato per la storia della pallacanestro italiana e anche per quello che è il carico di passione cestistica che si porta dietro. Emilia Romagna e Lombardia sono le regioni che schierano il maggior numero di squadre nella categoria, con ben cinque a testa.

LE DATE

Ufficiali sono ora anche le date della prima fase del campionato, che partirà con il turno inaugurale nel weekend del 28 e 29 settembre, mettendo finalmente una pietra tombale sui troppi, sostanzialmente inutili, "blah, blah, blah" estivi. L'ultima gara dell'andata si giocherà il 5 gennaio, l'ultima di ritorno, invece, il 27 aprile. Addirittura otto i turni infrasettimanali, tutti quanti di mercoledì, in calendario il 2 e il 16 ottobre, il 6 e il 13 novembre, il 15 e il 29 gennaio, il 19 e 26 febbraio. Col girone a venti squadre e ben trentotto giornate di stagione regolare è evidente che toccherà accelerare le tempistiche Una sosta del campionato è prevista nel fine settimana del 15 e 16 marzo, per consentire lo svolgimento delle Final Four di Coppa Italia LNP.

Ricordiamo che la prima classificata al termine della "regular season" sarà direttamente promossa al "piano di sopra". Le date dei Play-in (che, al contrario, attendono di essere eventualmente confermate), dovrebbero essere quelle di mercoledì 30 aprile per quanto riguarda la disputa del primo turno e domenica 4 maggio relativamente al secondo turno. Poi spazio alla postseason. I quarti di finale dei playoff dovrebbero svolgersi a partire dall'11 maggio, le semifinali dal 25 maggio e la serie di finale promozione dall'8 giugno.

Anche i playout inizieranno l'11 maggio. Per quanto riguarda i movimenti di mercato della giornata di ieri, abbiamo registrato l'ufficializzazione dell'ingaggio dell'ex cividalese Leonardo Battistini da parte della Fortitudo Bologna. Ala forte di 198 centimetri, classe 1995, Battistini è stato tra i grandi protagonisti della scalata della Gesteco dalla B alla serie A2, grazie a un contributo di 16.7 punti e 8.3 rimbalzi a partita nel biennio 2020-2022, mentre nell'annata successiva ha tenuto nella cadetteria una media di 8.2 punti e 4.7 rimbalzi. Nella passata stagione era a Vigevano, dove ha di nuovo alzato le statistiche, facendo registrare circa 11 punti e 7.5 rimbalzi di media a partita, con il 41% nelle conclusioni dall'arco in stagione regolare.

CALENDARIO Otto i turni infrasettimanali, tutti quanti di mercoledì, in calendario il 2 e il 16 ottobre, il 6 e il 13 novembre, il 15 e il 29 gennaio, il 19 e 26 febbraio

UFFICIALE L'INGAGGIO DELL'EX CIVIDALESE LEONARDO BATTISTINI DA PARTE DELLA FORTITUDO BOLOGNA

DONNE

Nel frattempo, perse tre squadre in un colpo solo in A1 femminile (Virtus Bologna, Virtus Eirene Ragusa e Oxygen Roma), il Consiglio federale ha disposto la riapertura dei termini di iscrizione al campionato, fissando il termine ultimo alle 12 di oggi. Sappiamo anche che è interessata a rientrare la Mercede Alghero, che però salirebbe addirittura dalla B, dove stava nella passata stagione, dunque senza alcunissimo merito sportivo. Per capirci, è come se, di fare la serie A1, lo avesse chiesto la Libertas Cussignacco, oppure la Polisportiva Casarsa o il Sistema Rosa Pordenone. Follia totale. Anche la Women Apu Udine, naturalmente, avrebbe potuto farci un pensierino, ma non avrebbe avuto senso, a roster per la A2 completato e in mancanza di giocatrici di categoria superiore disponibili sul mercato.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tre giorni fiumana a tappe per Allievi

CICLISMO

Parte oggi la prima edizione della Tre Giorni Fiumana, gara a tappe per Allievi che si concluderà domenica con una cronometro a squadre, in quel di Bannia, di 11 chilometri e 600 metri, che ricalcherà il tracciato del Campionato italiano di specialità. Domani i partecipanti si cimenteranno nella frazione con partenza da Bannia e arrivo in salita a Clauzetto, mentre il gran finale sarà rappresentato dalla Cimpello - Bannia, con due passaggi sulla salita delle Cave di Caneva.

Sono 35 le squadre al via, con alcune formazioni provenienti da Repubblica Ceca, Austria e Romania, oltre ai migliori team italiani. I padroni di casa punteranno su Thomas Bolzan, neo campione regionale contro il tempo. Cinque le maglie in palio: la maglia blu Trattoria Pizzeria Al Lido, della classifica generale a punti, la maglia verde Studio B.G. riservata al leader dei Gran premi della montagna, la maglia bianca Tusset srl riservata agli Allievi del primo anno, la maglia gialla Altedil Ponteggi per la classifica dei Traguardi Volanti e la maglia rossa Ivicolors per la classifica a punti combinata (Tv, Gpm e classifica generale). A realizzare i trofei della manifestazione, con un richiamo particolare al territorio di Fiume Veneto, è stata la Morfeo Gadget, partner dell'evento.

«Abbiamo pensato a tre tappe molto diverse tra loro, che serviranno a premiare e a mettere in evidenza i ragazzi più completi del panorama internazionale - sostiene Alan Olivo, consigliere del Gruppo ciclistico Bannia - per questo partiremo con una cronometro a squadre, a cui farà seguito un arrivo in salita e un'ultima tappa aperta a tutte le soluzioni». A completare il programma a Bannia, nella mattinata di domani (alle 9), una gara di Handbike su un circuito di 6 chilometri e, aalle 11.3, spazio agli Esordienti sulla distanza dei 35 chilometri.

Naz. Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie B, BaskeTrieste segna "presente" Nel girone D Pergine al posto di Reggio

BASKET

Erano affidabili sì, ma fino a un certo punto, le ipotesi riguardanti le possibili composizioni dei gironi di serie B Interregionale che circolavano all'inizio della settimana e da noi riprese un paio di giorni fa in queste pagine. Rispetto a quanto avevamo anticipato, dalla nota ufficiale della Fip emerge un'unica variazione, nel girone D, quello occupato dal Sistema Basket Pordenone, dove, al posto del Basket 2000 Reggio Emilia (che è stato inserito nel C), troviamo il Corona Basket Piadena Pergine Valsugana. Per i biancorossi di coach Massimiliano Milli ci sarà, dunque, il vantaggio di una trasferta molto più breve (Pordenone dista 174 chilometri da Pergine Valsugana e 291 da Reggio Emilia). Completano il girone D - o, meglio, la Division D - Falconstar Monfalcone, Jadran Trieste, Dinamo Gorizia, Virtus Padova, Petrarca Padova, Montebelluna Basket, Atv San Bonifacio, Calorflex Oderzo, Basket Club Jesolo e Ferrara Basket 2018.

Ufficiali anche i gironi del campionato di serie C. Quello E, a larghissima maggioranza popolato dalle nostre formazioni regionali, presenta a sorpresa il BaskeTrieste - che a noi risultava avesse rinunciato alla categoria - e ci sono ben due squadre di Cividale, ossia Longobardi e Ueb Academy, ma ne rimarrà una sola, cioè quella della Ueb, mentre la Longobardi rinuncerà e staremo a vedere se la Fip individuerà la quattordicesima squadra riaprendo i termini d'iscrizione o se avremo, al contrario, un girone dispari, ridotto a 13 squadre.

Oltre alle formazioni già menzionate ci sono anche Vis Spilimbergo, Fly Solartech San Daniele, Kontovel, Centro Sedia Corno di Rosazzo, Intermek Cordenons, Humus Sacile, Neonis Vallenoncello, Apu Udine, Arredamenti Martinel Sacile Basket e le due venete Santa Margherita Caorle e New Basket San Donà di Piave. La Conference Nord Est comprende pure il girone F, con Club Vigor Esperia Treviso, Pallacanestro Mirano, Cestistica Verona, Basket Roncaglia, Pallacanestro Ormelle, The Team Riese, Jolly Basket Santa Maria di Sala, Pieve 94, Salzano, Leoncino Mestre, Concordia, Play Basket Carrè, Virtus Murano e Piani Junior Bolzano.

L'entrata in vigore della nuova normativa relativa allo svincolo sportivo, intanto, non ha colto impreparate le società aderenti al progetto Futuro Insieme Pallacanestro Pordenone. "Sono state due settimane intense - leggiamo nel comunicato Fipp - per il servizio di supporto informativo fornito alle famiglie dei giocatori, per spiegare loro come questa nuova norma, con i suoi pregi e i suoi difetti, cambi radicalmente decenni di attività sportiva e per fornire gli strumenti adeguati per poter assumere le scelte migliori. Di certo la Fipp ha saputo cogliere l'opportunità che si cela dietro alla normativa dello svincolo e le società aderenti la stanno già cavalcando, unendo i numeri, gli intenti e facendo tra loro ancora più squadra, anche al fine di sfruttare al massimo quell'ulteriore novità portata da questa norma che è data dalla possibilità, per un atleta, di giocare in tutti i campionati giovanili con più società, andando ad accrescere la sua formazione agonistica". "Le società del progetto - prosegue il comunicato - si presenteranno alle nuove sfide di questo anno sportivo schierando 7 formazioni Senior (dalla C alla DR3 per il maschile, B e C per il femminile), 27 squadre giovanili (21 maschili, di cui 3 di Eccellenza, e 6 femminili, di cui 4 che cercheranno anche quest'anno di aumentare il numero di partecipazioni alle finali nazionali, che ha già raggiunto la ragguardevole cifra di dodici). Trentaquattro squadre ambasciatrici del nostro territorio, che calcheranno i campi regionali e del Nord Es0t, a cui si affiancherà il pluridecennale lavoro di reclutamento nei quartieri, con sei centri minibasket e la gestione delle quattro più importanti strutture sportive cittadine per la pallacanestro".

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLACANESTRO PN HA SPIEGATO ALLE FAMIGLIE IL NUOVO SISTEMA DI SVINCOLO PER PERMETTERE LORO DI SCEGLIERE

SISTESISTEMA BASKET PORDENONE Al posto del Basket 2000 Reggio Emilia incontrerà il Corona Basket Piadena Pergine Valsugana

venga su eurekaddl.christmas

Sport Pordenone

CALCIO, SERIE D

Mauro Zironelli lunedì diventerà tecnico del Cjarlins

Mauro Zironelli sarà presentato ufficialmente lunedì come nuovo allenatore del Cjarlins Muzane. Nella sede societaria, dopo tutte le rassicurazioni pervenute sui posti rimasti liberi per le domande di ripescaggio in Serie D, viene sigillata l'intesa per la guida tecnica. Suo vice Pippo Maniero.

SEI GIORNI DI PORDENONE **Coppie in gara durante la manifestazione. Dopo la quarta giornata sono tornati al comando gli australiani Greame Frislie e Walsh Liam** (foto Bolgan)

SEI GIORNI PORDENONE SCINTILLE IN CLASSIFICA

▶Ancora uno sconvolgimento nella lista dei migliori corridori sulle due ruote

▶Dopo la quarta giornata al comando gli australiani Greame Frislie e Walsh Liam

CICLISMO

Ancora uno sconvolgimento nella classifica generale della Sei Giorni Città di Pordenone, dopo la quarta giornata di gare. Sono tornati al comando gli australiani Greame Frislie e Walsh Liam grazie al successo ottenuto nella madison finale e all'eliminazione del pomeriggio. È durata una sola frazione la leadership della coppia formata dal campione Europeo, Niccolò Galli e da Davide Boscaro, vincitore della scorsa edizione. C'è da dire però che ancora non c'è nulla di definitivo in quanto ci sono altre due serate per indossare in maniere definitiva la maglia bianco-rossa del Comune di Pordenone, simbolo del primato. In ambito femminile si è distinta nelle gare Uci in programma (corsa a punti e eliminazione), Argiro Milaki, una delle atlete più rappresentative della Grecia. Originaria della città di Heraklion, sull'isola di Creta, ha ottenuto numerosi titoli nazionali tra pista e strada e ha partecipato ai Giochi Paralimpici di Londra 2012 e Rio 2016 come guida nel Tandem. Nemmeno al Bottecchia di Pordenone le avversarie hanno potuto contrastare la forte campionessa ellenica.

GLI ATLETI

Tra i maschi si è distinto invece lo statunitense Peter Moore che ha fatto suo la corsa a punti Uci. Risultati. Sei Giorni Città di Pordenone. Eliminazione all'americana: 1) Greame Frislie - Walsh Liam (Hotel Aplis) 20, 2) Niccolò Galli e Davide Boscaro (Daas & Chemicals) 12, 3) Valere Thiebaud Nicolò De Lisi (Friul Intagli) 10, 4) Matteo Fiorin - Matteo Donegà (Unieuro Baviera) 8, 5) Oskar Winkler - Emmanuel Wuthrich (Zanardo Valerio) 6, 6) Augustin Ferrari - Mateo Duque Cano (Bcc Pm) 4, 7) Felix Ritzinger - Peter Moore (Fondazione Friuli), 8) Alon Yogev - Vladislav Loginov (Renner), 9) George Nemilostivijs - Jemes Parish (Banca della Marca), 10) Ivan Taccone - Ramiro Videla (Starwood). Classifica generale dopo le quattro giornate, madison compesa: 1) Greame Frislie - Walsh Liam (Hotel Aplis) 105, 2) Niccolò Galli e Davide Boscaro (Daas & Chemicals) 93, 3) Matteo Fiorin - Matteo Donegà (Unieuro Baviera) 70. Uci Elite femminile. Corsa a punti: 1) Argiro Milaki (Grecia) 31 punti, 2) Viktoria Yaroshenko (Ucraina) 18, 3) Danielle Watkinson (Inghilterra) 17, 4) Lara Crestanello (City Zhiraf Ambedo) 16, 5) Jessica Alcalà Toot Racing Factory, Venezuela) 4, 6) Giorgia Serena (City Zhiraf Ambedo) 2. Eliminazione: 1) 1) Argiro Milaki (Grecia), 2) Viktoria Yaroshenko (Ucraina), 3) Giorgia Serena (City Zhiraf Ambedo), 4) Francesca Selva (Chaney Windows), 5) Danielle Watkinson (Inghilterra), 6) Lara Crestanello (City Zhiraf Ambedo), 7) Jassica Alcalà (Factory Team, Venezuela), 8) Martina Puiatti (Team Torelli). Uci maschile. Corsa a punti: 1) Peter Moore (Chaney Windows, Usa) 59 punti, 2) Martin Chren (Slovacchia) 50, 3) Facundo Lezica (Argentina) 37, 4) Zach Webster (Canadà) 36, 5) Gustav Johansson (Svezia) 31, 6) Matteo Donegà (Cycling Team Friuli) 25, 7) Liam Walsh (Australia) 24, 8) Amit Keinan (Israele) 20, 9) Alon Yogev (Israele) 13, 10) George Nemilostivijs (Lettonia) 12, 11) Davide Cimolai (Movistar) 12. Eliminazione: 1) Matteo Fiorin (Arl), 2) James Paris (Onelife), 3) Facundo Lezica (Factory Team), 4) Mattia Corrocher (Campana), 5) Davide Cimolai (Movistar), 6) Filippo Fiorentini (Moretti). Il programma di oggi (venerdì, dalle 17). Sei Giorni Città di Pordenone: giro lanciato e americana. Uci open. Omnium (scratch, tempo race, eliminazione e corsa a punti). Le gare verranno intervallate con prove promozionali riservate agli juniores.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Puntare alla Serie D senza le spese folli La ricetta del Tamai

▶Le Furie rosse ci riprovano dopo la rinuncia

CALCIO, ECCELLENZA

Siede sul primo banco della classe. Nessuna delle contendenti che andrà ad affrontare ha fatto meglio nella passata stagione. Chi ci era riuscito, il Brian Lignano, è legittimamente occupato a livello Quarta serie. Il Tamai 2024 – 2025 insegue la Serie D dal campo, dopo aver rinunciato a presentare domanda di ripescaggio, pur avendo la possibilità di accumulare ottimi punteggi fra le seconde di Eccellenza non promosse dopo gli spareggi. La Serie D di questi tempi fa un po' paura, soprattutto per gli impegni economici richiesti. L'affidabilità di Tamai è riconosciuta comunque, senza fare passi più lunghi della gamba, spese folli o bolle gestionali destinate a dissolversi bruscamente. Intanto è il massimo campionato regionale dei dilettanti ad occupare i pensieri del club presieduto da Elia Verardo e della squadra condotta dal riconfermatissimo Stefano De Agostini. La rosa è allestita con "soli" 19 elementi, un altro giovane potrebbe aggregarsi prima di cominciare l'attività fra una settimana, come pure nel corso della stagione la "pesca" potrà riguardare la formazione Juniores regionale. Il nome di spicco di rientro è quello di Gianluca Stiso, ricordando il suo florido contributo di segnature nel precedente campionato in cui ha superato la ventina in stagione inserendosi da centrocampista nelle porte avversarie. Unito ai confermati Zorzetto, Bougma e soci, dovrebbe formare una competitiva cooperativa del gol. Il buon cammino compiuto, non va dimenticato, si è basato anche sui pochi gol presi. Il consolidamento di un'orchestra oramai rodata, già sintonizzata con la propria guida tecnica, è in grado di far guadagnare tempo già in partenza. Dopo un paio di stagioni da secondi, è l'ora di arrivare primi? La concorrenza non manca, ma neanche la forza per riuscirci.

LA ROSA

Portieri Nicolò Giordano 2004 e Gianluca Crespi 2005. Difensori Francesco Mestre '97, Alberto Parpinel '98, Mattia Piasentin 2000, Mattia Pessot 2000, Davide Zossi '97, Luca Migotto 2005 e Enrico Mariotto 2006. Centrocampisti Andrea Bortolin 2003, Matteo Consorti 2000, Alessio Mortati '99, Davide Carniello '92, Gianluca Stiso '96 e Alberto Plai 2004. Attaccanti Carlo Zorzetto '93, Manuel Morassutti 2000, Souleymane Bougma '98 e Tommaso Bortolussi 2006. Allenatore Stefano De Agostini, collaboratore tecnico Fabrizio Petris, preparatore atletico Giovanni Saccon, preparatore dei portieri Marco Montagnese, match analyst Rino Gattel, massaggiatore Stefano Bertolo, fisioterapisti Giandomenico Campardo e Clara Toffoli, allenatore Juniores regionale Davide Furlan.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CAMPO **Un'azione di gioco delle Furie Rosse**

Lo Spilimbergo pensa in grande: tanti rinforzi

▶Il centrocampista Giuseppin l'anima della rosa di Dorigo

CALCIO, SECONDA

Seconda categoria, si muove anche lo Spilimbergo presieduto da Glauco Guerra. La società dei mosaicisti - la scorsa stagione nella parte sinistra della classifica con il salto di categoria fallito di poco - rilancia la sfida rinnovando parecchio la rosa. Trovato in Stefano Dorigo (già ex Casarsa in Promozione) il proprio timoniere a prendere il posto di Riccardo Bellotto (oggi mister del Morsano rientrato nell'orbita della in Prima), Edouard Bance - nelle vesti di direttore sportivo, dopo aver indossato i colori bianco e azzurro anche in campo - in abbinata con Alessandro Martina, hanno ha avuto il sì nientemeno che dal centrocampista Davide Giuseppin. Un esperto metronomo che Stefano Dorigo conosce bene per averlo allenato proprio nella parentesi casarsese. Il neo arrivo in casa spilimberghese, forte della sua lunga esperienza, parte con rinnovato entusiasmo reduce dai recenti saluti al sodalizio gialloverde della terra di Pier Paolo Pasolini. Un Casarsa, tra l'altro in odor di essere ripescato in Eccellenza. Tornando allo Spilimbergo che verrà, innesti in tutti i reparti. In porta ecco l'approdo di Emanuele Pischiutta (dal Tagliamento, appena ritornato in Prima dalla porta principale) e Mattia Miorin che ha lasciato l'Unione Smt dopo lo storico salto in Promozione. In difesa s'incrociano Davide Gallo (classe 3005) già ex Pordenone, Cjarlins Muzane e Vivarina con Guido Lenarduzzi che ha salutato il pari categoria e sicuramente avversario Valeriano Pinzano. E, sempre via Unione Smt a rinforzo del reparto sono arrivati pure Simone Pradolin e Anasse Bance. A centrocampo, oltre alla ciliegina sulla torta Davide Giuseppin, ecco Alessandro Rossi via Vivai Rauscedo Gravis, Filippo Cantarutti dal Coseano con un trascorso pure al Rive d'Arcano e Manuel Del Toso (ex Tagliamento) che rientra nel pianeta calcio giocato dopo una parentesi trascorsa sull'Aventino. La lista delle entrate si chiude, momentaneamente, con l'attaccante Nicolò Quas dall'Arzino. Puntelli di qualità, dunque, che portano a considerare lo Spilimbergo ancora protagonista nella parte alta della classifica, anche nella tornata agonista 2024-2025. Una stagione che, attualmente, vede ai nastri di partenza Rorai Porcia (frutto della fusione tra Union Rorai e Purliliese), Ceolini, Calcio Bannia, Valvasone Asm, Real Castellana, Prata Calcio Fg, Sarone 1975-2017, Tiezzo 1054, i citati Arzino e Valeriano Pinzano, Ramuscellese e Vallenoncello oltre che lo stesso Spilimbergo. Punto di domanda sulla Pro Fagnigola. La società, retrocessa in Terza da settima in classifica, ha - infatti - spedito per tempo la propria disponibilità al ripescaggio in caso di disponibilità di posti. Adesso è in attesa del responso definitivo da parte del Comitato Regionale che arriverà una volta chiusa la tornata delle iscrizioni (martedì 30 luglio, termine perentorio).

IL CAMPO **Una vista dall'alto dello stadio Giacomello**

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TINET PRATA PRONTA SI GIOCA LA DOMENICA

▶Svelato ieri il calendario della Serie A2. I "passerotti" di coach Mario Di Pietro esordiranno in casa il 6 ottobre affrontando Reggio Emilia, come lo scorso anno

VOLLEY - A2

La Tinet Prata è pronta e carica. Quella 2024–25 sarà la settima stagione consecutiva in Serie A per il Club del presidente Vecchies e da oggi, ultimo giorno del Volley Mercato che si è tenuto a Bologna, è stato svelato il calendario della Serie A2 Credem Banca che vedrà impegnati i gialloblù di Coach Mario Di Pietro.

AL PALAPRATA

Sarà la stagione del rientro al PalaPrata e anche quella di una novità per gli appassionati. Si giocherà infatti di domenica pomeriggio per permettere anche alle squadre locali, che hanno in genere le proprie partite il sabato sera, di assistere alle gare di Serie A. Spulciando il programma si scopre che la data da segnare sul calendario per l'inizio della stagione è quella del 6 ottobre quando la Tinet esordirà in casa. Un deja vu perché anche nella passata stagione i gialloblù iniziarono il proprio percorso incrociando la Conad Reggio Emilia, che quest'anno può contare su un ex di lusso come Carlo De Angelis. Il ritorno con gli emiliani sarà una delle gare più attese dagli appassionati, quella del giorno di Santo Stefano che quest'anno i Passerotti disputeranno lontano dal nido amico. La prima trasferta, nella giornata successiva, vedrà sicuramente la partecipazione di tanti supporters pratensi, guidati dalla Curva Berto Forza Passerotti, visto che si gioca il "classico" nella vicina Porto Viro.

Il 31 ottobre ci sarà la trasferta con una delle grandi favorite del campionato, la Consoli Sferc Brescia, mentre tra novembre e dicembre c'è un trittico di match molto impegnativi con in sequenza Siena, Cuneo e Catania, tutti team che puntano dichiaratamente al grande salto. La Befana si festeggerà al PalaPrata ospitando la neopromossa Omi-Fer Palmi. La regular season si chiude il 16 marzo con la trasferta di Fano.

SQUADRA GIÀ CARICA La Tinet si prepara al suo settimo campionato consecutivo in serie A

PLAY OFF E COPPA ITALIA

Poi da lì in avanti inizierà la fase dei play off che seguirà lo stesso iter della passata stagione, con le prime sette a battagliare per la promozione e le squadre dall'ottava alla dodicesima che affronteranno il turno preliminare di Del Monte Coppa Italia.

Coppa Italia che non si disputerà con la Final Four, ma con semifinali e finale secche tra il 4 e l'11 maggio. La settimana successiva ci sarà la Supercoppa che metterà di fronte la vincitrice del campionato e quella della Coppa Italia. In questo modo la stagione si concluderà il 18 maggio dopo otto mesi densi e ad alto contenuto spettacolare.

I COMMENTI

«Sono contento che giochiamo la prima partita in casa - commenta Coach Mario Di Pietro - perché il debutto è sempre particolare. Prima o poi bisogna affrontarle tutte e non trovo differenze particolari. Dare delle favorite in base ai roster è possibile, ma sul campo spesso la situazione è differente. Sicuramente alcune squadre come le cinque sorelle Cuneo, Siena, Catania, Brescia e Ravenna hanno organici importanti, ma credo che anche noi ci siamo rinforzati con tasselli giusti e mirati e sono sicuro che faremo di tutto per fare un bellissimo campionato».

Dal fronte societario interviene il direttore generale Dario Sanna: «Come ogni anno non vediamo l'ora di iniziare e di presentare i nostri ragazzi al nostro pubblico e di vivere una stagione entusiasmante con lo spettacolo del volley di Serie A2 che ritornerà al PalaPrata. Non sarà facile perché tante sono le squadre che si sono rinforzate, ma anche noi, sono sicuro, faremo la nostra parte. Mi ha entusiasmato il fatto che siamo risultati il secondo miglior pubblico dell'intera A2 sia per presenze che per incassi e speriamo di ripetere questa performance anche quest'anno perché questo dato è sintomo di grande partecipazione sia da parte del pubblico che dei partner. Ci stiamo preparando al meglio sia a livello di prima squadra che come Academy Volley Prata e con grande entusiasmo attendiamo l'inizio dell'attività». Attività che per la Serie A2 Tinet riprenderà il 19 agosto.

LA SQUADRA AFFRONTA LA SETTIMA STAGIONE CONSECUTIVA IN A IL CLUB TORNA A GIOCARE AL PALAPRATA

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

All'Adv Cordenons sono fatali i rigori: è seconda in Italia

CALCIO DILETTANTI

Solo l'esito (amaro) della lotteria dei calci di rigori poteva domare questo grande gruppo di ragazzi, tecnici e dirigenti dell'Adv Cordenons, storica società del pianeta amatori della regione prossima ai 40 anni di vita.

È solo per sfortuna se l'Adv Cordenons non è salita sul gradino più alto d'Italia, quella che invece ha baciato la formazione rivale del Club Dongo che allo stadio Benelli di Pesaro grazie al 4-2 (0-0 i tempi regolamentari) ottenuto dal dischetto degli undici metri si è laureata campione d'Italia del Centro Sportivo Italiano.

Una finalissima tirata tra due delle migliori formazioni della manifestazione e ben giocata dai cordenonesi che hanno avuto durante il match diverse occasioni da rete non capitalizzate per abbattere il team lombardo. Una sconfitta che fa male per come è arrivata ma che non scalfigge il cammino in queste finali nazionali di questo meraviglioso team.

A Pesaro l'undici di mister Cozzarin è sceso in campo sei volte in quattro giorni: ha superato il girone eliminatorio con due vittorie (2-1 al team abruzzese del Pagliare con gol di Marchini e Sirigu e 4-2 ai campani del Niù Team con doppietta di Scian e singole reti di Della Pietra e Sirigu); un pareggio (0-0 con il Club Dongo finalista) e una sconfitta (1-0 dalla formazione veneta del Cerea, unica squadra in stagione capace di infliggere uno stop all'Adv). In semifinale, poi ha prevalso per 4-3 ai calci di rigore contro il Moncalieri, per poi perdere nell'ultimo atto, ad un passo dalla gloria.

Il titolo di vice campione d'Italia è comunque motivo di grandissimo orgoglio per questa società capace in stagione di dominare il Campionato Csi di Pordenone bissato con il successo in Coppa senza subire alcuna sconfitta, a conferma della loro forza frutto dell'ottimo lavoro svolto negli anni dai dirigenti del sodalizio bianconero.

Nonostante un approccio ambizioso a queste finali nazionali e con la voglia di ottenere un successo storico, alla fine di questa esperienza marchigiana è grande comunque la soddisfazione per tutto il sodalizio cordenonese e per tutti i partecipanti alla spedizione nazionale: i tecnici Alessandro Cozzarin ed Emiliano Rospant, i giocatori Alban Badronja, Mauro Basso, Paolo Borin, Mattia Brocchetto, Erik Cecchetto, Federico Coletto, Lorenzo Crotti, Dennis Della Pietra, Simone Endrigo, Rudy Gallea, Kevin Kuka, Marco Marchini, Tino Martini, Matteo Micheluz, Marco Muccillo, Marco Poles, Gianmarco Rampazzo, Emiliano Rospant, Matteo Santarossa, Enrico Sartori, Dino Scian, Luca Sirigu, Giovanni Strisciuglio, Joseph Kevin Toffoli, Alex Tonussi, Federico Zancai; il direttore sportivo Luca Baninili, il presidente Gianfranco Lunardelli, il segretario Adriano Scapolan e i dirigenti accompagnatori Pierangelo Venier, Michele Flumian, Fabrizio Passetto e Mauro Romanin.

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VICECAMPIONI D'ITALIA La formazione dell'Adv Cordenons

All'Atp Challenger Eurosporting una vetrina di campioni

TENNIS

Eurosporting è sinonimo di grande tennis e agosto è tradizionalmente il periodo che coincide con gli attesissimi Internazionali del Friuli Venezia Giulia. In un periodo di grandissimo interesse per il tennis, grazie alla fioritura di fenomeni come Jannik Sinner e Jasmine Paolini, solo per citare la punta dell'iceberg di un movimento in estrema salute.

Quindi c'è molto entusiasmo per i due grandi tornei estivi che lo staff guidato da Serena Raffin porta nella struttura di Cordenons. Ad aprire le danze saranno le donne approdate alla 9^ edizione con un torneo Itf da 60mila dollari di montepremi, prize money quadruplicato rispetto al recente passato, che si terrà dal 28 luglio al 3 di agosto. A seguire dal 4 all'11 agosto inizierà il 21° Atp Challenger maschile, dotato di un montepremi da 82.000 dollari.

Tabellone femminile che si preannuncia di qualità, basti pensare che le prime 8 teste di serie sono racchiuse tra il numero 113 dell'argentina Julia Riera, numero 1 del seeding e il numero 173 attualmente occupato dalla spagnola Leyre Gormaz Romero, testa di serie numero 8. Un dato che la dice lunga sull'eccellenza di questa edizione. Julia Riera è una 22enne in costante ascesa, in questa stagione ha conquistato 2 titoli Itf a Wiesbaden e Chiasso e in totale può vantare 7 titoli del circuito minore. Non da meno è il curriculum di Veronika Erjavec che torna sui campi dell'Eurosporting per difendere il titolo conquistato nella scorsa edizione, per lei ci sono già 5 vittorie in carriera a livello di circuito Itf.

Un contingente sloveno che si presenta ai nastri di partenza decisamente grazie anche alla presenza di Tamara Zidansek e Polona Hercog che può vantare il proprio best ranking al numero 35 Wta, un successo raccolto nel 2019 a Lugano nel circuito maggiore oltre a 10 titoli Itf. Nel lotto delle possibili favorite per la vittoria finale non si può escludere la croata Jana Fett (n. 116 Wta) che in questo scorcio di stagione si è aggiudicata due tornei Itf a Oeiras 3 e Spalato. Risponde al nome della 20enne Lucija Bagaric, sempre dalla vicina Croazia, una delle tenniste più interessanti presenti nel tabellone principale, giocatrice che nel 2024 ha già scritto per ben 4 volte il proprio nome nell'albo d'oro in prove del circuito Itf.

RICCARDO BONADIO Per l'azzanese sarà l'ultimo torneo in carriera

Nel maschile la prima testa di serie in questa edizione è rappresentata dallo spagnolo Albert Ramos Vinolas (attuale n. 97 Atp), ex top 20 della classifica mondiale, che può vantare ben 4 successi nel circuito maggiore e 8 vittorie nei tornei challenger. Ma i freddi numeri sarebbero riduttivi per descrivere le qualità di grande "terraiolo" del 36enne mancino di Barcellona, basti pensare che nel 2016 Ramos Vinolas ha anche disputato la finale del Masters 1000 di Montecarlo arrendendosi soltanto a un'icona del tennis mondiale quale Rafael Nadal. Nell'anno precedente il catalano aveva già calcato i campi in terra rossa dell'Eurosporting raggiungendo i quarti di finale. Un gradito ritorno alle latitudini friulane è rappresentato dallo statunitense Nicolas Moreno De Alboran (attualmente 143 Atp) che nel 2022 diede vita a una spettacolare sfida in semifinale con Andrea Vavassori, nella quale prevalse quest'ultimo. Accreditato come quarto favorito è il 18enne croato Dino Prizmic (193 Atp) un fulgido talento in continua e costante crescita che lo scorso anno ha griffato il proprio nome sull'albo d'oro del challenger di Banja Luka e cerca il bis nel circuito cadetto. Da seguire con particolare interesse anche il 21enne mancino spagnolo Daniel Rincòn, giocatore che è cresciuto nella Rafa Nadal Tennis Academy e può vantare nel suo palmares la vittoria degli Us Open under 18 nel 2021. Uno dei giocatori più attesi è l'idolo di casa Riccardo Bonadio, che ha già annunciato l'addio al tennis giocato in concomitanza proprio del torneo di casa. Un cerchio che si chiude per il 31enne di Azzano Decimo che lo scorso anno approdò per la prima volta in carriera alle semifinali del challenger sui campi dell'Eurosporting.

M.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura &Spettacoli

MUSICA DAL VIVO

San Vito accoglierà, giovedì 25 luglio, Vinicio Capossela in un concerto tra i palazzi affrescati di piazza del Popolo accompagnato dall'Orchestra Arrigoni

Da oggi al 28 luglio a Cividale la 33esima edizione del festival "Disordini" è il tema scelto dal direttore artistico Giacomo Pedini «Abbracciare il caos come vivificante generatore di possibilità»

"Disordine" protagonista a Mittelfest

OSPITI Dall'alto in basso la Friuli Venezia Giulia Orchestra, Jeton Naziraj, Moni Ovadia e l'Orchestra Corelli

FESTIVAL

Al via oggi l'edizione 2024 di Mittelfest, il festival multidisciplinare di teatro, danza, musica e circo della Mitteleuropa, che proseguirà fino al 28 luglio nel borgo medievale di Cividale del Friuli. "Disordini" è il tema scelto dal direttore artistico Giacomo Pedini per questa 33ª edizione, chiudendo un'ideale trilogia del caos, che ha raccontato gli "Imprevisti" nel 2022 e l'"Inevitabile" nel 2023.

«Se il mondo corre veloce e sfugge allo sguardo, lasciando smarrito chi osserva - spiega Pedini - che fare? Ripararsi tra le proprie mura, osservando quel che fuori accade o gettarsi al centro dell'inquadratura da protagonisti? Oppure imitare l'equilibrista sul filo e solcare gli eventi sospesi a precipizio verso la meta, tra conflitti, illusioni, corse, speranze e altri sontuosi disordini? Lo stato di sconvolgimento di questi anni è altissimo e l'Europa occidentale e centrale teme di non riconoscersi».

SARANNO PRESENTATI 29 PROGETTI ARTISTICI MONI OVADIA RITORNA A MITTELFEST PER LA PRIMA VOLTA DOPO LA SUA DIREZIONE

ABBRACCIARE IL CAOS

Ma se la trasformazione continua è un processo ineluttabile, «in questa nostra civiltà algoritmica, che trova riparo nella rigidità della macchina e nell'implacabilità della tecnica utile al controllo, lo spettacolo dal vivo, sfuggente di per sé, - continua Pedini - penso sia l'occasione per abbracciare il caos come generatore vivificante di possibilità».

Districarsi nei cambiamenti e nei disordini della storia recente, offrire nuove visioni, nel modo in cui può farlo l'arte, per trovare nuove strade è, dunque, la missione di Mittelfest 2024, che si propone di tracciare il futuro con le tessere che restano in luce dal passato, attraversando storie emblematiche, passando per mescolanze di linguaggi artistici, alternando nomi affermati ed emergenti, rendendo esperienziale la messa in scena in spettacoli itineranti che si creano nel momento stesso in cui accadono. Tutto questo unendo, per il quarto anno, al festival maggiore anche la rassegna under 30 Mittelyoung, che nei tre giorni precedenti ha messo in scena una nuova generazione della Mitteleuropa, i cui premiati saranno svelati oggi, alle 17, nella Chiesa di Santa Maria dei Battuti. Ulteriore connotazione, inoltre, un'attenzione speciale per l'arte circense.

In numeri Mittelfest presenterà 29 progetti artistici – 16 musicali, 8 teatrali, 3 di danza e 2 di circo - tra cui 15 prime assolute o italiane, 7 produzioni o coproduzioni, con omaggi a personaggi del passato vicino e lontano, e spettacoli di impegno civile. Il tutto coinvolgendo 18 diversi Paesi della Mitteleuropa, dei Balcani e limitrofi (Italia, Russia, Svizzera, Kosovo, Repubblica Ceca, Estonia, Bosnia Erzegovina, Norvegia, Grecia, Croazia, Serbia, Ungheria, Macedonia, Austria, Slovenia, Polonia, Romania, Paesi Bassi).

INAUGURAZIONE

Il taglio del nastro ufficiale si terrà domani, alla presenza delle autorità, ma già da stasera si aprirà il sipario con il tradizionale concerto inaugurale, alle 21.30, in piazza Duomo. "Happy concert", apertura in grande stile sui "disordini" di Mittelfest 2024, metterà in scena, con la Fvg Orchestra e con Lucy Landymor alle percussioni, il duo Igudesman & Joo (violino e pianoforte), per un giocoso zapping musicale da Mozart ai Beatles, di eccezionale maestria, dove gli strumenti divengono altro da ciò che sono, la Fvg Orchestra è una selva piena di meraviglie e colpi di scena da far scoppiare, e le armonie della musica classica e del pop si inseguono in un gioco musicale entusiasmante. Ma la giornata inizierà già alle 18.30, con l'inaugurazione della mostra "Ordini e disordini", dedicata a Giuseppe Zigaina ed Emilio Vedova, nella Galleria Spazio Cortequattro (ingresso libero fino al 28 luglio), per proseguire, alle 19.30, nel ridotto del Teatro Ristori, con la cerimonia di consegna del Premio Adelaide Ristori, che quest'anno va all'attrice serba Ksenija Martinović, autrice e interprete, a Mittelfest 2023, di "Tesla", spettacolo costruito sul corpo performante per ripercorrere la vicenda dell'eclettico scienziato Nikola Tesla.

CARTELLONE

Nel cartellone, poi, omaggi a Pierluigi Cappello, grande poeta friulano, e a Franz Kafka, nell'anno del centenario, una grande produzione internazionale scritta da Jeton Naziraj, sul tema delle trattative di pace e le loro ipocrisie. Alessio Boni e Valer Sivilotti riaccendono una vena jazz della Gorizia post bellica. Josef Nadj mette in danza atmosfere blues e spirtual con otto danzatori africani. Moni Ovadia ritorna a Mittelfest per la prima volta dopo la sua direzione. Aleksandra Vrebalov unisce le parole del sacro alla musica. Fabio Cifariello Ciardi e Valentina Petrini uniscono musica e inchiesta giornalistica. Mentre a chiudere, il 28 luglio, ci sarà la cantautrice, attrice, autrice di podcast e regista cinematografica Margherita Vicario, con "Margherita Vicario - Gloria!", concerto sinfonico dal titolo del suo film d'esordio, in concorso all'ultimo festival di Berlino, insieme all'Orchestra Corelli.

Mittelfest ospiterà, inoltre, i 3 spettacoli selezionati da Mittelyoung e molti eventi collaterali, come i "Kaffee" con gli artisti, workshop, proiezioni di cortometraggi al tramonto con Mittelimmagine, eventi di promozione con PromoturismoFvg. Infine Mittelland, con attività diffuse nell'arco dell'anno per una manifestazione radicata nel territorio e connessa al mondo.

Federica Sassara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concerto

Incognito, gran finale al Castello

Gli "Incognito" sono le superstar internazionali che chiudono, domani, alle 21, la rassegna artistica promossa da Fvg Music Live e Vigna Pr al Castello di Udine. Nati in Inghilterra nel 1976 da un'idea del mitico Jean Paul "Bluey" Maunick, sono uno tra i più importanti e influenti gruppi della scena soul funk mondiale, nonché fonte assoluta di ispirazione musicale per intere generazioni: gli Incognito terranno un concerto che si preannuncia davvero unico e imperdibile (apertura porte ore 19:30). Gli Incognito sono una formazione in continuo mutamento, proprio come la loro musica, incisa in 15 album in studio in oltre 30 anni di carriera. La fluidità nelle composizioni è un elemento caratterizzante del percorso della band britannica; tuttavia, questo non ha mai pregiudicato il loro stile musicale ben definito che spazia dal soul al funk fino all'r&b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Celebrazione

Il ricordo di Borsellino nel Nord "contaminato"

Questa mattina, alle 10, in piazza Falcone e Borsellino, ad Aviano, sarà commemorata, dall'amministrazione comunale, la strage di via d'Amelio, a 32 anni dall'attentato che costò la vita al giudice Paolo Borsellino e ai cinque membri della scorta. Aviano è il terzo comune friulano per numero di beni confiscati alla criminalità organizzata. "Sappiamo di non vivere in un "isola felice" - afferma l'associazione "La mafia non è solo al Sud" - e per questa ragione, sollecitiamo l'apertura di una commissione comunale di analisi e prevenzione dei rischi dati dalla criminalità organizzata".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quattro concerti per l'Iter Goritiense

▶Congiungerà Aquileia al santuario di Monte Santo

MUSICA

Con due straordinari concerti legati alle suggestioni della musica per organo, affidati a interpreti di caratura internazionale – l'olandese Wileke Smits e la danese Vibke Astner – e con il valore aggiunto di un nuovo progetto, "Walk2Spirit", per la realizzazione di un cammino che guiderà turisti e pellegrini nell'itinerario che congiunge Aquileia a Sveta Gora (Monte Santo), si rinnova il gemellaggio senza confini fra la Basilica di Aquileia, sito e patrimonio Unesco, e il santuario sloveno.

La Basilica di Aquileia ospita l'organo storico Kaufmann, costruito nel 1896 e restaurato lo scorso anno, donato addirittura dall'imperatore Francesco Giuseppe, e il grand'organo Zanin del 2001. L'artista olandese Willeke Smits, titolare della Hooglandse Kerk di Leida ed esecutrice stabile dell'organo monumentale De Swart-Van Hagerbeer e dell'organo di fine Ottocento di Padre Willis, farà tappa sabato ad Aquileia, alle 20.45, e domenica a Sveta Gora, alle 17.30.

Un florilegio di composizioni per organo e di arrangiamenti da grandi maestri della musica classica scandirà le due esecuzioni, che permetteranno al pubblico di ascoltare pagine di Cornet, Byrd, Franck e Pärt, ma anche di Grieg, Saint-Saëns e Debussy.

ORGANISTA Wileke Smits

SABATO AD AQUILEIA E DOMENICA A SVETA GORA WILLEKE SMITS ESEGUIRÀ PAGINE DI CORNET, BYRD, FRANCK SAINT-SAËNS E DEBUSSY

Di caratura internazionale anche la seconda organista, la danese Vibeke Astner, che arriverà a Sveta Gora il 10 agosto, e sarà il giorno dopo nella Basilica di Aquileia. Il cartellone dei Concerti in Basilica 2024 è organizzato dalla Fondazione Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia, con il Coro Polifonico di Ruda, per la direzione artistica di Pierpaolo Gratton. I concerti sono a ingresso gratuito (prenotazione obbligatoria su basilicadiaquileia.it. La proposta musicale "Aquileia - Sveta Gora" si intreccia al progetto transfrontaliero "Walk2Spirit", un cammino che guiderà turisti e pellegrini alla scoperta dei luoghi attraverso l'"Iter Goritiense", pensato per gruppi o in solitaria, a piedi o in bici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica rap

Massimo Pericolo al Festival di Majano

Con la cerimonia di inaugurazione, in programma oggi in piazza Italia, alle 19.30, prende il via il 64° Festival di Majano, che fino al 15 agosto proporrà decine di appuntamenti fra grandi concerti, incontri, degustazioni, manifestazioni sportive, eventi per bambini e famiglie. Il primo grande concerto si terrà domani, quando sul palco dell'area concerti salirà il rapper Massimo Pericolo, fra i più sorprendenti della nuova scena italiana, che porterà a Majano l'unico live in Friuli Venezia Giulia del suo nuovo tour estivo, che segue la pubblicazione del suo terzo e atteso album in studio "Le cose cambiano".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trotta canta Branduardi al parco Brolo di S. Quirino

MUSICA

"Confessioni di un musicante. Silvio Trotta canta Branduardi" è il nuovo appuntamento in programma oggi, alle 18.30, al Parco Brolo di San Quirino, della rassegna itinerante Palchi nei Parchi, ideata dal Servizio foreste e Corpo forestale della Regione.

Silvio Trotta è un musicista da sempre interessato ai repertori del grande cantautore italiano, nei quali rintraccia e riconosce le sue stesse grandi passioni: la musica popolare, le sonorità nord europee e la musica antica dal sapore medievale. Tutto è giocato sui dichiarati intenti di Trotta, riconoscibili anche in Branduardi: il piacere di fare musica e il recupero di quel patrimonio culturale immateriale tramandato in ogni angolo del mondo. Intorno a questo progetto, finalista al Premio Tenco nel 2019, Silvio Trotta - alla voce e chitarra - è riuscito a coinvolgere un ensemble di straordinari musicisti del folk italiano: Massimo Giuntini (uilleann pipes, bouzouki, flauti irlandesi), Alessandro Bruni (chitarra, mandolino), Marna Fumarola (violino), Andrea Nocentini (batteria), Maurizio Bozzi (basso) e Christian Di Fiore (organetto, zampogna). Appuntamento in collaborazione con Associazione culturale Folkgiornale.

Prima dello spettacolo, Saul Ciriaco, dell'Area Marina Protetta di Miramare, illustrerà al pubblico il tema "Qualche grado in più, che vuoi che sia. Effetti dei cambiamenti climatici nel nostro mare".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica dance

Il chitarrista Nile Rodgers con i suoi Chic in concerto a Villa Manin di Passariano

Iconico cantautore, compositore, produttore, arrangiatore e chitarrista americano, Nile Rodgers (nella foto) è uno dei più apprezzati musicisti unendo disco music e il funk in nuove forme d'arte, assieme ai suoi Chic, la band che più di ogni altra ha influenzato la musica dance. Già vincitore di numerosi Grammy Award è noto per il suo modo di suonare la chitarra con accordi taglienti che crea un ritmo ipnotico in grado di commuovere milioni di persone sulla pista da ballo. Nile Rodgers, assieme ai suoi mitici Chic, si esibirà questa sera in concerto - unico in tutto il Nord Italia - a Villa Manin di Passariano (Codroipo), che torna al centro della scena musicale internazionale. I biglietti per l'esclusivo concerto - organizzato da VignaPr e Fvg Music Live, in collaborazione con Erpac Fvg, PromoTurismoFVG e D'Alessandro & Galli - sono in vendita nel cicuito Ticketone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI

Venerdì 19 luglio

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Grazia Toppini** di Cordenons, che oggi compie 56 anni, da papà Giulio, mamma Giovanna, dal fratello Mario e da Gabriele.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶ Innocente, piazza Libertà 71

Polcenigo
▶ Furlanis, via Posta 18

Porcia
▶ Sant'Antonio, via Roveredo 54/C

Sacile
▶ Alla Stazione, via Bertolissi 9

San Vito al T.
▶ Mainardis, via Savorgnano 15

Spilimbergo
▶ Santorini, corso Roma 40

Vajont
▶ Mazzurco, via San Bartolomeo 59

Zoppola
▶ Molinari, piazza Micoli Toscano 1 - Castions

Pordenone
▶ Madonna delle Grazie, viale Treviso 3.

EMERGENZE

▶ Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.
▶ Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.

Cinema

PORDENONE

▶ **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

▶ **CINEMA SOTTO LE STELLE**
Piazza Calderari Tel. 0434.520404
«**GLORIA!**» di M.Vicario : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶ **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO**» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen : ore 16.30.
«**INSIDE OUT 2**» di K.Mann : ore 16.40 - 17.20 - 18.30 - 19.40 - 20.10 - 21.00 - 22.15.
«**L'ULTIMA VENDETTA**» di R.Lorenz : ore 16.40 - 22.20.
«**L'INVENZIONE DI NOI DUE**» di C.Ceron : ore 16.45 - 19.50.
«**ERA MIO FIGLIO**» di S.Gabizon : ore 16.50 - 19.30.
«**TWISTERS**» di L.Chung : ore 17.00 - 19.00 - 19.20 - 21.40 - 22.10.
«**FLY ME TO THE MOON - LE DUE FACCE DELLA LUNA**» di G.Berlanti : ore 18.50 - 21.50.
«**BLUE LOCK THE MOVIE - EPISODE NAGI**» di S.Ishikawa : ore 19.10 - 21.20.
«**WHEN EVIL LURKS**» di D.Rugna : ore 22.25.
«**IMMACULATE: LA PRESCELTA**» di M.Mohan : ore 22.30.

UDINE

▶ **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**TWISTERS**» di L.Chung : ore 17.10 - 19.00.
«**TWISTERS**» di L.Chung : ore 21.20.
«**INSIDE OUT 2**» di K.Mann : ore 17.00 - 19.30.
«**INSIDE OUT 2**» di K.Mann : ore 21.30.
«**FLY ME TO THE MOON - LE DUE FACCE DELLA LUNA**» di G.Berlanti : ore 19.00 - 21.30.
«**I MIEI VICINI YAMADA**» di I.Takahata : ore 16.55.
«**PADRE PIO**» di A.Ferrara : ore 17.20 - 19.25.
«**ERA MIO FIGLIO**» di S.Gabizon : ore 17.00 - 19.00.
«**ANATOMIA DI UNA CADUTA**» di J.Triet : ore 21.00.

▶ **GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«**LA ZONA D'INTERESSE**» di J.Glazer : ore 21.30.

▶ **MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240..

MARTIGNACCO

▶ **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**INSIDE OUT 2**» di K.Mann : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«**TWISTERS**» di L.Chung : ore 15.00 - 16.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«**FLY ME TO THE MOON - LE DUE FACCE DELLA LUNA**» di G.Berlanti : ore 15.00 - 17.45 - 20.30.
«**L'INVENZIONE DI NOI DUE**» di C.Ceron : ore 15.15 - 18.00 - 20.30.
«**BLUE LOCK THE MOVIE - EPISODE NAGI**» di S.Ishikawa : ore 15.30 - 17.30.
«**L'ULTIMA VENDETTA**» di R.Lorenz : ore 15.30 - 17.45 - 20.30.
«**ERA MIO FIGLIO**» di S.Gabizon : ore 15.30 - 18.00 - 20.45.
«**IMMACULATE: LA PRESCELTA**» di M.Mohan : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.
«**BAD BOYS - RIDE OR DIE**» di A.Fallah : ore 18.00.
«**BLUE LOCK THE MOVIE - EPISODE NAGI**» di S.Ishikawa : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶ **SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«**INSIDE OUT 2**» di K.Mann : ore 17.30.
«**50 KM ALL'ORA**» di F.Luigi : ore 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato, Giulia Sologon

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Servizio di:
NECROLOGIE
ANNIVERSARI
PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO
TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00
Numero Verde
800.893.426
E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE
È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito
http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito
La figlia Giovanna, il genero Paolo, la sorella Luciana e parenti annunciano la scomparsa della cara

Annamaria Foffano

ved. Prosperi

di anni 85

I funerali avranno luogo Lunedì 22 Luglio alle ore 11.00 nella Chiesa SS. Gervasio e Protasio di Carpenedo

Mestre, 19 Luglio 2024

Imprese Lucarda 335.7082317

Lunedì 15 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Manoni

Ne danno il triste annuncio la sorella, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella chiesetta del Fatebenefratelli Sabato 20 luglio alle ore 9.00.

Venezia, 19 luglio 2024

I.O.F. D.Manin tel. 041-5220637

Mercoledì 17 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giulia Risetto

ved. Prevedello

Ne danno il triste annuncio i figli Davide e Stefano, le nuore Nadia e Alessandra, la sorella Wilma, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella chiesa di san Nicolò dei Mendicoli Sabato 20 luglio alle ore 11.00

Venezia, 19 luglio 2024

I.O.F. D.Manin tel. 041-5220637

Il giorno 16 Luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Gianni Schiavon

di anni 85

Lo annunciano la moglie, i figli, la nuora, il genero e le amate nipoti.

I funerali avranno luogo Sabato 20 Luglio alle ore 9.00 nella chiesa parrocchiale di San Gregorio Magno.

Padova, 19 luglio 2024

iof L'Antoniana 049 8076969

IMPRESE FUNEBRI
CAV
LUCARDA
DELL'ANGELO
9 filiali
MESTRE - FAVARO - MIRA - DOLO
24 H - 335.7082317

Cari Stefano e Davide, noi di Valle Cà da Riva: Tito, Piero, Alessandro, Carlo, Giuseppe, Luigi, Giovanni, Eugenio, Claudio con Adriano e Ser e le rispettive famiglie Vi siamo vicini per la scomparsa della Vostra adorata mamma

Giulia Risetto Prevedello

Venezia, 19 luglio 2024

Ci ha lasciato serenamente e ha raggiunto l'amato fratello Carlo

Gari Paoletti

Lo annunciano tristemente i cugini Paoletti, Morassutti, Tissi e Tono.

Le esequie avranno luogo sabato 20 alle ore 10.00 nell'abbazia di Follina.

Udine, 19 luglio 2024

venga su eurekaddl.christmas

RADIO PITERPAN · Radio Birikina · MaRilù Radio · radio Bellla & Monella

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

MOSTRA
SALA CIRO DI PERS *Mostra fotografica "40 ANNI INSIEME"*

PREMIO PRO MAJANO 2024 JONATHAN MILAN

LUGLIO

VENERDÌ 19

Piazza Italia	Ore 19.30	Cerimonia di Inaugurazione 64° FESTIVAL DI MAJANO (in caso di maltempo presso la Sala Consiliare)
Piazza Italia	Ore 20.30	Degustazione guidata "40 ANNI DI AMICIZIA TRAVERSETOLO-MAJANO" con Stefano Trinco, Manuel Marchetti, Diana Candusso

SABATO 20

Sala Consiliare	Ore 10.30	Premio Armando Prada "Un Maestro di vita"
Enoteca	Ore 19.00	Per tutta la serata degustazione prodotti sardi a cura di Una sarda al Nord
Piazza Italia	Ore 19.00	ZERO SIX
Area Concerti	Ore 21.30	MASSIMO PERICOLO

DOMENICA 21

Enoteca	Ore 11.00	Per tutta la giornata degustazione Fish & Chips a cura del Ristorante Centopassi di San Daniele
Area Concerti	Ore 15.30	Apertura villaggio HOLI SPLASH RUN
Area Concerti	Ore 16.30	Apertura animazione HOLI SPLASH RUN
Piazza Italia	Ore 17.00	Pomeriggio magico con il mago Gasp by Free Time
Piazza Italia	Ore 19.00	ABBA SHOW
Area Concerti	Ore 19.30	Partenza HOLI SPLASH RUN
Area Concerti	Ore 21.30	PITERPAN IMPATTO XXL - SPECIAL GUEST DJ MATRIX (INGRESSO LIBERO)

VENERDÌ 26

Piazza Italia	Ore 19.00	DIATRIBA
Area Concerti	Ore 21.30	CAOS 90 LIVE: EIFFEL 65, MARVIN & PREZIOSO, CAROLINA MARQUEZ, DJ KUBIK, CIRE

SABATO 27

Area Concerti	Ore 18.00	COLINÂR LEAGUE – Torneo di calcio a 6
Piazza Italia	Ore 18.00	4° Raduno Vespa Festival in collaborazione con Vespa Club Italia - Udine
Enoteca	Ore 18.00	26° edizione della mostra "FUNGHI IN PIAZZA" allestita dal Gruppo Micologico Majanese Per tutta la serata degustazione funghi a cura di Cucina di Carnia
Piazza Italia	Ore 21.30	MONSTERS OF ROCK – Aerosmith - Bon Jovi - Guns n' Roses Tribute Night

DOMENICA 28

Piazza Italia	Ore 08.00	3° Raduno Fiat 500 in collaborazione con Fiat 500 Club Italia
Area Concerti	Ore 09.00	COLINÂR LEAGUE – Torneo di calcio a 6
Area Concerti	Ore 09.00	FEST IN VOLLEY – Torneo di pallavolo
Enoteca	Ore 11.00	26° mostra "FUNGHI IN PIAZZA" allestita dal Gruppo Micologico Majanese (per tutta la mattina in vendita funghi freschi ed essicati) Per tutta la giornata degustazione funghi a cura di Cucina di Carnia
Piazza Italia	Ore 17.00	Truccabimbi, sculture di palloncini e bolle di sapone by Free Time
Piazza Italia	Ore 21.30	HANKY PANKY BAND

MARTEDÌ 30

Piazza Italia	Ore 19.00	FREEWAY – SIGLE TV & CARTOONS IN ROCK
Area Concerti	Ore 21.30	ANTONELLO VENDITTI NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 1984-2024 40th ANNIVERSARY

AGOSTO

GIOVEDÌ 1

Piazza Italia	Ore 19.00	THE ROCKSTAR SHOW
Area Concerti	Ore 21.30	RUSSELL CROWE & The Gentlemen Barbers - Opening act: Steve Taboga and The High Jackers

VENERDÌ 2

Piazza Italia	Ore 19.00	GLI ANNI D'ORO – 883 Tribute Band
Area Concerti	Ore 21.30	MARAKAIBO Krepapelle d'Estate - SPECIAL GUEST ALBERT MARZINOTTO (INGRESSO LIBERO)

SABATO 3

Enoteca	Ore 18.00	Per tutta la serata degustazione di calamari a cura di A.R.C.U. Associazione Ricreativa Culturale Urbignacco di Buja
Area Concerti	Ore 21.30	ASCOLTA Pooh Tribute | O.I. & B. Zucchero Tribute (INGRESSO LIBERO)

DOMENICA 4

Via Zorutti	Ore 07.30	"Il Festival del Dono" in collaborazione con le Sezioni AFDS di Majano e Susans, sarà presente la autoemoteca per la raccolta di sangue e plasma
Piazza Italia	Ore 09.00	1° Raduno di Auto d'Epoca al Festival di Majano
Enoteca	Ore 11.00	Per tutta la giornata degustazione di calamari a cura di A.R.C.U. Associazione Ricreativa Culturale Urbignacco di Buja
Piazza Italia	Ore 17.00	Caricaturista Riki e popcorn gratis per tutti by Free Time
Piazza Italia	Ore 19.00	ITALIANO VERACE "LA VERA FESTA ITALIANA"
Area Concerti	Ore 21.30	WOLFMOTHER

MERCOLEDÌ 7

Piazza Italia	Ore 19.00	MAY DAY 28
Area Concerti	Ore 21.30	FLOGGING MOLLY - Opening act UNCLE BARD & THE DIRTY BASTARDS

GIOVEDÌ 8

Area Concerti	Ore 21.30	GIGI D'AGOSTINO

VENERDÌ 9

Piazza Italia	Ore 19.00	DOG WALKING passeggiata di socializzazione e cultura cinofila in collaborazione con ACSD Lupus Infabula
Piazza Italia	Ore 19.30	Staffetta "TRE PER UN GALLO" in collaborazione con A.S.D. Libertas Majano
Piazza Italia	Ore 21.30	SEGNALI CAOTICI - Tributo ad Augusto Daolio

SABATO 10

Enoteca	Ore 18.00	Per tutta la serata "USA" degustazione Pulled Pork e Hamburger di Bufalo e primi piatti a cura di Bar Ristorante Teresine
Piazza Italia	Ore 21.30	DAVE E I BACHI DA SETA

DOMENICA 11

Piazza Italia	Ore 09.00	2° Raduno di Trattori al Festival di Majano
Enoteca	Ore 11.00	Per tutta la giornata "USA" degustazione Pulled Pork e Hamburger di Bufalo e primi piatti a cura di Bar Ristorante Teresine
Piazza Italia	Ore 17.00	One man show: DEDA e truccabimbi by Free Time
Piazza Italia	Ore 19.00	LOS LOCOS – CLUB TROPICANA STORY con DJ ANGELO BELLINA & ROGER DJ

MARTEDÌ 13

Piazza Italia	Ore 19.30	PREMIO PRO MAJANO 2024 a JONATHAN MILAN

MERCOLEDÌ 14

Angolo Bontà	Ore 19.00	Serata Argentina: specialità Asado
Piazza Italia	Ore 21.30	BROCCOLETTI POP

GIOVEDÌ 15

Piazza Italia	Ore 17.00	Laboratorio per grandi e piccoli by Free Time
Piazza Italia	Ore 19.00	GALAO
Area Concerti	Ore 20.00	CINEDISCO 30th ANNIVERSARY - DJ MAXWELL (INGRESSO LIBERO)
Piazza Italia	Ore 23.55	GRAN FINALE PIROTECNICO